



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 05 GIUGNO 2025

Resoconto della seduta n. 20/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì CINQUE (05) del mese di GIUGNO, alle ore 15:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	NO	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	NO
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARANI PAOLO		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BARBARI LUCA		SI	NEGRINI LUCA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	POGGI FABIO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE LILLO ANNA		NO	UGOLINI GIULIA	NO
DI PADOVA FEDERICA		SI	GUALDI MATTIA	NO
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 11/2025
Proposta n. 1210/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: ORDINANZA GIP SU EX CASERMA FANTI

Data Presentazione Istanza: 07/04/2025

Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 38/2025
Proposta n. 1401/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: EFFICACIA DELLE ORDINANZE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO DEL COMUNE DI MODENA

Data Presentazione Istanza: 18/04/2025

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 26/2025
Proposta n. 1980/2025

Oggetto: APPELLO

4 - CONSIGLIO - Mozione N. 38/2025
Proposta n. 1665/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: MANICARDI, LENZINI, DI PADOVA, BARBARI, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, FANTI, CAVAZZUTI, FIDANZA, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, GIORDANO (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) AVENTE OGGETTO: QUESTURA DI MODENA: ELEVAZIONE DI FASCIA NECESSARIA E NON PIU' RINVIABILE

Data Presentazione Istanza: 13/05/2025

Primo Firmatario: Manicardi

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 39/2025
Proposta n. 939/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: NEGRINI, ROSSINI, PULITANO', BARANI, DONDI, FRANCO (FDI) BERTOLDI (LEGA MODENA) GIACOBazzi (FI) MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: SPERIMENTAZIONE STRUMENTO TASER PER IL NUCLEO "PRONTO INTERVENTO" E GLI AGENTI CHE OPERANO NELLE ZONE PIU' A RISCHIO DELINQUENZA DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DI MODENA

Data Presentazione Istanza: 20/03/2025

Primo Firmatario: Negrini

Discussa con esito **RESPINTA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 1210/2025 INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: ORDINANZA GIP SU EX CASERMA FANTI.....	4
PROPOSTA N. 1401/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: EFFICACIA DELLE ORDINANZE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO DEL COMUNE DI MODENA.....	8
PROPOSTA N. 1980/2025 APPELLO.....	18
PROPOSTA N. 1665/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: MANICARDI, LENZINI, DI PADOVA, BARBARI, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, FANTI, CAVAZZUTI, FIDANZA, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, GIORDANO (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) AVENTE OGGETTO: QUESTURA DI MODENA: ELEVAZIONE DI FASCIA NECESSARIA E NON PIU' RINVIABILE.....	19
PROPOSTA N. 939/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: NEGRINI, ROSSINI, PULITANÒ, BARANI, DONDI, FRANCO (FDI) BERTOLDI (LEGA MODENA) GIACOBONI (FI) MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: SPERIMENTAZIONE STRUMENTO TASER PER IL NUCLEO "PRONTO INTERVENTO" E GLI AGENTI CHE OPERANO NELLE ZONE PIÙ A RISCHIO DELINQUENZA DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DI MODENA.....	37

**PROPOSTA N. 1210/2025 INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DALLA
CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: ORDINANZA GIP SU
EX CASERMA FANTI**

Il PRESIDENTE: "Buon pomeriggio a tutti e a tutte. Se prendete posto e inserite le tessere, anche se non c'è l'appello, però, vi dovrete dare presenti perché iniziamo con le interrogazioni".

La prima interrogazione è la n. 1210/2025 presentata dalla consigliera Modena, avente ad oggetto: "Interrogazione urgente presentata dalla consigliera Modena (MOXMO) avente oggetto: Ordinanza GIP su ex Caserma Fanti".

Invito la consigliera Modena ad illustrare l'interrogazione a cui risponderà l'assessore Guerzoni".

La consigliera MODENA: "Presidente, colleghi e colleghi, visto:

la recente ordinanza del GIP che non accoglie la richiesta di archiviazione del Pubblico Ministero e dispone alla prosecuzione delle indagini sui lavori in corso nell'Edificio Vincolato dell'Ex Caserma Fanti a Modena;

le puntuali osservazioni di Italia Nostra, di Modena e del Comitato dei Residenti di Via Saragozza; le risposte alla mia precedente interrogazione su apertura dei garage e passi carrai da parte dell'Assessore competente Guerzoni, che hanno tenuto vasta eco sui giornali contrastanti non solo con la mia valutazione politica e architettonica ma ora anche clamorosamente smentita dalla decisione del GIP;

ribadendo che non è stata osservata la disciplina edilizia dello stesso Comune di Modena per il restauro scientifico che prevede il divieto di trasformare le facciate dell'edificio vincolato e di alterare la distribuzione interna degli spazi, visto che è stato commesso il reato di abuso edilizio e uso illecito di beni culturali, come ravvisato più volte da Italia Nostra.

Si chiede:

come mai l'Ufficio Tecnico Comunale abbia agito in contrasto con il proprio istituzionale, di vigilanza sull'osservanza della disciplina edilizia, abilitando i lavori di ristrutturazione dell'Ex Caserma Fanti nell'attuazione presente;

quali determinazioni intende assumere codesta Amministrazione a fronte delle prosecuzioni d'indagini disposte dal Giudice sulla ristrutturazione dell'edificio, accertamento particolarmente grave oggi in sede penale come riportato testualmente da Italia Nostra. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Prego l'assessore per la risposta".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti, poiché quest'interrogazione ha un registro e un tono prettamente politico risponderò con la medesima accezione politica, l'unica, tra l'altro, possibile in questa sede di Consiglio comunale. Confermo tutti gli elementi tecnici ed amministrativi contenuti nella mia risposta all'interrogazione del 14 marzo richiamata nel testo, elementi tecnici forniti dagli uffici comunali che hanno condotto l'istruttoria di competenza nell'ambito della quale sono intervenuti anche gli altri Enti competenti. Tutti gli atti, com'è noto, sono accessibili.

In merito all'intervento privato sull'Ex Caserma Fanti solo leggendo i giornali locali abbiamo appreso delle richieste del Pubblico Ministero e delle decisioni del GIP e di conseguenza ne abbiamo preso atto. Tra l'altro sarebbe interessante capire quando e a che titolo l'interrogante ha preso conoscenza della recente ordinanza del GIP che viene citata all'inizio dell'interrogazione.

L'Amministrazione comunale di Modena, vale per il passato, per il presente e per il futuro, ha offerto sempre piena disponibilità e totale collaborazione nei confronti della Magistratura e delle Forze dell'Ordine, l'atteggiamento di piena disponibilità e totale collaborazione è una costante nella storia istituzionale del nostro Ente, una costante alimentata anche da una cultura di massima fiducia nell'operato della magistratura stessa, forte del suo ruolo costituzionale.

Sono pertanto irricevibili le gravi affermazioni contenute nell'interrogazione in merito alle quali l'autore se ne assume totalmente la responsabilità politica.

Le opinioni o i convincimenti personali dell'interrogante o degli altri soggetti citati nel testo fortunatamente, in uno stato di diritto come il nostro, non costituiscono né verità fattuale né valgono come sentenze giudiziarie.

Sostenere che la disposizione di ulteriori indagini preliminari a fronte di una richiesta di archiviazione da parte del Pubblico Ministero equivalga ad una sentenza di colpevolezza, tra l'altro non si capisce bene di chi e su che cosa, è un'affermazione che si commenta anche da sola dal punto di vista del fondamento giuridico.

Accusare, poi, infine, in sede pubblica, diversi soggetti pubblici e privati di aver commesso reati o di aver agito in contrasto alle norme e ai propri compiti istituzionali in totale assenza, non dico di un verdetto o di un giudizio, ma addirittura di un eventuale, ipotetico inizio di un processo, è grave e, ripeto, irricevibile".

Il PRESIDENTE: "Se non ci sono altri interventi, la parola all'interrogante. Prego consigliera Modena. Abbiamo un problema di visualizzazione, non ci si riesce a prenotare, deduco. Ci sono prenotazioni o intendimenti per trasformarla? No. Scusi, prego consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Ovviamente la risposta non mi ha soddisfatto. Come ho saputo non dai giornali, ma da Italia Nostra in primis, il dottor Losavio che vi ricordo è stato Presidente della Cassazione e non è l'ultimo arrivato e anche dal Comitato dei Residenti.

Non si tratta solo di stabilire l'opportunità e ora la legalità dell'intervento edilizio, ma di verificare la credibilità e la coerenza dei partiti di codesta maggioranza e della Giunta, quindi, si stabiliscono dei propri importanti di quest'Amministrazione.

Immaginiamolo, tra, l'altro, senza firma politica, chi sta dalla parte della difesa del patrimonio pubblico e della pubblica utilità e chi dalla parte dell'Edilizia di Lusso, chi dalla parte della tutela del patrimonio architettonico culturale collettivo e chi dalla parte della svendita dello stesso privati che non ne rispettano l'importanza artistica, chi dalla parte dei diritti dei cittadini della fruizione della viabilità pubblica e chi dalla parte dei propri compratori, chi dalla parte del centro storico e chi dalla parte di chi lo trasforma a uso e consumo, lussuoso per pochi.

Confrontiamolo con situazione generale, fuori e dentro la campagna elettorale, ne otterremo non dico qualche discrepanza, ma la negazione stessa dei propri principi sventolati ai quattro venti dalla maggioranza.

Verifichiamo anche la capacità critica di un'Amministrazione, nella fattispecie di un Assessore che posto di fronte ad un errore evidente, perché il GIP si è espresso, può imboccare due strade diverse: o riconoscere l'errore e assumersi l'onere e il compito di rimediare con intelligenza politica o intestardirsi sulla scelta di incompetenza se solo di essa si tratta e avallare scelte ora passibili persino, sempre secondo Italia Nostra con cui ho parlato più volte, di provvedimenti penali. Cercare, inoltre, d'individuare qualche ravvedimento che tranquillizzi non solo i residenti ma la città tutta, non solo per il presente ma anche per il futuro perché la vicenda si protrae da anni, chiediamo qual è la posizione di diversi partiti di maggioranza a partire dal M5S che si erano battuti per un restauro scientifico e ora sembrano chiusi in un silenzio assordante, individuiamo due percorsi incoerenti all'interno della Giunta: un Assessorato all'Urbanistica che segue le regole che il Comune stesso e la Regione si sono dati, incontra i cittadini, i comitati, le associazioni culturali anche se non deve rispondere direttamente di un pre-operato di Giunte, a mio avviso negative, almeno per l'ultimo ventennio e un Assessorato ai Lavori Pubblici che perpetua un passato di decisionismo autocratico ma soprattutto preoccupa la legalità.

Incontrai il Sindaco, iniziò una chiacchierata, parliamo tanto della necessità di ripristinare una legalità in quest'Amministrazione e aspettiamo che i cittadini la rispettino quando la Giunta è la prima ad aggirarla, ci aspettiamo che i cittadini abbiano fiducia nella politica quando la politica si connette con condiscendenza agli affari edili, qui ci confrontiamo e contiamo, come invece

spererei, di non procedere ad una revisione di una moratoria degli interventi, definiamoli così, leggermente allegri. Sarei la prima sostenitrice auspicabile il nuovo corso.

Vale la pena fare una breve sintesi citando la richiesta del dottor Losavio, Presidente Italia Nostra: La rinnovata Amministrazione comunale ha assunto l'impegno della legalità, annulli, quindi, la concessione dei passi carrai.

Infatti ci sono sempre state finestre e non varchi, prova ne è un acquarello del 1828, opera di un allievo della Scuola dei cadetti matematici che si trova all'Archivio di Stato di Modena.

Già l'autorizzazione della Sovrintendenza costituiva un fatto grave, contraddicendo il riconoscimento dell'interesse storico-artistico dell'edificio, ma l'Amministrazione invece di nascondersi dietro la Sovrintendenza, peraltro non vincolante, non ha rispettato ed esercitato le sue proprie competenze, superiori a quelle della Sovrintendenza, di far rispettare il restauro scientifico dell'edificio.

La Sovrintendenza non ha titolo ad intervenire ha solo vietato il basculante, follia pura, evidente pericolo che poteva decapitare i passanti, perché le norme comunali di disciplina edilizia sono superiori e vietano il passo carraio con apertura verso l'esterno. L'Amministrazione è venuta meno al suo compito di vigilanza sulla disciplina edilizia e non solo: in Conferenza dei Servizi ha abilitato la prosecuzione dei lavori. Precedenti illustri di appartenenza alla sinistra ci confortano. Nel 1998 Giuliano Barbolini contesta la privatizzazione della Caserma Fanti che definisce strategico edificio di patrimonio pubblico ora ridotto condominio di lusso.

A febbraio 2022 Tommaso Montanari sul Fatto Quotidiano, noto rettore dell'Università per gli Stranieri di Siena, presente in tutti i talk show della Gruber poi sul giornale dell'Architettura ripercorre la vicenda delle vendite e cambia le destinazioni sostenendo, in pieno la ragione di Losavio, già Presidente di Sezione della Cassazione che ragiona secondo Costituzione. Credo che sia la materia di riflessione per i figli che smentiscono i per padri.

La mente dei privati era accompagnata dalla raccomandazione e destinazione generica, ma comunque compatibile con il carattere storico dell'edificio. Ora si prospettano tre violazioni: violazione delle misure conservative del codice dei beni culturali che per beni tutelati prescrive la manutenzione e il restauro, articolo 29.

Violazione di restauro regolati dal Testo Unico dell'Edilizia che esige il rispetto di elementi tipologici formali e strutturali, la vigente disciplina comunale di Piano Regolatore che riconosce la Caserma Fanti come edificio d'interesse culturale che può essere sottoposto solo a restauro scientifico con rigorose prescrizioni dei prospetti esterni e anche interni. Come detto da Italia Nostra ci troviamo di fronte, invece, ad un protetto di abuso edilizio sfrontato, con la partecipazione della Sovrintendenza. L'Amministrazione doveva provvedere ad un'immediata interruzione dei lavori, non l'ha fatto nonostante appelli e avvertimenti, lo faccia almeno tardivamente ora o preceda ad azione di autotutela. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consiglierà Modena, ho ascoltato il suo intervento, mi sono preso tre appunti. Glielo chiedo perché la cosa, nel merito, non commento, non m'interessa, non è mio compito, lei ha detto, se non ho capito male: "Non l'ho appreso dai giornali, l'ordinanza del GIP – non è una sentenza pubblica – ma l'ho appreso da Losavio".

Conferma questo? Questi sono altri aspetti. Glieli dico tutti. Poi ha anche detto: "La Giunta aggira la legalità", va bene, si prende anche qua la responsabilità e tra le tante che mi sono segnato: "È un abuso edilizio con la partecipazione della Sovrintendenza". Altro pezzo che ha detto, poi ne ha detti altri.

Ma la prima, le chiedo quello che voleva dire, le faccio questa cortesia, perché mi sono segnato, poi, verba volant e audio rimane.

Bertoldi non hai capito, non sto facendo un'interrogazione. Siccome qua c'è qualche avvocato, non sono neanche penalista, siccome qua stiamo parlando del GIP e di un'ordinanza del GIP e qualche mio collega che fa penale sa cosa vuol dire e qual è la diffusione ai terzi di un'ordinanza del GIP, credo che per sua tutela mi precisi che cosa intendesse dire, cioè lei a risposta dell'assessore ha

detto: "L'ho preso non dai giornali ma da Losavio", sappiamo benissimo chi è il dottor Losavio. Prego".

La consigliera MODENA: "L'ho letto anch'io sui giornali, ma siccome ero stata coinvolta dal Comitato dei residenti, i nomi li conosco tutti, e poi anche da Italia Nostra, mi sono permessa di dire questo perché la cosa a loro ha fatto molto piacere, perché sono anni che combattono contro questa storia, evidentemente, soluzioni o la ghigliottina".

Il PRESIDENTE: Va bene Consigliera, faccia quello che crede. La puntualizzazione era: lo ha preso dal dottor Losavio, cioè lei ha preso in ballo un'altra persona che ha anche un ruolo che ha a suo dire, quello che ha detto prima, lo faccio per lei, le avrebbe comunicato i contenuti dell'ordinanza del GIP, poi, siccome non è la prima volta e anche l'altra volta questo materiale ci è stato chiesto da autorità, tale è, essendo pubblico tale è. L'ho fatto per farle un piacere, che precisasse da chi ha appreso i contenuti dell'ordinanza del GIP.

La consigliera MODENA: "Dai giornali, dal Comitato dei Residenti, che avevano fatto richiesta e da Italia Nostra".

Il PRESIDENTE: "Bene, direi che abbiamo precisato quanto dovuto, possiamo proseguire con quella successiva".

**PROPOSTA N. 1401/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: EFFICACIA DELLE
ORDINANZE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO
DEL COMUNE DI MODENA**

Il PRESIDENTE: "Proposta n. 1401/2025: "Interrogazione presentata dal consigliere Mazzi (Modena in Ascolto) avente oggetto: Efficacia delle ordinanze per il contenimento dell'inquinamento atmosferico del Comune di Modena".

Invito il consigliere Mazzi ad illustrare la sua interrogazione. Risponderà l'assessore Molinari. Prego Consigliere".

Il consigliere MAZZI: "Grazie Presidente. Sì, bisogna andare abbastanza veloce sulle premesse e poi concentrarmi sulla parte finale, nel senso che penso che quando parliamo di qualità dell'aria e di piani per la qualità dell'aria e di ordinanze per il contenimento dell'inquinamento atmosferico sono cose cui probabilmente siamo un po' tutti a conoscenza, quindi queste sono richiamate, insomma, espressamente nell'interrogazione, nella parte iniziale, in particolare vengono citate le ultime due ordinanze, in particolare quella legata all'inverno 2023-2024, poi quella legata all'inverno 2024-2025, anche perché le informazioni che ho raccolto io riguardano la prima di queste due ordinanze, in quanto, quando ho predisposto l'interrogazione si doveva ancora concludere il secondo periodo invernale, quindi, chiaramente, non c'erano i relativi dati e, sostanzialmente, sappiamo che queste ordinanze hanno, come elemento cardine, il divieto di circolazione dei veicoli nell'area del centro abitato, dal lunedì al venerdì e alla domenica nel periodo dal 1 ottobre al 30 aprile e inoltre le limitazioni delle combustioni con biomasse legnose con particolare riferimento ai generatori di calore domestici che utilizzano questo combustibile.

Partendo da queste premesse avevo provato a fare un accesso agli atti relativamente alle sanzioni, quindi, diciamo, in qualche modo, per cercare di monitorare l'efficacia di queste ordinanze, mentre non mi sono stati dati relativamente alla seconda parte, quindi ai combustibili, mi è stato detto, appunto, che le sanzioni combinate legate ai veicoli, legate a questa manovra è pari a zero, per il periodo inverno 2023-2024.

Non solo, la risposta segnalava che nei sette mesi in esame il numero dei veicoli controllati era stato pari a circa 40 veicoli al mese, poco più di uno al giorno, per cui la valutazione, a questo punto, era quella di ragionare sul fatto di dire che i controlli fatti dagli autoveicoli, legati, appunto, a quest'ordinanza nel periodo siano stati pochi, tant'è che non è stato individuato nessun veicolo che non fosse in regola con l'ordinanza e, quindi, la conseguenza è che un sistema di controlli relativi risulta essere molto blando e decisamente inefficace nel garantire un effettivo rispetto dell'ordinanza svuotandola di contenuti. L'applicazione è lasciata, di fatto, all'autoregolazione dei conducenti e, quindi, anche, è ragionevole pensare che l'effetto sulla riduzione delle emissioni sia pressoché nullo. Quello che ci domandiamo è che senso ha portare avanti delle iniziative quando diciamo che risultano essere essenzialmente delle iniziative più di immagine che di sostanza. Tra l'altro l'applicazione di queste misure richiede un numero elevato di energie umane e di risorse economiche, pensiamo alla massiccia campagna di comunicazione per cui ogni anno vengono sviluppati prodotti grafici, stampati volantini, effettuate affissioni, diffusi comunicati stampa. Le stesse misure peraltro hanno anche un costo sociale rilevante perché vietare la circolazione di alcuni mezzi più vetusti, diciamo, colpisce maggiormente le fasce di popolazioni più deboli: immigrati, persone anziane, famiglie numerose che spesso sono obbligate ad usare l'auto per motivi lavorativi e di trasporto di familiari fragili, ma che non hanno le risorse per acquistare un'autovettura con emissioni che consentono loro di circolare liberamente, quindi, rispetto a questo le domande sono, appunto: se il Sindaco e la Giunta sono a conoscenza di questi dati; qual è la causa del modesto numero di controlli e di sanzioni e in particolare, questa cosa è, in qualche modo, casuale, se c'è una precisa scelta di non effettuare controlli dato che verrebbero, poi, sanzionate le persone più disagiate della città e considerato che il fatto che l'inquinamento dell'aria nelle città europee oggi è

dovuto primariamente alle emissioni degli impianti di riscaldamento, quali sono stati, nella stessa campagna, i controlli effettuati e gli sforamenti rilevati per questa tipologia di emissioni perché molto si parla della tematica del traffico, molto poco, invece, appunto, dell'altro aspetto appunto. Inoltre, l'altra domanda importante è qual è stato l'importo speso per l'attività di comunicazione e in generale i costi legati appunto a quest'ordinanza.

Giusto per precisazione, per me scontata, ma è sempre giusto non dare nulla per scontrato, che l'interrogazione non vuole demolire le azioni da sviluppare in campo ambientale o vuole sminuire le problematiche in campo ambientale.

Sappiamo bene, in particolare nella Pianura Padana, viviamo in una situazione particolarmente sfavorevole da un punto di vista della circolazione dell'aria e, quindi, occorre particolare cura delle limitazioni delle emissioni inquinanti, quindi, occorre intervenire, in particolare per quanto riguarda la riduzione delle polveri sottili, ma, proprio per questo, occorre, non solo in questo campo, ma anche in altri, che l'azione sviluppata sia efficace, cioè, che garantisca il massimo effetto rispetto all'obiettivo che ci si pone. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'assessore Molinari per la risposta".

L'assessore MOLINARI: "Buonasera a tutte e a tutti. Come sempre, sinceramente, grazie per l'interrogazione che ci aiuta a fare il punto su una situazione senz'altro di disagio collettivo dato dalla qualità dell'aria che, ahimè, nella Pianura Padana, incombe per mancanza di ventilazione.

Andrò veloce per mantenere i tempi, spero di non essere frettoloso.

Viene richiamato il Decreto Legislativo n. 155/2010 che attribuisce a Regione e Province Autonome le funzioni di valutazione e gestione della qualità dell'aria inclusa l'adozione di piani misura.

La Regione Emilia Romagna ha adottato strumenti di pianificazione come il PAIR 2030 per la riduzione delle emissioni nocive, in attuazione del PAIR il Comune di Modena ha emesso le ordinanze citate dall'interrogante.

Gli elementi cardinali di queste ordinanze sono il divieto di circolazione dei veicoli nell'area del centro abitato, le limitazioni alle combustioni con biomasse legnose nei generatori di colori domestici, infine il divieto di spandimento liquami, tutti concorrenti molto gravosi nei gas climalteranti, insieme all'utilizzo marginale dei barbecue all'aperto quando utilizzano legno o carbonella.

Le risposte sulla base delle informazioni e dei dati che ho ricevuto dagli uffici, rispetto ai punti 1 e 2 cioè la conoscenza dei dati da parte degli amministratori, i motivi dei controlli e sanzioni ritenuti pochi, l'Amministrazione è senz'altro a conoscenza dei dati, naturalmente, questo è ovvio, ma il fatto di conoscere non vuol dire necessariamente essere adeguati nelle risposte, lo dico solo per dare una risposta letterale alla domanda. Per avere un quadro completo, i controlli dedicati sul controllo antinquinamento devono essere aggregati con i servizi della Polizia Stradale che includono, nel periodo di validità dell'ordinanza, anche verifiche di conformità all'ordinanza stessa. Mi spiego meglio: il numero complessivo dei controlli anti inquinamento nel periodo 1 ottobre 2023 e 30 aprile 2024 sono stati 617, di questi 153 sono stati sanzionati per violazione al codice della strada e uno solo per inosservanza della manovra ecologica. La differenza rispetto al numero 0 fornito dall'interrogante, che, a suo modo, è giusto, perché lo ha ricevuto anch'esso dagli uffici della Polizia Locale, è dovuto ad un diverso periodo dei criteri di riferimento, ma la sostanza non cambia, la differenza è talmente risibile, non modifica il quadro complessivo che ha spinto il consigliere Massi a formulare la sua interrogazione.

L'informazione ricevuta dall'interrogante dei 279 controlli era dunque un dato parziale ma la sostanza, come dico, non cambia.

Il numero complessivo dei controlli effettuati dalla Polizia Locale è considerato in linea con il minimo richiesto dal PAIR 2030 che per i Comuni oltre 100 mila abitanti ne prevede almeno mille 200.

Conformemente, vi porto il dato annuale fornito alla Regione obbligatoriamente, nel 2024 sono stati mille 279, con tre sanzioni specifiche per ordinanza. La differenza dei valori è un classico del mercato coordinamento del Legislatore italiano.

L'interrogante chiede i controlli su un determinato periodo a cavallo dei due anni, come la vigenza dell'ordinanza, il legislatore regionale, adeguandosi a quello nazionale, richiede il dato, invece, su base annuale. Ho fornito tutte e per completezza.

Metà delle sanzioni specifiche per l'ordinanza dipende, in buona parte, dalla composizione del Parco veicolare, solo circa il 23 per cento è interessato dalle restrizioni, percentuale che si abbassa sulla base delle deroghe ammesse che, sebbene ridotte nel PAE 2030, non possono essere eliminate del tutto per garantire la mobilità a specifiche situazioni lavorative o altre meritevoli di deroghe.

La risposta numero 3: Controlli e sanzioni dell'utilizzo improprio degli impianti di riscaldamento. I controlli sui divieti di utilizzo degli impianti di biomassa avvengono solo a seguito di segnalazioni specifiche dei cittadini.

Il numero dei controlli su segnalazione negli anni dal 2021 al 2024 sono stati 25 nel 2021, 11 nel 2022, 5 nel 2023, 3 nel 2024.

Una riduzione inspiegabile e significativa. Il PAE nel 2030 non stabilisce un numero minimo di controlli per gli impianti di riscaldamento anche a causa di un'oggettiva difficoltà data dal divieto d'accesso libero alla proprietà privata. È previsto però il catasto degli impianti di riscaldamento, ma questo deve completarsi entro il sempre non dico niente. Non sono state elevate sanzioni comunque per l'utilizzo degli impianti biomassa non consentiti perché nelle ispezioni svolte a seguito di denuncia non sono state rilevate in quel momento situazioni sanzionabili.

Come sappiamo tutti l'unico limite all'utilizzo degli impianti di riscaldamento è dato dalla limitazione della temperatura e non utilizzo in alcune ore notturne.

Rispetto al punto 4 "Costi della campagna di comunicazione", le attività di comunicazione del Comune, sito e comunicati stampa sono svolti dal personale di servizio quindi con oneri generali.

La Regione promuove la campagna informativa "Liberiamo l'aria" fornendo materiali gratuitamente.

Nelle campagne 2023-2024 e 2024-2025 non si è reso necessario sostenere alcun costo da parte dell'Amministrazione per la comunicazione.

Rispetto al punto n. 5 "Contributi regionali". La Regione non eroga contributi per l'applicazione delle ordinanze in sé, tuttavia l'adozione delle ordinanze è un vincolo per la concessione di cofinanziamenti regionali per interventi di mobilità sostenibile finalizzati all'attuazione delle misure del Piano aria. Solo per citare i più recenti: il Comune di Modena ha ricevuto finanziamenti regionali da: bando di realizzazione corsie ciclabili di via Grimelli Tagliazucchi Morane, Salvo d'Acquisto, corsia ciclabile Emilia Ovest, Sant'Agostino Italia e una zona 30 nel quartiere Torrenova. Costo totale dell'intervento 134 mila euro, cofinanziato.

Bando che sta vedendo la sua ultimazione di un tratto di ciclabile in via Emilia Ovest fino a via Salgari e l'erogazione di buone mobilità ai lavoratori che percorrono lo spostamento casa-lavoro in bicicletta, il costo complessivo delle due iniziative ammonta ad 1 milione 322 mila e rotti euro.

Bando per la futura realizzazione di un ulteriore tratto di dorsali ciclabile in via Emilia Ovest fino a via Delfini, totale del progetto 1 milione 400 mila euro, come detto di futura realizzazione ma già finanziato. Inoltre con risorse destinate al Ministero dell'Ambiente, alle regioni del bacino padano sono stati installati sensori per il monitoraggio del traffico in tutte le sue componenti, sia veicolari sia pedonali e ciclistiche, in dieci intersezioni semaforizzate della città. Realizzazioni ottimate nel dicembre 2024 con un totale di 450 mila euro.

Rispetto al punto 6: "Proposta di modifica e pianificazione regionale".

I dati sulla qualità dell'aria confermano la necessità d'intervenire con misure sia puntuali, contenimento sorgente sia di medio-lungo periodo, per mozione a fini migliorativi.

Le restrizioni e le circolazioni contribuiscono a ridurre il traffico e il carico inquinante, stimolando il rinnovo del parco veicolare.

Il PAIR 2030 prevede già misure progressive d'inasprimento delle limitazioni alla circolazione fino al 2029 includendo veicoli Diesel 5, GPL, Metano, Euro 2, Ciclomotori Euro 2, dal primo ottobre successivo.

Il PAIR è integrato con politiche settoriali per il contrasto al cambiamento climatico.

La Regione ha messo a disposizione risorse economiche per la qualità dell'aria, inclusi danni con finanziamenti significativi per la sostituzione d'impianti di riscaldamento a biomasse inquinanti.

Sono previste anche azioni per il settore: Agricoltura, Zootecnia, Trasporti e Urbanistica.

Ricordando che il PAIR 2030 prevede già un approccio integrato con inasprimenti progressivi delle misure incentivi regionali per migliorare la situazione, è pertanto necessario migliorare la capacità dell'Amministrazione ed intercettare quanti non adeguano i propri comportamenti alla necessità, di cui le ordinanze sono solo un'espressione di volontà politica.

Più di rivolgere uno sguardo critico alla Regione, ad esempio, sulla contraddizione esistente rispetto all'utilizzo favorito e contemporaneamente limitato del combustibile pellet, preferiamo risolvere le nostre energie su di noi, su quanto è possibile necessario fare nel breve periodo, ad esempio: verificare se l'ampliamento delle centraline può essere d'aiuto a caratterizzare maggiormente l'inquinamento in città, che non è omogeneo su tutto il territorio, anche valutando, eventualmente, di proporre ad ARPA di spostare le centraline di fondo attualmente collocate all'interno del Parco Ferrari in altra situazione che meglio rappresenti la qualità di fondo dell'aria, che è quella che serve. Qual è la situazione migliore dell'aria in città, probabilmente, non è quella al Parco Ferrari.

Si potrebbe non aspettare, questo serve per la valutazione tra situazione migliore e situazione peggiore, che non è via Giardini, per intenderci, oggi, ma è via Canaletto, perché lì ci sono mezzi pesanti, ma via Giardini è più significativa da un altro punto di vista.

Si potrebbe non aspettare il completamento del catasto e delle caldaie e iniziare a lavorare su quell'esistente sia per controlli puntuali che di zona, intensificare i controlli puntuali sulle circolazioni degli automezzi durante il periodo di limitazione, stimolare la verifica della banca dati e della revisione delle auto per intercettare le auto non conformi per quanto riguarda i fumi degli scarichi.

Si noti, però, che tale revisione non comporta necessariamente la rilevazione di dati fuori norma dei fumi emessi, però, è comunque disincentivante.

Stiamo dando attuazione all'emendamento del Bilancio 2025-2027 che prevedeva un piccolo stanziamento per valutare e studiare il tema e per questo abbiamo avviato un primo incontro di modifica che rafforza i rapporti già esistenti con le vicende di Unimore, Dipartimento d'Ingegneria che a loro volta hanno un patrimonio di rilevamenti, sensori di loro proprietà, che si occupano stabilmente della qualità dell'aria.

Sarà anche utile valutare la stabilizzazione dei rapporti con questi ricercatori, associazioni particolarmente dedicate a quest'argomento, come ISDE e non solo, istituendo un tavolo permanente di consultazione anche per valutare buone pratiche adottate da Enti Locali, Nazionali e Internazionali, ma anche imprese come nel caso del Mobility Manager.

Interpreto, come avete capito dalle conclusioni, quest'interrogazione del consigliere Mazzi, come un forte stimolo a migliorare la nostra attività. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Vedo prenotato il consigliere Manicardi. Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Chiediamo la trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. L'interrogazione è interessante, mi crea qualche dubbio il substrato culturale che trovo all'interno dell'interrogazione, però non sono qua a dire se mi piace o meno l'interrogazione, sono qua a fare un'aggiunta politica ad una risposta tecnica che il nostro Assessore ha dato, estremamente specifica e interessante.

Si è parlato di differenze sociali legate alle auto che si utilizzano e anche in questo si può intravedere una visione di società diversa.

Non dico che la società che abbiamo in testa non preveda le macchine, però, vi faccio notare che in Piazza Grande c'è una barca, una nuova macchina, le cose cambiano.

Volevo ripassare insieme a voi le categorie degli euro, perché quando si dice: "Non faccio accedere al centro un Euro uno, per esempio, c'immaginiamo, giustamente, d'impattare su una persona che probabilmente questa macchina non la può cambiare per ragioni economiche. Le auto Euro Zero o 3, sono dal 1992 indietro, quindi stiamo parlando di una macchina che ha, praticamente, 40 anni, che verosimilmente anche il carburante non è quello idoneo.

Euro 1, sono oscillanti questi dati perché c'è: il diesel, il benzina, ci sono anche altri accorgimenti, però cerchiamo giusto d'inquadrare i numeri.

Euro 1, 1993-1996, quindi, più di 30 anni, cioè è un oggetto che è cambiato molto nel tempo. Cos'è stato introdotto con l'euro 1? Il catalizzatore.

Euro 2, 1997, quindi la riduzione del CO e dell'NOx, quindi degli ossidanti dell'azoto.

Euro 3, 2001, introduzione dello BD, quindi del controllo elettronico.

Euro 4, stiamo parlando del 2006, restrizione significativa sugli NOx, soprattutto i diesel, che sono la vera porcheria che gira per le nostre strade.

Euro 5, 2010, quindi limiti ulteriormente restretti sul particolato.

Euro 6, dal 2015, dove sono stati ridotti alcuni livelli di alcuni particolati specifici.

Euro 7, che sembra essere in previsione nel 2025, quindi, un anno che è questo, ma non è ancora in vigore.

L'ultimo euro è un euro di dieci anni fa. Quest'elemento, legato ai controlli che giustamente ha risposto l'Assessore, però ci deve dichiarare che se noi vogliamo migliorare la condizione della nostra area, abbiamo tre grandi fattori su cui possiamo lavorare: uno è giustamente quello delle caldaie, quindi purtroppo il settore immobiliare, a causa dei grandi costi che le caldaie centralizzate hanno, per molti anni ha portato le caldaie a essere [...] l'utente in affitto tuttora preferisce la caldaia autonoma, perché quando non ha i soldini o non è a casa spegne la caldaia o da un punto di vista fisico, sul fatto che questa sia un'operazione poco intelligente, parliamo, ma non è questo il contesto, quindi sicuramente le caldaie che però tutte le nuove costruzioni, se vogliono andare in classe a 4+, devono avere un immobile con una caldaia estremamente efficiente e quindi stanno tornando a quelle centralizzate, con dei costi più bassi, perché a 4+ è molto più basso.

L'altro elemento su cui possiamo lavorare è quello delle auto, che ci passano in autostrada, sono quelle che abbiamo in giro per la città ed è sicuramente un cambio di combustibile, perché un diesel sappiamo tutti benissimo che nessuno di noi sarebbe volentieri in un garage con un diesel acceso neanche due minuti, con un benzina ci possono rimanere, poi non sto consigliando a tutti di suicidarsi in garage, però avete ben chiaro l'odore che fa un diesel e invece continuiamo ad avere di questi oggetti, tra l'altro ci sono dei furgoni che girano per la città facendo delle fumane nere che sono impegnative, ma è legato al fatto che quello che dobbiamo spingere è incrementare questo euro. C'è una risposta che va oltre alla risposta dell'Assessore: uno è l'elettrico, la città si sta dotando di strumenti elettrici, che però probabilmente non sono il punto d'arrivo, la seconda è sicuramente l'idrogeno, che dove essere Hydrogen Valley oltre che Motor Valley, è un elemento secondo me importante.

Aggiungo un pezzo che non avevo previsto per la risposta, ma perché stamattina era l'inaugurazione del Motor Valley. Mi ha un po' turbato il fatto che quando si parla del grande livello che abbiamo del Motor Valley si parli di lusso elettrico o lusso a scoppio, purtroppo non si è parlato di lusso a idrogeno, il che ci dice che probabilmente è ancora da venire, ma è qua dentro che dobbiamo spingere in quella direzione, perché se io riuscissi togliere tutte le auto, quindi, a spingere sul trasporto pubblico e farlo funzionare bene, riuscissi a far sì che ci sia un incremento della certificazione energetica delle case e riuscissi a trasformare le auto in auto che producono acqua e, quindi, abbassano il particolato, avremmo, probabilmente, un'area migliore, a quel punto rimarrebbe solo la grandissima rogna del nostro meraviglioso inceneritore, però, è un percorso che

mi sento di dire che il punto di vista da cui si guarda è molto importante perché se voglio fare dei parcheggi in centro invece di spingere sul trasporto pubblico, voglio fare delle attività legate, sono contrario all'incremento della certificazione energetica dal punto di vista dell'Europa sugli immobili e questo poi, è un effetto, quindi, ricordiamoci che dal punto di vista in cui guardiamo otterremo dei risultati diversi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bignardi. La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente, intervengo con difficoltà perché purtroppo spesso c'è la tendenza ad affrontare problemi complessi con risposte semplici. Questa interrogazione ne è caratteristica, dice: esiste un problema enorme, ma cosa fa la Polizia Municipale? Se noi pensiamo di affrontare così i problemi, le risposte non ci saranno mai, ha fatto pochi controlli? Ne doveva fare 500 di più?

Avremmo ottenuto che cosa? Il nulla, ma questa è l'impostazione della tendenza sanzionatoria. Il tema è un altro, il tema è come intervenire su un territorio che l'Assessore ci ha detto è geograficamente sfortunato, ma non è una scusante questa, è un aggravante. Se abbiamo questa consapevolezza dobbiamo fare molto più degli altri, non meno e i vigili urbani non sono lo strumento. Allora, il tema è complesso, il tema deve essere affrontato in una maniera tecnico-scientifica a tutto campo, quindi, ho sentito parlare di: riscaldamento, diesel, allevamenti, non ho sentito parlare di alberi per esempio, ho sentito parlare di ciclabili, ho sentito parlare di mille cose in cui noi dobbiamo coinvolgere, in maniera forte, la popolazione, perché solo in una visione complessiva noi possiamo cercare di ridurre significativamente qualcosa. Nei giorni scorsi ISDE Nazionale, Medici per l'Ambiente Nazionale, ha inviato a 18 Sindaci una lettera, tra questi 18 Sindaci c'è quello di Modena, suppongo che l'abbia ricevuta e questo perché? Perché nei rilevamenti che sono stati fatti in base a quanto previsto dalla direttiva europea 2881/2024, a fine aprile, quindi, i primi 4 mesi dell'anno, in cui si prevede che, la direttiva prevede che non si possa superare il limite giornaliero per più di 18 giorni in un anno solare, 12 mesi di 3 tipi di inquinanti, ebbene, a Modena abbiamo superato, per quanto riguarda il PM10, 22 volte in 4 mesi contro i 18 in un anno, 42 volte il PM25, 2 volte il biossido di azoto, questi sono i dati e i vigili urbani, poveretti, non ci potranno fare niente, carissimo consigliere Mazzi, quindi possiamo fare tutte le interrogazioni che vogliamo, cercando di mettere in difficoltà l'Assessore di turno, senza che tutto questo incida minimamente quando ci dite che, viceversa, questo è intervenire sulla modeneseità e quindi questo vuole essere concreto, a differenza di altre interrogazioni che parlano del generico generale, tipo quello che ci siamo detti prima in Capigruppo.

Ebbene, credo che allora della risposta dell'Assessore io colgo soprattutto l'ultima parte, che è quella propositiva di collaborare con tutte le organizzazioni, a partire da Unimore, con tutti i tecnici possibili per poter avere un approfondimento, e non qualche slogan, per capire come possiamo intervenire concretamente in una visione di medio-lungo periodo su questo territorio, per modificare, significativamente, l'inquinamento dell'aria.

Durante il Bilancio il Movimento 5 Stelle ha presentato un emendamento in cui si proponeva una Commissione Speciale su quest'argomento, proprio perché l'approfondimento tecnico-scientifico è fondamentale.

Allora rilancio questa possibilità, questa prospettiva, in collaborazione con gli Assessorati, perché sono tanti gli Assessorati che sono interessati su questo argomento, perché il tema della salute dell'aria, dell'ambiente, della città, la *urban health* è un elemento centrale su cui questo Consiglio, io spero, possa dire qualcosa di serio in questi prossimi quattro anni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente, un saluto a tutti. Parliamo appunto d'inquinamento della nostra città e partiamo dall'inquinamento delle auto.

Il Consigliere Bignardi faceva riferimento all'idrogeno, certo, è una fonte interessante per le nostre auto, ma c'è un problema: è scarsamente efficiente, nel senso che per effettuare un certo percorso devo usare molta più energia elettrica rispetto ad una macchina elettrica, nel senso che per produrre l'idrogeno devo usare delle fonti.

L'energia elettrica e l'idrogeno sono molto simili, nel senso che per produrli abbiamo bisogno di energia, di fonti per produrre l'energia, quindi, purtroppo non è efficiente.

Il problema grosso secondo me delle auto non è neanche che si appartengono a Euro 5, Euro 3, il problema è che ci sono delle auto in giro estremamente inquinanti, sono quelle auto diesel a cui non fanno manutenzione e ogni tanto vi capiterà, sarà capitato anche a voi vedere delle auto che fanno delle fumerie pazzesche, che chiudi i finestrini, chiudi il passaggio dell'entrata dell'aria perché veramente altrimenti ti affumichi.

Su queste auto secondo me ci dovrebbe essere molto più controllo e si dovrebbe arrivare secondo me anche il sequestro delle auto, perché non è possibile che un'auto faccia l'inquinamento di 20 altre auto, su questo secondo me dovrebbe essere molto incisivo, io so, sono auto acquistate spesso da persone che magari non hanno grandi possibilità economiche, spesso sono stranieri, però questo non significa che la manutenzione e la pulizia degli iniettori non venga fatta, questo deve essere un obbligo.

Poi c'è un altro aspetto, una delle possibilità per ridurre un po' l'inquinamento della nostra città, ricordiamo che c'è un articolo del nostro regolamento di Polizia Urbana che dice che le auto, quando sono ferme, devono essere spente, invece tutt'ora, adesso vediamo con l'estate che c'è l'aria condizionata, ci sono un sacco di persone, le mamme che vanno a prendere i bambini a scuola, eccetera, che tengono la macchina accesa per stare al fresco e inquinano senza che la macchina si muova, quindi, anche lì bisognerebbe essere con le Forze di Polizia locale molto attente e dare le multe quando la gente non si attiene alle regole a cui siamo posti.

Per quanto riguarda la mitigazione ambientale, a cui faceva riferimento il consigliere Abrate, volevo sottolineare che ho presentato proprio su questo un ordine del giorno in cui dico di piantare naturalmente molti alberi, ma, selezionare anche alberi che abbiano delle capacità di trattenere gli inquinanti più di altri, perché non tutti gli alberi hanno lo stesso effetto antinquinante, quindi, se uno deve scegliere, è meglio scegliere quegli alberi che hanno una maggiore efficacia in questo senso.

Quali sono i problemi di Modena in definitiva? Perché abbiamo i problemi generali che riguardano ogni città del nostro paese, ogni città del mondo occidentale. Modena ha delle peculiarità particolari, per cui ha probabilmente più problemi di inquinamento rispetto ad altre città.

Uno è legato al fatto che ha delle autostrade molto vicine alla città, parliamo sia dell'Autostrada del Brennero sia dell'Autostrada del Sole, questo sicuramente ha un'incisione perché sappiamo che le autostrade determinano un inquinamento un inquinamento molto importante nelle aree prossime.

L'altro problema è che è geograficamente posto in un'area dove c'è poco vento e gli inquinanti tendono a trattenersi, quindi, purtroppo, una volta che si è fermato l'inquinamento tende a restare qui e l'altro problema è che abbiamo un inceneritore, queste sono le cose che speriamo un domani di ridimensionare o spegnere, questo è un invito che continuo a fare da anni, speriamo che prima o poi ci arriviamo.

Non dimentichiamo anche che la nostra città è una città industriale, quindi, anche le industrie purtroppo un pochino d'inquinamento lo fanno, chi più, chi meno, ci sono delle aziende che da questo punto di vista sono virtuose e hanno posto dei filtri molto efficaci, ci sono delle aziende che non sono così attente, quindi anche su questo secondo me si potrebbe intervenire per quelli che non sono virtuosi.

Sugli impianti di riscaldamento capisco che esistono ancora dei limiti normativi su quelli che possono essere i controlli, però, sicuramente, su tanti impianti di riscaldamento ci sarebbe da intervenire, perché soprattutto quelli che sono impianti di riscaldamento autonomi, spesso non

vengono fatte le pulizie perché questi impianti vanno puliti frequentemente e vanno fatti i controlli, purtroppo non li fanno e chiaramente l'impatto sul nostro ambiente è molto forte, quindi, spero che anche in questo senso le norme ci consentano un maggiore intervento, una maggiore dinamicità. Detto questo, in questo Consiglio è un tema che lo abbiamo sempre presente e lo continueremo ad avere presente anche in futuro, quello che potremmo fare, al di là delle polemiche interne, penso che saremmo tutti d'accordo nel farlo, perché è un problema che veramente riguarda tutti, riguarda i nostri familiari, riguarda i nostri figli e quindi lavoriamo tutti in questo senso".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bertoldi. La parola al consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutte e a tutti. Brevemente perché quello che vorrei dire, in larga misura, è già stato detto dal collega Abrate che ha esposto molto bene la visione, soprattutto che ci accomuna, lo posso dire serenamente. Intervengo su un'interrogazione che è su un fatto specifico, ovviamente l'interrogante ha il diritto, tra le sue facoltà, d'individuare una questione specifica e ovviamente lascio a lui le riflessioni su questo tema e sulla risposta dell'Assessore, però, qui, il punto, visto che poi si è allargata la discussione, giustamente, si è allargata perché se il punto di partenza è il tema, uno dei grandi problemi, forse, personalmente, ritengo il più importante problema della nostra città, cioè la qualità dell'aria e l'inclinamento, è chiaro che, come giustamente ci ricordava Martino Abrate, non possiamo dare risposte così semplici, semplificate e soprattutto su una questione specifica qual è la mobilità.

In generale dico che a fare la differenza è la visione complessiva che si ha delle scelte politiche che si vogliono adottare, perché quando sento dire: "Il problema del riscaldamento" e poi si è contro la direttiva sulle case green, allora, mi domando: le norme ci possono essere? Ci sono, ma se poi le combattiamo altrove, consentirebbero di affrontare questo problema con una certa visione e se poi le contestiamo, allora, ci dobbiamo rifugiare su altro.

Il problema non è che ci sono auto inquinanti, ma ce ne sono troppe. Sono d'accordo con il collega Bignardi che c'è uno sviluppo a cui bisogna guardare, sull'elettrico, sull'idrogeno, purtroppo sull'idrogeno i tempi sono, ahimè, molto lunghi, ma anche sull'elettrico, allora, vi sono altre soluzioni? Altre città hanno adottato, ma anche qui è una scelta politica che una parte della politica contesta. L'idea delle Città 30, ci sono i dati, a Bologna è stato ridotto l'inquinamento del 18 per cento, dopo un anno di Città 30.

A parte le cause endemiche, geografiche, di dove siamo, della pessima qualità dell'aria, le cause sono tante, i fattori sono tanti, ma anche le misure d'adottare sono tante, sono soprattutto diversificate tra di loro, ecco perché e soprattutto devono essere, queste misure, le scelte politiche, determinate da un approfondimento serio e profondo dal punto di vista scientifico, tecnico, possiamo scoprire che una misura ha un'incidenza molto maggiore di un'altra e, quindi, puntare più su quella che su altre, dopodiché, però, il tutto deve avvenire all'interno di una visione.

Credo che dai dibattiti che ci portiamo dietro in questa Consiliatura, sia molto chiara anche la diversità di visione delle diverse forze politiche su questo, sul tema della tutela del verde. Si dice: "Sì, però possiamo tirarli giù degli alberi se poi ci servono per fare qualcosa".

Il tema della mobilità. Però, non possiamo penalizzare troppo. Le scelte di fondo devono essere, secondo me, molto chiare e molto nette, su che tipo di mobilità vogliamo puntare, se su quella pubblica, se su quella sostenibile, sulle ciclabili, sulla pedonalità, su che tipo di politiche urbanistiche vogliamo puntare, sulla rigenerazione urbana piuttosto che su altro, su che tipo di scelte, anche a livello di politica nazionale, appunto, la direttiva case green o su altro e avere, poi, coerenza con questa visione, dopodiché, ognuno fa le proprie riflessioni, abbiamo dei dati, ci sono, sono evidenti, sono evidenti anche i dati conseguenti a certe scelte politiche fatte in altre realtà in Italia e in Europa, su questo credo che sia importante, come ricordava il consigliere Abrate, un dibattito consiliare più ampio o più approfondito, non ridotto, non voglio minimizzare l'interrogazione, ma un'interrogazione che ha un ruolo specifico che è altro rispetto ad un discorso più generale, mi scuso anche se mi sono anch'io incamminato su un discorso più generale, ma

quando si affronta il tema dell'inquinamento e i temi ambientali in generale, secondo me occorre sempre affrontarlo e affrontarlo in modo profondo, in modo serio, ma soprattutto con una visione che sia coerente e con delle soluzioni che poi siano soprattutto coerenti con la visione che si vuole avere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Silingardi. Non vedo nessun altro prenotato. La parola al consigliere Mazzi. Prego".

Il consigliere MAZZI: "Grazie per la risposta dell'Assessore e grazie anche a degli interventi che ci sono stati.

Innanzitutto mi ritengo molto soddisfatto per quanto riguarda il modo in cui c'è stata la risposta, quindi, anche a sentire un interessamento e un'attenzione rispetto ai temi posti, anche un apprezzamento rispetto agli impegni che si sono presi, da questo punto di vista, sulle cose da fare, chiaramente sono impegni, quindi, vedremo strada facendo.

Diciamo che il quadro che ha dipinto, per quanto riguarda la situazione attuale, è poco bello e, in qualche modo, segnala che il tema era giusto porlo e, in qualche modo, è stato centrato un po' uno dei problemi che abbiamo.

Mi veniva da pensare, mentre faceva l'intervento l'Assessore, ad una vecchia storiella che penso un po' tutti conosciate, della persona che stava cercando la chiave che aveva perso, di sera, la stava cercando sotto ad un lampioncino, arriva un'altra persona che cerca di aiutarlo e dice: "Lei non sta trovando la chiave, ma lei è sicuro di averla persa qui?".

Dice: "No, non l'ho persa qui, l'ho persa là in fondo, ma la sto cercando qui, perché qui c'è più luce".

Il tema qui sembra un po' quello di dire: "Ci stiamo concentrando molto sul tema del traffico e dell'inquinamento legato, appunto, alle missioni degli autoveicoli perché, di fatto, sul tema delle caldaie e degli altri impianti, in generale, gli impianti di riscaldamento, non abbiamo, sostanzialmente, grossi strumenti, grosse leve per uscire ad agire e, quindi, è anche piuttosto sconfortante il fatto di dire che addirittura in un anno sono stati fatti tre controlli, nell'ultimo anno, alle caldaie.

È vero che ci sono dei vincoli, nel senso di riaccesso alla proprietà privata, poi non ho capito quanto, ma lo dico da ignorante, questo coinvolga, ad esempio, impianti che sono posti, come gli impianti condominiali, in parti comuni o gli impianti industriali, ecco, questo, se valga anche in questo caso o meno, però, da un lato prendiamo atto del fatto che c'è una problematica legata a questo tipo d'impianti e dall'altro, quindi, c'è bisogno che ci poniamo il tema di come intervenire, quindi, il fatto di dire che vadano avanti misure, che vengano messe in piedi misure incentivanti, che qualcosa già c'è, comunque, di ragionare sulla comunicazione nei confronti, appunto, dei cittadini, rispetto a questa problematica, però, rispetto alla situazione attuale bisognerà che la comunicazione arrivi in modo più preciso, nel senso che ad oggi da un lato si parla soprattutto delle misure che riguardano il traffico, ma, di fatto, le conclusioni che abbiamo raccolto oggi sono che da un lato il numero dei veicoli che sono interessati alle misure continua ad essere rilevante, non è vero il discorso che diceva il consigliere Bignardi sull'età di questi veicoli, è chiaro che quando si parla di diesel vuol dire in realtà che parli di veicoli che erano nuovi, cioè, immatricolati, facendo riferimento all'epoca dell'ordinanza, 13-14 anni prima, quindi, in questo caso si parla, probabilmente, di un numero di veicoli decisamente più consistente rispetto ai veicoli a benzina, però, appunto, nel momento in cui, se ho capito bene, il 23 per cento dei veicoli in circolazione è colpito da quest'ordinanza, si tratta di un numero irrilevante.

Nello stesso tempo, però, vuoi perché i veicoli o le persone ci stanno attente o i controlli, comunque, che ci sono, ma abbiamo capito che sono più di quelli che avevo segnalato, però, insomma, non colpiscono nel segno, sta di fatto che, in realtà, poi, alla fine i veicoli, da questo punto di vista non c'è, comunque, un elemento incisivo che faccia capire che avvengano dei cambiamenti, ma, soprattutto, appunto, abbiamo detto, i cambiamenti da fare da un'altra parte.

L'interrogazione, nello specifico, non andava a chiedere i dati per riportare ad una modalità essenzialmente sanzionatoria di come si vuole incidere, ma per cercare di capire perché il tema, e questo, forse, non so, sarà un po' la mia mentalità, è che le misure ci sono, ma troppo spesso in questo campo, come in altri, non si va a vedere quanto sono efficaci o no, ed è questo soprattutto quello che volevo porre come tema, e, quindi mi sembrava il modo migliore per verificare l'efficacia senza andare a capire quali sanzioni erano state date, rispetto a questo, insomma, forse ci sono dei modi migliori, ma l'obiettivo era un po' questo, che mi piacerebbe un pochino che come consiglio avessimo, come modalità di porci.

Di fatto la questione c'è e, forse, va aperta un po' di più una riflessione con la Regione, se abbiamo un Consigliere regionale qui forse possiamo riportare anche la questione, nel senso che da un lato la Regione, e qui abbiamo capito meglio le cose, dice che questa campagna va tenuta in piedi perché io ti obbligo, in qualche modo, perché ti do dei finanziamenti solo se tu tieni in piedi questa campagna, ma forse la stessa Regione, che a questo punto non siamo noi, ma è la Regione che di soldi su questo ne spende, sarebbe bene che aprisse una riflessione e capire se questa campagna può cambiare e può rivolgersi maggiormente verso le maggiori emissioni di inquinanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Marzi. L'assessore Molinari per l'intervento conclusivo vuole aggiungere qualcosa?

Bene, non ha la necessità di un intervento conclusivo, chiudiamo qui con le interrogazioni.

Il PRESIDENTE: "Buon pomeriggio a tutti e a tutte, invito ad inserire la tessera per quelli che sono presenti o a ritirarla per chi non lo ha già fatto".

PROPOSTA N. 1980/2025 APPELLO

Il PRESIDENTE: "Intanto che arrivi il Segretario per l'appello. Il tabellone non va, mi dispiace, ma è tecnicamente complicato sistemarlo, in corso di Seduta.
Procediamo con l'appello per iniziare la Seduta del Consiglio.
La parola al Segretario Generale per l'appello".

*A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:*

Abrate, Ballestrazzi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carrero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Fanti, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini e Silingardi.

Il PRESIDENTE: "Il consigliere Abrate deve darsi presente. Consigliera Rossini, consigliera Ballestrazzi, consigliera Baracchi. Grazie. Chiudiamo la verifica del numero legale.
Presenti 25, c'è il numero legale. Possiamo iniziare il Consiglio, non prima del solito richiamo. Siamo alla Seduta n. 2520 del 5 giugno.

Un Consigliere indicato come questore è già uscito.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affidò ai consiglieri: Bignardi, Giacobazzi e Cavazzuti l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l'Aula di firmare l'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena e successivamente registrate rimarranno fruibili sul sito.

Ricordo che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i piani urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi degli amministratori, di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo inoltre di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e di protezione".

**PROPOSTA N. 1665/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: MANICARDI,
LENZINI, DI PADOVA, BARBARI, DE LILLO, POGGI, CONNOLA, FANTI,
CAVAZZUTI, FIDANZA, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, GIORDANO (PD)
ABRATE, FERRARI (AVS) AVENTE OGGETTO: QUESTURA DI MODENA:
ELEVAZIONE DI FASCIA NECESSARIA E NON PIU' RINVIABILE**

Il PRESIDENTE: "Ciò detto, iniziamo con le mozioni in ordine di convocazione e ci occupiamo della proposta n. 1665/2025: "Mozione presentata dai Consiglieri: Manicardi, Lenzini, Di Padova, Barbari, De Lillo, Poggi, Connola, Fanti, Cavazzuti, Fidanza, Bignardi, Carriero, Ugolini, Giordano (PD) Abrate, Ferrari (AVS) avente oggetto: Questura di Modena: elevazione di fascia necessaria e non più rinviabile".

Primo firmatario, consigliere Manicati, che invito ad illustrare la mozione.

Il consigliere MANICARDI: "Premesso che:

ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a), n. 1 del DPR 208/2001 le Questure sono gli uffici territoriali provinciali per l'esercizio, nella Provincia, delle funzioni del questore e per l'assolvimento, nel medesimo territorio, dei compiti istituzionali della Polizia di Stato;

in particolare tra i compiti principali assolti dalla Polizia di Stato vi è senza dubbio quello di vigilare sull'ordine pubblico e provvedere al mantenimento della sicurezza pubblica dei cittadini.

Ricordato:

che in due precedenti mozioni qui richiamate il Consiglio comunale di Modena nella seduta del 1 ottobre 2020 (Governo Conte II – Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese) e nella seduta del 12 dicembre 2022 (Governo Meloni – Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi) approvava analoghe mozioni con le quali riteneva necessario elevare Questura di Modena dall'attuale fascia "B" a quella superiore di fascia "A" e che, in ogni caso venisse inserita nell'elenco delle Questure di sedi di particolare rilevanza ed impegnava il Sindaco e la Giunta a ribadire in tutte le sedi opportune la predetta richiesta e a trasmettere l'Ordine del Giorno al Ministro dell'Interno e al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Tenuto conto:

che, infatti, la normativa che stabilisce per la Questura di Modena l'organico è molto datata in quanto fa ancora riferimento al DM 16 marzo 1989;

che, però, come rimarcato anche nelle precedenti mozioni, la Provincia di Modena dal 1989 è molto cambiata sia per quanto riguarda la popolazione residente che è in costante aumento, sia sotto l'aspetto socio economico che è in continua crescita con tutte le conseguenze da ciò derivanti per la criminalità, sia riguardo ai flussi migratori che la nostra Questura deve gestire e controllare; che, infatti, nella Provincia di Modena: la popolazione è passata da circa 598 mila residenti nel 1989 ad oltre 700 mila abitanti;

i cittadini stranieri regolari che nel 1989 non avevano una presenza rilevante, ora sono circa 100 mila con impegno di ingenti risorse umane dell'Ufficio immigrazione, solo per curarne l'aspetto burocratico legato ai documenti e ai permessi di soggiorno;

recenti indagini della Magistratura e sentenze hanno confermato la presenza della criminalità organizzata, così com'è emerso anche dal processo Aemilia.

Ritenuto:

che gli attuali organici della Questura di Modena non sono ancora adeguati per la realtà odierna del territorio modenese, così come confermano anche i Sindacati di Polizia;

che, infatti, sono aumentati i compiti attribuiti alla Questura e sono aumentate le esigenze di sicurezza da parte dei cittadini rispetto a trent'anni fa, con fenomeni di criminalità, anche organizzata, che hanno toccato anche il territorio modenese;

che di recente, per quanto riguarda la città di Modena, sono stati diversi gli episodi criminosi di particolare rilievo per l'ordine pubblico, che confermano la necessità per il nostro territorio di avere

Forze dell'Ordine non solo incrementate quantitativamente ma anche rafforzate come professionalità, organizzazione e dotazioni.

Considerato:

che il tema per la città ed il territorio modenese è sempre di grande attualità e urgenza e sono gli stessi cittadini, comitati oltre che Sindacati di Polizia a denunciare la necessità di avere con urgenza una Questura di fascia superiore, dal momento che è fortemente aumenta negli anni l'esigenza di un maggior controllo e vigilanza del territorio, per implementare la prevenzione generale che può e deve essere svolta dall'Autorità di pubblica sicurezza; che la questione interessa trasversalmente le diverse forze politiche che sulla sicurezza dei cittadini si erano presi precisi impegni elettorali nelle scorse elezioni politiche del 2022 dove ci si impegnava ad: investire sulla professionalità delle Forze di Polizia, adeguando gli organici alle necessità reali di presidio del territorio, migliorandone le condizioni di lavoro e salariali [programma PD]; assicurare legalità e coesione sociale rafforzando la rete delle prefetture come rappresentanti dello Stato sul territorio. Adeguamento dell'organico, delle dotazioni e della tutela legale di Forze dell'Ordine e di Polizia, Vigili del Fuoco, Polizia Locale e Forze Armate per il controllo del territorio [programma di Fratelli d'Italia]; elevazione di alcune Questure con rafforzamento di personale e dotazioni, potenziamento dei commissariati, presidi di prossimità indispensabili sui territori, difesa e rafforzamento delle specialità della Polizia di Stato e dei Carabinieri [programma della Lega]; Aumento adeguato dell'organico e delle retribuzioni di Forze dell'Ordine e Forze Armate secondo la normativa sulla specificità [programma di Forza Italia]; che anche a livello locale le diverse forze politiche alle elezioni amministrative del 2024 hanno ribadito la loro attenzione per la sicurezza dei modenesi.

Tenuto conto altresì che la cosiddetta elevazione della Questura in fascia A non è solo una questione nominalistica con cui si eleva il livello di preposizione da Dirigente superiore della Polizia di Stato (attuale ruolo per la Questura di Modena) a Dirigente generale di pubblica sicurezza ma un atto che porta in concreto un incremento quantitativo, organizzativo e di professionalità per la Questura di Modena, il cui nuovo organico sia certo, stabile e non soggetto ad eventuali scelte una tantum;

che, infatti, con le recenti elevazioni di fascia delle Questure di Ancona, L'Aquila, Perugia e Potenza (avvenute con il decreto legge n. 44 del 22 aprile 2023) non ci si è limitati ad elevare il livello di preposizione da Dirigente superiore della Polizia di Stato a Dirigente generale di pubblica sicurezza delle predette quattro Questure, ma si sono potenziati anche " [...] i rispettivi organici, oltre che i livelli di preposizione delle articolazioni interne delle Questure stesse, nell'obiettivo, conseguentemente, di incrementare i relativi servizi operativi e tecnici e i settori della Polizia scientifica, così come risulta dalla Pianificazione strategica della Polizia di Stato – allegato 4 del Dipartimento della Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno.

Il Consiglio comunale di Modena ribadisce l'utilità e la necessità di elevare la Questura di Modena dall'attuale fascia "B" a quella superiore di fascia "A" e impegna il Sindaco e la Giunta: a sostenere, direttamente presso il Governo e il Ministero degli interni, coinvolgendo anche i parlamentari modenesi, il completamento dell'iter per elevare la fascia di Questura di Modena".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Manicardi, apriamo il dibattito. Cercherò di dirvi quelli che via via si prenotano, visto che voi non avete il video attivo, quindi, potete iniziare con le prenotazioni per il dibattito.

Prego consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Entrambe le mozioni di oggi, ma cominciamo da queste, riguardano la sicurezza dei modenesi. La mozione che chiede l'elevazione della Questura in fascia A, con evidenti benefici sull'organico della Polizia di Stato, è condivisibile, ma sarebbe stata, mi spiace che manchi l'assessore Camporota, condivisibile ancora di più se fosse stata richiesta anche negli anni in cui il Governo del Paese era come orientamento politico più vicino a chi governa Modena da 80 anni.

Non ci risulta che sia stato fatto, o se è stato fatto, sicuramente non era stato fatto, perdonate per la replica, con quest'insistenza, su questo vorremmo la risposta dell'assessore Camporota che non c'è, ma che come Prefetto di Modena in quegli anni sarebbe sicuramente in grado di dare una risposta a questo quesito.

Anche nel Patto per la Sicurezza del 2022-2025 non risulta che sia stato un richiamo a questo passaggio nella sede superiore, eppure è nelle chiare intenzioni della maggioranza di centro-sinistra, che governa questa città e che ha firmato tutti i patti per la sicurezza, il passaggio in serie A sembra essere l'essenza stessa della sicurezza in città.

A nostro parere purtroppo non è sufficiente e a monte anche di questa richiesta vorremmo sapere quanto del patto di scadenza di settembre, quindi, ormai, fra pochissimo, di cui tutti ci siamo riempiti la bocca in campagna elettorale, è stato concretizzato, quanto è rimasto letta morta e quanto bisognerà riproporre nel prossimo patto.

Per questo chiediamo più sedute della Commissione consiliare competente dove l'Assessore alla Sicurezza, che prima era il Prefetto, dia le risposte a quanto abbiamo richiesto e chiediamo successivamente delle sedute delle Commissioni, un Consiglio comunale tematico, dove si cerchi di approvare una mozione unitaria che servirà al Sindaco e l'Assessore della sicurezza come linea di indirizzo quando al tavolo in Prefettura occorrerà mettere nero su bianco il prossimo patto per la sicurezza, grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Modena. Prima di dare la parola al consigliere Bertoldi, una precisazione, mi sono dimenticato di comunicare che l'assessora Camporota ha l'influenza, mi aveva scritto di dirlo e, quindi, credo che segua il Consiglio da casa, lo do agli atti perché è stata anche evocata e quindi oggi è assente giustificata dall'influenza. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Intanto rispondo io alla consigliera Modena perché ero presente nella vecchia Consiliatura e posso dire che già allora quando al Governo c'era anche lo stesso PD fu chiesta il passaggio in fascia A e mi ricordo in particolare le interlocuzioni che c'erano state tra il Sindaco Muzzarelli e il ministro Lamorgese che ci davano rassicurazioni che era qualcosa che stava per essere fatto ed era praticamente certo, poi in realtà le cose non sono avvenute, ma le mie informative, già allora, mi dicevano che in quel momento Modena non aveva le condizioni formali per avere la fascia A e infatti così poi non l'ha avuta, ma io andrei oltre perché in realtà il tema della Questura di Modena in fascia A è un falso problema e riguarda più che altro il profilo che hanno i quadri della Questura, cioè c'è un questore di fascia A, dei dirigenti di fascia A, ci sono dei livelli un po' più alti, ma alla fine non va a sconvolgere quelli che sono gli organici e le dotazioni strumentali e i mezzi che ha a disposizione la Questura. Quello che conta, alla fine dei conti, quando si parla di sicurezza, è avere una qualità di organici adeguata. Questo Governo un po' di organici ce li ha dati, ce li ha mandati, questa è una cosa importante e in effetti vediamo, penso che tutti abbiano potuto vedere che ci sono più Forze dell'Ordine, Polizia di Stato e Carabinieri in giro, soprattutto di notte, io giro spesso e ne vedo veramente parecchie di pattuglie, però quello che quest'ordine del giorno chiede è più un qualche cosa formale che sostanziale, perché questa è la fascia A, non cambia di tanto, la cosa importante è avere un aumento della dotazione organica che probabilmente avverrà, in parte è avvenuta ma si completerà nel tempo man mano che usciranno dalle scuole di formazione i nuovi agenti, i nuovi Carabinieri. È chiaro che i numeri erano stati ridotti, adesso sono aumentati nella loro formazione, quindi, ci vuole il tempo che vengono preparati, poi a noi hanno dato rassicurazioni che la prossima informata, perché non è una cosa che viene fatta ad hoc per una Questura, ma si fa di solito a gruppi, nella prossima ci sarà anche Modena, quindi questo comunque porterà a dei vantaggi, ma non pensate che quella sarà la rivoluzione, anzi, a mio parere, quello della fascia A è la foglia di fico della sinistra per così giustificare la sua incapacità di dare risposte serie, vere, concrete al tema della sicurezza e questa è l'unica cosa a cui può legarsi, perché in realtà non sta facendo molto, non ha fatto molto e i cittadini modenesi oramai lo testano, perché i cittadini modenesi sono sempre più sicuri, sempre più

preoccupati, la sera c'è sempre meno gente in giro, stanno cambiando le abitudini di vita delle persone, le persone anziane non escono più di casa dopo una certa ora, le ragazze non escono più da sole perché spesso sono preoccupate, quindi capite che tutto questo incide in maniera molto pesante sulla nostra qualità di vita e su questo vorrei sottolineare la cosa, nel senso che noi adesso dobbiamo cambiare la situazione, dobbiamo fare in modo che la gente possa riacquistarsi e riacquistare la libertà di potersi muovere liberamente all'interno del nostro territorio, in particolare in certe aree che noi sappiamo essere di grande preoccupazione, anche l'altro giorno, anche ieri c'è stata un'aggressione ad un anziano nel Parco 27 Aprile, come al solito, tutti i giorni abbiamo il bollettino di guerra, questo significa che abbiamo un problema serio e anche molte trasmissioni televisive hanno sottolineato che Modena è una delle città oggi problematiche.

Cosa devo dire? Devo dire che se continuate così rischiate di essere abbandonati anche dal vostro elettorato perché il Governo in questo momento ha fatto i decreti di sicurezza che sicuramente ci daranno una mano, ma se voi andate a vedere i sondaggi divisi per partiti scoprirete che buona parte del vostro elettorato, soprattutto del PD e del M5S, è grandemente a favore di questi decreti di sicurezza, voi li state contrastando ma avete il vostro elettorato che è a favore perché si parla addirittura di oltre il 70 per cento del vostro elettorato che è a favore dei decreti di sicurezza, quindi secondo me dovete cominciare a cambiare modo di porvi, cercare di essere dalla parte delle vittime e non della parte dei criminali, perché spesso la vostra impostazione è di giustificare chi commette dei crimini, giustificarli, invece di preoccuparvi di chi i reati li subisce, quindi, questo è l'invito che faccio, ma lo faccio anche nel vostro interesse, grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bertoldi. Al momento non c'è nessun altro prenotato. Invito il consigliere a prenotarsi altrimenti si passa alla votazione. Prego consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Prima di dire qualcosa sulla questione della Questura in fascia A, volevo dire che sono assolutamente d'accordo col consigliere Bertoldi quando dice che il tema della sicurezza deve riguardarci, ma deve riguardare tutti. Il tema della sicurezza non è un tema né di destra, né di sinistra, anzi mi verrebbe dire che forse è più di sinistra che di destra, perché i ricchi, diciamo così, hanno forse più possibilità di difendersi, mentre i meno abbienti hanno invece assolutamente bisogno che sia lo Stato che li tuteli. Quello che differisce forse nell'impostazione è come affrontare certi temi.

Siamo dell'opinione che vanno rimosse e affrontate le cause sociali che portano le persone a delinquere, se no i problemi semplicemente si spostano, si accantonano e non si risolvono. Poi è chiaro assolutamente che serve la repressione del reato nel momento in cui lo ha commesso, ma nessuno ha mai, almeno da questi banchi, sostenuto il contrario, anzi, proprio con questa mozione chiediamo che il principale organo deputato alla repressione delle illegalità, che è il Ministero di Grazia e Giustizia, se mi ricordo bene, intervenga e come intervenga.

Già dal 2016 il Ministero ha posto in essere la riforma delle questure, affidando una Commissione del Vicecapo della Polizia, logicamente. Tra gli obiettivi fissati, facendo riferimento alla Legge Madia, c'era quello di individuare soluzioni organizzative appropriate per innalzare i livelli di efficacia ed efficienza delle articolazioni periferiche, in particolare le questure, elaborando proposte di revisione dell'assetto organizzativo e ordinamentale e le seguenti proposte di revisione delle dotazioni organiche. Tutto questo ha prodotto la classificazione delle questure fatta attraverso un metodo scientifico con consulenza ISTAT sulla base della complessità e delle criticità del territorio di riferimento, in base a variabili del contesto provinciale, superficie dei centri abitati, popolazioni e residenze, variabili specifiche delle attività di Polizia, prevenzione, immigrazione, ordine pubblico, Polizia criminale, Amministrativi di sicurezza e questo ha portato alla creazione di due indici sulla cui base si suddividevano e classificavano le questure.

Quindi, la nuova classificazione delle questure si è basata principalmente su due fattori: la dimensione e la complessità del territorio e l'importanza della sicurezza sul territorio, che mirava ad ottimizzare le risorse ed assicurare un servizio di pubblica sicurezza efficace ed adeguato alle

esigenze di ogni Provincia. Non m'inoltro noto nei particolari, quello che mi interessa è che sulla base della classificazione, come riporta anche la mozione che presentiamo all'attenzione del Consiglio, non solo si fa un aumento del numero assoluto delle Forze di Polizia presenti sul territorio, ma si fa anche una diversa e più complessa articolazione per venire incontro alla complessità del territorio sociale. Da ultimo, con le ultime elevazioni citate, ormai ci sono 24 Questure in Italia che hanno tenuto la fascia A, a parte Roma, Torino e Milano che sono nella fascia A super, ma questo ovviamente per ragioni incomprensibili.

Modena è la ventesima città italiana per numero di popolazione ed è tra le prime dieci come ricchezza e come attività economica, ha un territorio in cui ci sono due città, Sassuolo e Carpi, che quasi tutto il resto dell'Italia sarebbero capoluoghi di provincia, ha una delle realtà economiche tra le prime dieci in Italia.

Penso che sia imprescindibile che si arrivi al riconoscimento della Questura in fascia A, come avevamo provato a fare anche con il Presidente e con la Presidente e il Ministro dell'Interno ci eravamo quasi arrivati in fondo, con questo nuovo Governo le cose si sono fermate. Riteniamo che non sia più procrastinabile quest'elevazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Fanti. La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Apprendiamo che purtroppo l'assessora Camporota è malata, le facciamo i nostri auguri di pronta guarigione all'Assessora.

È un dispiacere non averla qui oggi, siamo abbastanza abituati a non vederla in città, ma l'avremmo voluta oggi, quindi, il Gruppo consigliere augura all'Assessora pronta guarigione per rivederla presto a Modena e qui in Aula.

Per quello che riguarda invece la mozione di cui discutiamo oggi, consigliere Fanti, mi ascolti perché le devo dire due cose.

Ho sentito dire da lei che la sicurezza è di fatto uno dei temi della sinistra e di sinistra la questione della sicurezza, allora mi domando e dico per quale motivo ieri la sinistra in Aula al Senato, di fatto, ha messo in campo una delle più grosse pagliacciate che abbiamo visto in Aula, erano quelle proprio per protestare contro il Decreto Sicurezza.

Quando ho visto che c'era una protesta così, oserei dire, partecipata e al limite di quello che poteva sembrare un progetto circense, sono andato a vedere di fatto su che cosa si protestava, perché era veramente una protesta significativa, degna delle occupazioni che piacciono tanto a voi, ai vostri amici dei centri sociali. Sono andato a vedere, ho visto di che cosa si parla, si parlava di fatto e si protestava contro il Decreto Sicurezza, che di fatto fa sì che lo sgombero per chi occupa le case sia immediato, le bodycam per le Forze dell'Ordine, i blocchi stradali, quelli che decidono di manifestare in mezzo alle strade e bloccare il traffico, a questo punto diventano reati, le aggressioni per chi delinque di fatto e aggredisce un agente di Polizia, dell'arma dei Carabinieri, le piazze agitate tipiche della sinistra contro ogni tipologia di Forze dell'ordine, per quell'allergia alla divisa che li ha sempre, di fatto, contraddistinto.

Anche quello, di fatto, diventa parte di una pena più severa grazie al Decreto Legge Sicurezza. Chi commettere reati all'interno delle metropoli, abbiamo visto quando per caso succedeva che ci fossero dei reati specifici all'interno delle metropoli, anche quelli sono attenzionati in maniera specifica e quindi, di fatto, tutte queste cose che impattano positivamente nella vita dei cittadini e tutta la Sinistra, che qua rappresenta la maggioranza e che a Roma rappresenta l'opposizione, protestava occupando il Senato contro questo decreto, ma sicuramente è di sinistra. Vi ricordo che se è così tanto di sinistra, oltre a dirlo a loro, lo dica alla Senatrice Rando, che a seguito di uno stupro dichiarò tramite stampa che serve la mentalità dell'inclusione. Lo riporto perché lo hanno riportato i giornali.

Ricordi anche alla Senatrice Rando che la sicurezza è di sinistra. Quando ho letto il testo di questa mozione ho visto che dietro, di fatto, c'era sicuramente una regia, una regia che avrebbe dovuto mettere in difficoltà questi banchi sulla Questura in fascia A.

Il consigliere Fanti ha detto quello che dice sempre il suo Capogruppo, eravamo quasi riusciti, eravamo così vicini, ad un passo dalla Questura in fascia A.

Come ho detto qualche settimana fa, purtroppo o per fortuna, lo dicevo al suo Capogruppo e lo ripeto lei, andarci vicino vale solo a bocce e, quindi, di fatto l'esserci andati vicino non conta nulla. Ora, dobbiamo dividere il documento in due: il testo e il dispositivo.

Il testo chiaramente è fatto proprio per cercare di mettere in difficoltà questi banchi.

Una regia che neanche Willy il Coyote, e di fatto prova anche a portare all'interno dello stesso testo un punto significativo del programma di Fratelli d'Italia, del programma del centrodestra, che poi è stato suddiviso, ma era di fatto il programma del centrodestra. Assicurare legalità e coesione sociale rafforzando la rete delle prefetture come rappresentanti dello Stato sul territorio, adeguamento dell'organico delle dotazioni, della Polizia del Locale, dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate e del controllo del territorio. Il programma di Fratelli d'Italia.

Cito questo perché chiaramente in questo momento rappresento solo il mio partito. Aumentati gli agenti di Polizia di Stato, aumentati di 35 unità l'Arma dei Carabinieri, raddoppiata la questione relativa all'operazione Strade e Sicure, che adesso è diventata anche l'operazione Stazioni Sicure. Poi c'è la parte della Polizia Locale, mi dovrete dare una mano, proprio perché immagino che siate favorevoli ad aiutare gli Agenti di Polizia Locale con le dotazioni necessarie per riuscire a fare il contrasto alla legalità.

State collegati e subito dopo vediamo, di fatto, che cosa succederà.

Poi, ad un certo punto lei scrive: "Incremento quantitativo, il cui numero organico sia certo e stabile e non soggetto ad eventuali scelte una tantum".

Segnalo al collega Manicardi che una tantum ha portato in Provincia più di cento agenti della Polizia di Stato, quindi, una tantum è un po' poco.

Resta il fatto – mi faccia terminare consigliere Lenzini, sono contento per lei, ho visto che è candidato unico e questo mi rallegra – che c'è un tema [...]".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Negrini, t'invito a concentrarti sul tema di questo intervento".

Il consigliere NEGRINI: "La volta scorsa mi era sembrato che si potesse spaziare, evidentemente non è così oppure vale per solo una parte".

Il PRESIDENTE: "Facciamo che vale da adesso e per sempre?".

Il consigliere NEGRINI: "Perfetto, va benissimo".

Il PRESIDENTE: "Perfetto, avanti".

Il consigliere NEGRINI: "La ringrazio Presidente. Per quello che riguarda, invece, il dispositivo, è sulla carta, guardi, le digo anche Manicardi, non ci dà grossi problemi, ribadisce l'utilità e la necessità di elevare la Questura in fascia A dall'attuale fascia B, questo lo abbiamo detto tutti, è un iter che si sta facendo. Quando continuate a raccontare, come diceva prima il consigliere Fanti, che sono state alzate le altre questure, non tenete conto che le questure che sono state innalzate riguardavano città capoluogo di Regione, poi, se vogliamo fare una richiesta perché Modena diventi capoluogo di Regione, sono il primo a chiederlo, quindi, non c'è nessun problema.

Invita il Sindaco e la Giunta a sostenere direttamente presso il Governo e il Ministero degli Interni, coinvolgendo anche i parlamentari modenesi, il completamento dell'iter.

I nostri parlamentari lo sanno, ce n'è uno anche in Aula. I vostri parlamentari lo sanno. Quindi, di fatto, siamo davanti all'ennesimo documento che cerca di mettere una toppa su un buco gigantesco

che il Partito Democratico, a livello nazionale, a livello locale, ha in termini di insicurezza e le immagini che arrivano ieri da Roma ne sono ulteriore evidenze. Ora io per chiarezza vi dico che siccome noi la coerenza di fatto è la madre che guida la nostra attività politica, riteniamo vergognoso che non ci sia niente delle operazioni fatte fino ad oggi nel testo del Governo. Niente. Questo dichiara la vostra onestà intellettuale. Non c'è una riga di quello che ha fatto il Governo Meloni ad oggi nel testo della mozione. Però, il dispositivo va bene perché di fatto chiede qualcosa che c'è già, che tutti sanno che c'è già. È qualcosa che non risolverà, bisogna essere onesti, lo ha detto anche il Sindaco qualche tempo fa sempre in quest'Aula, il problema sicurezza.

Ribadiamo che come sempre avete cercato di fare qualcosa che, di fatto, lascia molto il tempo che trova, ci asterremo su questa mozione perché il dispositivo è chiedere qualcosa che c'è già, quindi, facciamo fatica a votare contro qualcosa che c'è già.

Consigliere Lenzini, legga il dispositivo, lo ha scritto il suo collega, lo legga, è il suo Vice Capogruppo, lo legga così comprende le mie parole. Per il resto vi devo dire che se volevate metterci in difficoltà bisogna che c'impegniamo un po' di più, perché sembrava di leggere un documento di Willy il Coyote. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. La parola al consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Intanto siamo qua per portare ancora una volta una richiesta che riteniamo utile e indispensabile, non per fare chissà quale gioco, come ogni tanto dagli altri banchi ci accusano di fare, noi parliamo dei problemi della gente ed evidentemente, proviamo a risolverli anche, evidentemente, la popolazione questo lo sa bene perché lo ha dimostrato in diverse occasioni, quindi, se non vi abbiamo messo in difficoltà tanto meglio. Il fatto che vi asteniate, però, un po' dimostra che qualcosa c'è, nel senso che se è un qualcosa che davvero è prossima all'approvazione e sta arrivando perché non votare qualcosa che effettivamente sta arrivando? Sono due anni che sentiamo questa tiritera, sono due anni che il Ministro Piantedosi, quasi tre perché se non erro era settembre 2022 quando s'insediò questo Governo, considerando il netto di agosto ormai ci siamo.

Quindi, sono quasi tre anni che sentiamo questa cosa ma ancora nulla. Vedrete arriva, ci stiamo impegnando, abbiamo l'onorevole in aula, adesso obiettivamente no però è uscito un attimo, se ne sta occupando però da questo punto di vista nulla è arrivato. E guardi, consigliere Negrini, non è questione di fortuna o di sfortuna, è una precisa volontà politica, quella che ha portato a fare un passo indietro rispetto a quanto aveva promesso, aveva già avviato alla conclusione la ministra Lamorgese.

Perché se fosse durato un mese o due in più quel Governo lì, questa cosa della promozione della Questura sarebbe arrivata, sarebbe stata effettivamente realtà, poi è arrivata una crisi di Governo, ha vinto una determinata parte politica, ovvero la vostra e questo è stato cancellato per poi arrivare a prometterlo, tornare un passo indietro, promettere, promettere, promettere. Quindi, da questo punto di vista non è fortuna o sfortuna, anche perché io onestamente non ci credo né a una né all'altra.

Credo ai fatti, credo alle azioni che ognuno di noi svolge, compreso chi ci governa e quindi queste sono precise volontà politiche.

Rimanendo sul merito, per quanto riguarda gli incrementi, una tantum riguarda due aspetti: il primo che non può essere decisione del Ministro di turno quanto meriti la nostra Questura avere. Perché se oggi un Ministro ha deciso che sono 100 in più, un domani un Ministro, magari anche dello stesso colore o lo stesso Ministro, potrebbe decidere che ce ne vogliono meno e, quindi, cosa siamo in balia di chi ci governa? È democrazia questa qua? Non saprei.

Ma dall'altro lato una tantum significa anche quantità, perché sparare dei numeri bisogna poi contestualizzarli. Contestualizzando calcoliamo qual è il netto, anzi il lordo e quindi quanto diventa il netto dei pensionamenti e dei trasferimenti. Quel numero diventa molto più basso, diventa molto più basso, altrimenti non ci sarebbe ancora la richiesta da parte dei sindacati di Polizia di attuare questa richiesta.

Lo sapete benissimo anche voi, anche se continuate a fare propaganda politica, pur essendo al Governo da tre anni, ribadisco, perché la sicurezza è una questione che riguarda lo Stato, non ci stancheremo mai di dirlo né in quest'Aula né in altre. Andando ancora per punti, consigliere Bertoldi, intanto prezzo che almeno abbia ricordato come, appunto, sia stata richiesta anche nel precedente mandato, ma forse anche da prima attraverso delle interlocuzioni dello stesso Sindaco precedente, con i ministri che si sono susseguiti, dei diversi colori, la richiesta di un'attenzione alla sicurezza della città e alla Questura, perché è quello che di fatto un Sindaco può fare, chiedere che chi ha competenze faccia il proprio dovere in questo senso.

Dicevo, però, se in un programma elettorale si va a dire "Elevazione di alcune questure", non si può poi ribadire in quest'Aula che non è una cosa che serve, perché, allora, altrimenti perché lo avete messo in un programma elettorale? Quindi, da questo punto di vista, è andato a svelare, effettivamente, una propaganda elettorale che avete fatto pur non credendoci, evidentemente, perché se vi asterrete, voterete contro, loro hanno dichiarato che si asterranno, non so voi cosa farete, ma, evidentemente, non credete che serve elevare la Questura di fascia, quindi, da un Governo che è in maggioranza a Roma, che continua a promettere, da banchi di un colore politico che continua a promettere l'elevazione, ma poi sul territorio non crede in questa cosa, onestamente non ci dà molta sicurezza, mi viene da dire, a proposito della questione.

Chiudo perché adesso non vedo il tabellone, ma mi sembra di aver capito che sia oltre, dicendo un ultimo aspetto. Sui decreti sicurezza, perché sono stati citati, ho cercato, nel mio intervento, di rimanere nel merito della Questura, perché di questo stiamo parlando, ma qualcosa lo devo dire, perché sono state dette anche delle inesattezze.

Intanto, quel sondaggio citato riguarda alcune situazioni del Decreto Sicurezza, non il Decreto Sicurezza nel suo globale. Sono andato a leggere anch'io i sondaggi e, quindi, quando si citano le fonti lo si faccia con completezza e chiarezza, perché, altrimenti, si cita qualcosa che non va bene, ad esempio sui blocchi della strada, per citarne una, sono molto più contrari determinati aspetti politici, perché poi citando le basi elettorali bisogna considerare anche le voci, ma sul Decreto Sicurezza ci spiegate a modo, dato che evidentemente a voi piace e lo portate bene, come va a influire effettivamente nella sicurezza dei cittadini? Come va a influire, effettivamente, sui modenesi, su Modena, questa scelta di andare ad inasprire delle pene, andare ad inserire delle pene, a ingarbugliare ancora di più un luogo già in difficoltà, come quello della gestione del diritto penale in questo Paese, come ci è stato spiegato anche da chi in quel settore vi opera, come ad esempio in occasione della visita al carcere, com'è andando a complicare ancora di più una realtà di questo tipo che si va ad incidere sulle necessità di sicurezza della nostra comunità. Questo me lo dovete spiegare, perché a me sembra ancora una volta, da un lato un volere inasprire le pene per pura propaganda politica, d'altronde si avvicina la volontà di andare a votare, e dall'altra mi sembra ancora di più la volontà di andare a cogliere e mitigare, se non addirittura cancellare, il diritto al dissenso, come, effettivamente, anche le parole del Consigliere Negrini hanno riportato, sia nelle istituzioni, sia sul territorio".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Manicardi. Ci si può prenotare. Ci sono posti liberi. La parola al consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Sì, la citazione qua non me la toglie nessuno. Tutti noi ce la prendiamo con la storia, ma io dico che la colpa è nostra. È evidente che la gente è poco seria quando parla di sinistra o destra.

Ma cos'è la destra? Cos'è la sinistra? Fare il bagno nella vasca è di destra. Fare la doccia, invece, è di sinistra. Un pacchetto di Marlboro è di destra. Di contrabbando è di sinistra.

Non continuo, la conosciamo tutti e probabilmente piace a tutti qua dentro questa canzone, ma cos'è la sicurezza? Criminalità, per la destra. Carcere, manette, teaser.

Anticipo un argomento, ma dopo lo approfondiamo. Cos'è per la sinistra? Prevenzione sociale e reinserimento. Il tema dell'immigrazione. Porti chiusi, CIE, muri. Cos'è per la sinistra? Integrazione,

diritti e canali irregolari. Se il tema sulla sicurezza è le periferie, cos'è per la destra? Più pattuglie, meno panchine.

Cos'è per la sinistra? Servizi, spazi pubblici, cultura, comunità.

Se parliamo di giovani di sicurezza, cos'è per la destra? Devono temere l'autorità. E per noi di sinistra? Devono avere opportunità.

Sicurezza e droga, repressione e arresti. Per noi di sinistra, riduzione del danno, centri e soprattutto informazione. Se parliamo di povertà e di sicurezza, sospetto che alcuni possano dire che devono arrangiarsi, altri invece parlano di: reddito, lavoro e di welfare. Se parliamo di sicurezza sul lavoro, controlli sui fannulloni, mentre a sinistra sicurezza sul lavoro, salari giusti.

Se parliamo di manifestazioni, da reprimere se scomode, oppure strumento legittimo di democrazia. Polizia, ha sempre ragione? Va formata, invece, secondo noi, e responsabilizzata? Sicurezza femminile, per fare un argomento più specifico, più telecamere, più carcere?

Secondo noi invece: educazione di genere, prevenzione, centri antiviolenza. Per quanto riguarda i senza di mora, da allontanare, invece, per noi, d'accogliere e soprattutto da sostenere.

La questione in fascia A è un argomento che dobbiamo sostenere tutti quanti, se vogliamo una società più giusta. Ma il punto non è solo il numero di persone che fanno sicurezza, l'insicurezza che si sta ingenerando nelle nostre città, in parte, è perché è un argomento che trattiamo costantemente, nonostante i numeri, sappiamo, ne abbiamo già parlato, sono spesso in riduzione. Ma il fatto che il cittadino lo senta come un bisogno, è un elemento di analisi.

Allora, prima di parlare del Decreto Sicurezza perché non mi scappa, adesso ci arrivo, perché voi avete dato l'esempio ieri di cosa è per voi la sicurezza, e adesso ne parlo.

Prima però voglio dire che secondo me il problema è la società turbo-capitalistica. È chiaro che tutti lavoriamo, è chiaro che a tutti piace avere un euro in più, a tutti piace andare in vacanza, tutti quanti vogliamo viaggiare.

Ma se noi facciamo di una società, una società sempre più polarizzata, dove ci sono sempre più ricchi, e poveri che sono sempre più poveri, vi assicuro che noi possiamo fare tutti i cittadini, i carabinieri e la sicurezza non ci sarà. Dobbiamo lavorare su riavvicinare i due poli degli ultraricchi e dei poveri, perché è la clessidra che si allunga il problema, perché anche il lusso è in difficoltà quest'anno. Il settore del lusso italiano è sceso del 21 per cento. Dici: cosa c'entra con la sicurezza?

Certo che c'entra, c'entra perché vuol dire che la classe media non può più assurgere, a pensare di avere qualcosa in più, a desiderare. Questa cosa crea quei problemi, e li crea a tutti i livelli. Dobbiamo lavorare insieme per avvicinare i due lati della clessidra, ci sarà sempre chi lavora di più e guadagna di più o fa un lavoro che è meglio retribuito perché è più considerato più utile in quel caso e ci sarà un lavoro più semplice, più umile, magari meno studiato, posso dire. Ma noi dobbiamo lavorare per avvicinare i due lati. È questa la vera sicurezza, a mio avviso, che si sta completamente rompendo, con ultraricchi che hanno i fatturati pari a Pil di nazioni, però non è solo quello il problema, il problema è anche il fatto che, a differenza del periodo di Olivetti, adesso un dirigente prende mille volte un suo lavoratore, non dieci, venti o trenta volte. Però, vorrei tornare un attimo sulle criticità, secondo me, di un Decreto Sicurezza, perché noi vogliamo più persone, il punto è legato al fatto che voi avete dato una misura di cos'è per voi è la sicurezza, ne tocco alcuni, perché dopo parlando del teaser tornerò ad intervenire, perché non mollo.

Criminalizzazione del dissenso, pacifico, cioè se mi siedo e fermo del traffico, faccio un'operazione gandhana per questo governo, questo è un problema. Capisco il fastidio, capisco bene il fastidio di chi deve andare a lavorare, chi deve andare all'ospedale, chi deve prendere un aereo, lo capisco, ma è proprio per quello che gli rompiamo le balle, perché capisca che qualcun altro ha un problema, ed è fondamentale questa cosa, cioè se noi non lo capiamo, non capiamo perché uno fa uno sciopero, quindi siamo proprio alle basi. Unibilità della resistenza passiva, è ovvio che se addirittura non obbedisco ma vengo punito, abbiamo un problema. Sulla rivolta carceraria salto completamente, sull'occupazione abusiva degli immobili, su un certo punto di vista non posso non dire qualcosa di meglio, però possiamo dire che dallo studente ci aspettavamo di più, perché solo sulle prime case lo facciamo, quando sappiamo bene che c'è un problema più generale sugli sfratti, molto più generale,

quindi, anche lì, tre e mezzo, non si prende zero, ma va bene, però anche questo sull'occupazione pene fino a sette anni, che invece ci sarebbe bisogno di più velocità, una Legge normalissima.

Aggravante per i reati in una stazione metropolitana, insomma, se succede qualcosa nelle ferrovie ci fa arrabbiare di più, calcolando che ci sono 70 minuti medi di ritardo, forse il problema è quello, ma va bene, andiamo avanti. Lo scudo penale per i servizi segreti non lo commento neanche, perché non può essere più di destra questa roba qua, più che fare uno scudo penale per i servizi segreti. Revoca della cittadinanza, quindi io non solo ci metto una vita e mezzo per farti diventare cittadino, ma se sbagli, c'è anche questo, e non sono tre anni, sono dieci. Ma per me l'elemento che c'identifica che il nostro concetto di sicurezza non è totalmente nostro è l'approvazione di un ordine del giorno per valutare l'introduzione della castrazione chimica perché per chi commette la violenza sessuale.

Se parliamo di sicurezza di fascia A, se il Governo invece di fare questa roba sulla castrazione chimica, che è una dottoressa, diciamocelo, è una grandissima stupidaggine [...]

Il PRESIDENTE: "Consigliere Bignardi chiuda e non dialogare con i Consiglieri.

Il consigliere BIGNARDI: "Loro ci dicono che non ce l'abbiamo fatta, ma loro riescono a trovare una roba sulla castrazione chimica che è del millennio precedente e non riescono a portarci in fascia A, quindi, la chiudo con un'altra citazione e così vado avanti: Il saluto vigoroso a pugno chiuso è un antico gesto di sinistra, quello un po' degli anni venti è un po' romano è un po' da stronzo, oltre che di destra. Ma cos'è la destra, cos'è la sinistra?".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Non sono all'altezza di Gaber, ma proviamo. Mi dispiace ripetere alcune cose che sono state già dette, ma cercherò di essere breve e pregnante. Grazie Presidente per la parola, ma grazie soprattutto al centrodestra e grazie al centrodestra che rappresenta la compagine di Governo per averci ricordato di aver approvato quell'importantissimo Governo, quell'importantissimo provvedimento che, come sappiamo tutti benissimo, a Modena cambierà davvero, totalmente, completamente la gestione della sicurezza e la percezione o reale insicurezza dei cittadini.

Un plauso soprattutto meritato all'efficienza con cui si riesce a sprecare tempo e risorse per qualcosa che nella nostra città non avrà alcun impatto completo e all'orgoglio con la quale la si porta in Consiglio Comunale. È stato già detto, ma ritorno su alcune questioni. Il Decreto Sicurezza è un concentrato di provvedimenti che sembrano scritti più per far vedere che si fa qualcosa che non per realmente risolvere i problemi dei cittadini.

Quarantotto nuovi reati, 14 aggravanti, pene che si sommano a 417 anni di carcere.

Questo Disegno di Legge sembra più voler punire ogni forma di protesta, di senso e persino la semplice resistenza passiva con buona pace di "..."

Occupare una casa fino a sette anni di carcere, partecipare ad un blocco stradale da sei mesi a due.

Per chi è in carcere vuoi mai non colpire anche i detenuti? Resistere passivamente con buona pace di Gandhi sarà come organizzare una rivolta.

Occupazione abusiva fino a sette anni di carcere, rivolte in carcere, fino a otto anni di punizione, resistenza passiva equiparata a qualunque tipo di rivolta.

Blocco stradale, reato con pene da sei mesi a due anni per chi vi partecipa.

Ecco, questo è il Decreto Sicurezza che oggi è stato citato dal centrodestra in questo Consiglio Comunale per ricordare come e in che modo il Governo gestisce le politiche di sicurezza urbana che non riguardano, ricordo, solo questa città, ma riguardano tante altre città, perché noi dovremmo provare anche a capire quello che accade nelle nostre città se davvero vogliamo migliorare la vita dei nostri cittadini.

Non sto a soffermarmi sulle pene aggravate al pubblico ufficiale, il porto d'armi privato per gli agenti senza nuova licenza, il divieto della commercializzazione della cannabis light che peraltro avrà anche un impatto economico non di poco conto.

Non è tutto, lo ricordo, perché questo Decreto, tanto orgogliosamente citato in Consiglio comunale, non è passato inosservato nemmeno fuori dai confini nazionali.

Organizzazioni internazionali per i diritti umani e persino organismi europei hanno espresso serie preoccupazioni mettendo in guardia contro una legge che rischia di soffocare le libertà civili e di penalizzare ingiustamente le proteste sociali e anche le proteste politiche, guarda caso, che possono non piacere perché sono proteste contro qualunque forza politica, ma tra non piacere e reprimerle c'è un'enorme differenza.

Grazie. Lo ripeto, perché si tratta davvero di un decreto provvidenziale.

Peraltro, è una grande vittoria del centrodestra, direi, per la forza, per l'energia, per le ore spese tra Camera e Senato, una vittoria, forse, del nulla o quantomeno una vittoria di Pirro, perché a noi, nelle nostre città, a Modena, questo non cambierà assolutamente nulla.

Ciò che invece potrebbe davvero cambiare è la sicurezza dei nostri cittadini, la concezione che noi abbiamo della sicurezza, che non è, non si capisce perché, consigliere Bertoldi, dovremmo aiutare chi delinque. Questa litania che ci viene proposta periodicamente non riesco a capirla, perché io capisco quando ci si scontra su delle cose valoriali, di società diverse e va bene, siamo qui apposta a dividerci, ma io non ho ancora ben chiaro per quale motivo la sinistra dovrebbe proteggere i criminali, dovrebbe appoggiare chi delinque.

Mi sfugge completamente quale sia il ragionamento e il tornaconto anche proprio politico di questo atteggiamento.

A me sfugge completamente e quindi sono qui con tanta pazienza per l'ennesima volta a ribadirle che noi non siamo minimamente dalla parte di chi delinque.

Ce la facciamo ad andare oltre a questa cosa, ora che l'abbiamo scritta a caratteri cubitali? No, va bene consigliere Bertoldi, torneremo tra qualche settimana a ribadire questo concetto che a me sembra abbastanza semplice ed elementare, ma, evidentemente, a volte anche le cose semplici ed elementari sono complesse.

Quindi, noi non siamo, lo ripeto, dalla parte di chi delinque. Noi siamo i più grandi fautori della sicurezza perché la sicurezza non è solo una cosa che riguarda tutti i cittadini com'è normale che sia, ma è qualcosa, anche questo ho già provato a spiegarlo in Consiglio, che riguarda soprattutto i cittadini più fragili perché più si è fragili, più si è emarginati e maggiore è la sensazione di esposizione ai pericoli del mondo ed è normale che sia così, è scontato. Siccome abbiamo ancora la velleità, quantomeno, di rappresentare questi più fragili, siamo profondamente preoccupati per le risposte che a queste persone dobbiamo dare, risposte che certamente non ci vengono dai reati delle aggravanti di pene che sono previsti dal Decreto Sicurezza.

Di che cosa abbiamo bisogno invece? Di cose complicate che non si fanno dall'oggi al domani. Abbiamo bisogno di coesione sociale, abbiamo bisogno di qualità della vita, abbiamo bisogno di risorse, abbiamo bisogno di più Forze dell'Ordine, abbiamo bisogno di Forze dell'Ordine che siano formate a gestire emergenze che in questo momento non affliggono solo la nostra città ma affliggono città vicine e città lontane, quelle che voi o qualcuno di voi chiama baby gang.

Non sono convinta che quella sia la giusta espressione ma sono convinta che esista un'emergenza giovani da questo punto di vista. La si affronta solo se davvero noi mettiamo le migliori competenze, le più grandi risorse che possiamo e se creiamo una rete con le Forze dell'Ordine, con le istituzioni locali delle altre città perché non è che il problema sicurezza c'è solo ai giardini pubblici o c'è solo nella zona stazione di Modena ma c'è nelle città vicine, c'è nelle città amministrate anche dal centrodestra. Scoperchio questo vaso di Pandora che vi sconvolgerà: anche nelle città del centrodestra, amministrate dal centrodestra c'è un problema sicurezza. Questo cosa vuol dire? Che è colpa dei Sindaci di centrodestra? È colpa dei Sindaci di centrosinistra?

Evidentemente il mondo è un pochino più complicato di come qualche volta la propaganda vuole raccontarci. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola al consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Provarei a dire due cose, peraltro non sono quelle che mi ero preparato, anch'io devo rispondere al consigliere Bertoldi quando dice: "Dovete stare dalla parte delle vittime e non di chi delinque". Lezioni di legalità non le prendo da nessuno, se vogliamo fare la storia delle norme che hanno stravolto il nostro diritto penale, procedura penale ci divertiamo in quest'Aula.

Così come si è spostato il discorso sul Decreto Sicurezza quando basterebbe dire che non basta chiamare un Decreto Sicurezza affinché, poi, l'oggetto di quel Decreto sia il tema della sicurezza.

Al consigliere Di Padova dico che non produrrà nessun effetto quel Decreto su Modena perché non è un Decreto sulla Sicurezza è un Decreto Penale che incide sulla norma penale, nella maggior parte dei casi norme che esistono già, che sono già punite. Cosa più grave è che nell'Aula, la maggioranza in Parlamento, lo riteneva un tema così importante che ha tolto qualsiasi spazio alla discussione, perché nasce come disegno di legge, poi, viene trasformato in decreto legge, che a memoria, sembra di ricordare, ammissibile solo nei casi straordinari di necessità ed urgenza per mettere la fiducia.

Probabilmente, non avevate la sicurezza che tutti i vostri Parlamentari lo votassero, perché c'erano una serie di norme, sono già state citate e non ci vado dietro, ma era un problema talmente importante che non bisogna discuterne.

Questo è il modo di affrontare le cose importanti.

Sulla questione specifica, sono d'accordo anche io, non risolverà il problema della sicurezza, ma abbiamo una pianta organica che è ferma a quando ancora c'era il muro di Berlino, 1989.

È cambiato il mondo? Probabilmente, sì.

L'elevazione della questione di fascia A non serve tanto per avere il questore di fascia A, serve per stabilizzare gli aumenti in organico, perché se la questione è di un certo tipo, deve avere un certo tipo di organico.

È vero che la relazione della questura non risolve il problema da sola, perché è un problema talmente complesso che andrebbe affrontato in modo più approfondito, non solo incrementando le pene, che in alcuni casi può andar bene e in altri no, creando reati oscuri, penali.

Come ho già detto più volte, se soprattutto in quest'Aula, nell'analisi di questo problema, non partiamo dall'analisi delle cause e dei fattori che determinano questo problema o che acuiscono questo problema, non ne saltiamo fuori, diventa una contrapposizione ideologica che va bene, è politica, si fa anche così.

Le sicurezze nelle città che un tempo erano i posti sicuri, un tempo l'insicurezza stava fuori.
Ho finito?".

Il PRESIDENTE: "Un po' di tolleranza l'ho avuta con tutti".

Il consigliere SILINGARDI: "Un tempo, era fuori dalle città che c'era l'insicurezza, perché non c'era, fuori dalle città, il controllo pubblico e perché non c'era la possibilità di vivere insieme, quella che noi chiamiamo coesione sociale.

Oggi, le città sono insicure perché la coesione sociale è, per tante ragioni, slabbrata, ha dei grossi problemi.

È con una serie di politiche, urbanistiche, sociali, di sviluppo economico, che si affronta ogni tanto questo problema, poi, c'è tutto il tema della prevenzione e della repressione e del controllo, dove ovviamente se si ha il personale per poter fare maggiore controllo, maggiore prevenzione, tutto risulta per l'aspetto più semplificato.

Allora, non riesco a capire qual è il problema di insistere. Ricordo anche io che anche nella scorsa Consiliatura, io ero opposizione, ma a livello nazionale eravamo al Governo ed è stata fatta una mozione che chiedeva la stessa cosa, perché incrementare in modo stabile la pianta organica,

quindi, gli operatori delle Forze dell'Ordine, serve per dare innanzitutto alle Forze dell'Ordine più tranquillità di agire in modo sicuro ed efficace e, alla cittadinanza, di avere un presidio del territorio, un controllo del territorio più efficace.

Come dicevo, e vado a concludere, il tema è complesso e occorre partire da un'analisi della società, del suo sviluppo, recuperare la coesione sociale e affrontare il tema innanzitutto sotto il profilo politico, da questo punto di vista, e le misure sono tante, le cose da fare sono tante. Se ci concentriamo su uno degli aspetti, che è quello della prevenzione e della repressione, credo che questa mozione che chiede di lavorare in modo serio e definitivo per l'elevazione della questura in fascia A, sia una questione francamente necessaria. Ripeto, probabilmente non risolverà il problema, ma sicuramente aiuterà ad affrontarlo in modo più efficace e più serio".

IL PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Consigliere Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Oggi, non affrontiamo solo la diversa visione che abbiamo di sicurezza, noi di sinistra e quella che perviene dai banchi di centrodestra e i loro amici di Arete.

È una differenza di visione che denuncia anche una differenza di approccio. Lo percepiamo qua, oggi, e lo si è percepito in Parlamento qualche ora fa.

Permettetemi solo una battuta, del DL Sicurezza ne hanno parlato tanto i miei colleghi in maniera compiuta, ma il problema forte di quel DL Sicurezza non è solo che si chiama sicurezza e non parla di sicurezza, non è solo che non condividiamo per nulla com'è costruito e come vuole fare sicurezza, ma in realtà, l'inasprimento delle pene è la classica soluzione che uno mette sul tavolo quando, in realtà, non ha una reale soluzione per dare risposte ai temi di sicurezza che, badate bene, dai banchi della maggioranza di governo, ieri, è uscito molto bene, non sono un tema modenese, ma sono un tema nazionale.

Quando si parla di sicurezza e si chiede risposte da Modena, come Amministrazione, ignorando che il tema Sicurezza, in realtà, è molto più alto, è molto più forte, non si vuole affrontare realmente il tema, esattamente come affrontare il tema sicurezza con le proposte del DL Sicurezza, vuol dire: non ho idee.

Con l'ordine del giorno, chiediamo una cosa molto concreta e dispiace che dai banchi di centrodestra, perché l'ordine del giorno definito in tanti modi, quasi offensivi, dai banchi di centrodestra, viene definito come invotabile, in realtà, è stato costruito nella maniera più asettica possibile per renderlo votabile, ma purtroppo dobbiamo prendere atto che questo non accadrà.

La questura di fascia A non è soltanto un qualche soldo in più per i funzionari, e non lo dico io, lo dice il Ministero dell'Interno, basta andare a vedere come il Ministero dell'Interno, che non è presieduto dalla sinistra, definisce e specifica la differenza tra la questura in fascia A e le questure di fascia B.

La questura di fascia A è qualcosa di più, non è soltanto più agenti, è maggiore capacità investigativa, è un anticriminale più forte, è un antimafia più forte, è tutta una serie di cose di cui le questure in fascia A sono dotate, per affrontare in maniera diversa alcune realtà territoriali ed economiche diverse da realtà che sono più piccole ed economicamente meno sviluppate.

Se così non fosse, peraltro, la logica dice che secondo voi, tutti i soldi che in questo momento sono investiti nelle questure che adesso sono di fascia A, sono soldi sprecati, se non cambia niente.

Ci dobbiamo aspettare che dai vostri banchi arrivi una richiesta di abbassare tutte le questure in fascia A in fascia B, perché tanto non cambia niente ed è solo uno spreco di soldi?

Se non cambia niente, allora, risparmiamo in tutte le questure che adesso sono in fascia A.

Chi mi ha preceduto l'ha detto, ci sono quasi 30 questure in fascia A, 30 province d'Italia che hanno una questura di fascia A, Modena è la ventesima città per dimensione, la settima per Pil. Sappiamo benissimo che nelle città in cui l'economia più vivace, dove c'è più benessere, le infiltrazioni e la criminalità tende ad essere più attratta.

Abbiamo una questura con una pianta organica del 1989, 30 anni fa, per voi è o non è un problema?

Guardate, ormai siamo stanchi di sentir parlare sempre dei cento agenti che, ormai, sono come i carrarmati di Mussolini.

Ci dicevate: stanno per arrivare cento agenti; dopo, sono arrivati i primi dei cento agenti che, peraltro, non sono neanche tutti della Polizia di Stato, sono delle Forze dell'Ordine, c'è in mezzo molto di più, e non sono al netto dei pensionamenti dei trasferimenti.

Non è difficile, se si vuole parlare di quanti agenti, in realtà, sono sul territorio, dobbiamo contare quelli che arrivano e togliere quelli che se ne vanno. Neanche quel gesto di onestà intellettuale riuscite a mettere in campo? Continuate a dire che ci sono cento agenti in più?

Continuate a dire che ci sono cento agenti in più quando sapete benissimo che non è vero?

La questura di fascia A è qualcosa di più. Lo sapete benissimo anche voi che Modena merita la questura in fascia A, e il fatto che lo neghiate è un problema".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Se non lo negate, ditelo in maniera molto forte che Modena merita la questura".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Non dialogate, tantomeno offendetevi. Lenzini, vai avanti".

Il consigliere LENZINI: "Se non volette votare il nostro documento, almeno nei vostri interventi, dite con forza che Modena merita la questura in fascia A, perché dai vostri banchi non è stato detto e non è emerso.

Dai banchi di centrodestra ho sentito: sì, non cambierebbe; sì, alla fine non risolve il problema".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Tutti avete il diritto di intervenire e parlare liberamente. Lo facciamo concludere?".

Il consigliere LENZINI: "Gli agenti ci sono, ce ne sono 500 in Albania per una cosa che non serve a niente. Ci sono 500 agenti che servono per tenere in un posto chi ha un decreto di espulsione e anziché espellerlo li mandiamo con una nave militare o in Albania. Quegli agenti servono nei territori.

A Modena, se andate per popolazione, per numero di province, toccherebbero 15 agenti di quei 500, 14, 10 o 20, a seconda di quant'è la ripartizione; invece, sono là, nessuno ha capito esattamente a fare cosa, perché quelli che hanno il Decreto di espulsione, basta espellerli.

A chi dice che in realtà ci interessiamo di questo tema solo oggi, diciamo che dal 2019 chiediamo la questura in fascia A, con 14 ordini del giorno e 17 interrogazioni in sei anni.

Abbiamo fatto già un'altra raccolta firme, quella che stiamo facendo adesso non è la prima, è la seconda.

Dico, e concludo, che la questura in fascia A probabilmente non risolve tutti i problemi, ma la questura in fascia A è una cosa che Modena merita, è una cosa necessaria ed è una cosa che sicuramente aumenta la sicurezza in città, perché sicuramente è una cosa che aumenta il numero di agenti e la capacità investigativa e dico che tre pattuglie, massimo quattro, in città e in provincia sono poche, Modena ne merita e ne deve avere di più e che questo tema arrivi soltanto dai banchi di centrosinistra e venga snobbato dai banchi di centrodestra, per noi, è un problema".

Il PRESIDENTE: "Grazie Lenzini. Abrate, prego".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Mi sarei aspettato che la mozione che la destra ci dice che è fatta male, però di fatto dice cose chiare, e secondo me è fatta bene, potesse ricevere l'approvazione anche dai banchi di chi ci sta di fronte.

Sostanzialmente, dice che siccome la popolazione è molto cambiata dal 1989 ad oggi, è aumentato il numero dei residenti, ci sono più stranieri irregolari che la destra spesso demonizza e indica come potenziali criminali, certamente sono persone a volte con disagio.

C'è un aumento della criminalità organizzata, dimostrata dai dati di fatto.

I problemi socioeconomici a Modena, ma in tutta Italia, sono aumentati, quindi, certamente non neghiamo che è aumentato il tema della criminalità.

Ebbene, chiedere un potenziamento delle Forze dell'Ordine".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Scusa, Abrate, porta pazienza. In Aula, facciamo parlare chi chiede la parola, se altri hanno da dire, possono uscire, tantomeno spostarsi di posto".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Usciamo? Per piacere, sennò sospendo la seduta".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Ci siamo? Possiamo far continuare il Consigliere o dobbiamo chiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine, finché le abbiamo? Perché alle sette vanno a casa, non per altro".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Abrate, prova a continuare, prego".

Il consigliere ABRATE: "Mi aspettavo ci fosse unanimità di visione su questo".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Abrate, fermati un attimo".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "La seduta è sospesa per cinque minuti. Grazie".

(La seduta sospesa alle ore 17.45, riprende alle ore 18.00)

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri a riprendere il posto e a mantenerlo durante tutta la seduta, oppure uscire. Stare al proprio posto aiuta a tenere l'ordine dei lavori.

Prima di dare la parola ad Abrate, abbiamo sospeso per i noti motivi e abbiamo parlato in Capigruppo.

Invito tutti i Consiglieri, presenti oggi e vale anche per il futuro, a tenere un atteggiamento costruttivo, ad essere veramente misurati con le parole, non si deve mai arrivare ad offendere, tantomeno ad azioni anche velatamente fisiche. Capisco che il dibattito può surriscaldare, stiamo al posto, manteniamo un contegno anche perché comunque sia andata tra un Consigliere e l'altro, è

stato registrato, qualcuno ci ha visto da casa, qualcun altro, pochi per fortuna, erano presenti, insomma, non diamo un buono spettacolo.

Lo dico in generale e mi metto dentro anche io, ai nostri elettori, ai cittadini, a chi crede al ruolo che rappresentiamo, città e cittadini.

Uno forzo a tutti di mettersi anche con la giacca di quell'altro, anche se non è della nostra parte, di misurare le parole e di ascoltare.

Provate a fidarvi del mio ruolo che cercherò di intervenire quando si passa il centro, sia di parole che di atteggiamenti.

Con la collaborazione di tutti, probabilmente, ce la facciamo.

Abrate, se sei pronto, puoi riprendere o ricominciare, fosse il caso, il tuo intervento. Prego".

Il consigliere ABRATE: "Provo a ricominciare, seppur con qualche difficoltà, ma cerchiamo di superare questo momento non edificante che si è verificato tra noi, cerchiamo, come diceva qualcuno, di disarmare le parole, quindi, di andare avanti su un tema che è legato a come minimizzare i reati, come ridurre in senso generale la violenza.

Abbiamo sentito, dai precedenti interventi, che abbiamo visioni diverse su come affrontare il tema della sicurezza, ma in questa mozione pensavo che, in realtà, ci potesse essere un punto di contatto, perché una mozione che parte dal fatto che ci sono stati cambiamenti significativi nella nostra nazione in generale, ma in particolare a Modena, con un aumento dei residenti, con un aumento della criminalità, con la necessità anche di un potenziamento degli organi di Polizia e, in questo senso, sembrava che la mozione piuttosto semplice, la richiesta di un potenziamento della questura, un aumento quantitativo, ma non solo quantitativo, anche organizzativo di professionalità per la questura di Modena, con un organico certo, stabile, non soggetto ad eventuali modificazioni una tantum, potesse essere condivisa.

A quanto pare, non è esattamente così, certamente, credo che sia uno degli elementi che possa aiutare la nostra città ad avere una maggiore sicurezza percepita e reale.

C'è stato uno sconfinamento interessante che mi ha coinvolto sul tema del Decreto Sicurezza, anche qui ci sono stati toni piuttosto forti. Voglio fare solo un accenno del perché la sinistra, e anche il Gruppo a cui apparteniamo (AVS) ha considerato questo Decreto come un Decreto che non aumenta la sicurezza, ma che aumenta i reati, e soprattutto reati che sono legati alla protesta.

Sono andato a vedere cosa interessa e, ad esempio, l'impedimento e la libera circolazione su strade o ferrovia, fatta magari con blocchi stradali che vogliono manifestare dissenso su certi temi ambientali, ebbene, diventa un reato penale.

Ci possono essere pene che vanno dai sei mesi ai due anni, questo quando alla fine degli anni 1990 erano state penalizzate certe forme di manifestazione di attivismo che sono, in fondo, forme di manifestazione del proprio pensiero. Poi, se c'è aggravante di danneggiamento di beni, in qualche modo, ci sono pene che vanno a cinque anni. Se c'è un imbrattamento di beni pubblici, ci sono pene che vanno dai sei mesi a un anno e mezzo di reclusione.

Capite che sono provvedimenti che sconfinano nel tentativo di reprimere opinioni. È in questo senso che credo che la sinistra abbia considerato questo provvedimento come molto grave e d'altra parte, non è il pensiero solo della sinistra, ma è quello di organizzazioni, come Antigone, come esperti dell'O.N.U., come associazioni che si interessano di diritti umani. Il tema è nuovi reati, compresi quelli legati al carcere, a momenti di ribellione, in qualche modo, in un carcere che abbiamo ripetutamente affrontato, dimostrando la disumanità della vita nel carcere. Certe manifestazioni di profondo disagio, di profonda sofferenza che portano a nuovi reati, in realtà, non affronta il tema, anche in questo caso, del perché possano esserci manifestazioni da parte dei carcerati di quel tipo.

Come sempre, non c'è l'attenzione alle cause, ma c'è l'attenzione alle pene.

In questo senso, credo che vengano fuori le nostre differenze. Sul tema della mozione in particolare, credo che potrebbe esserci unanimità, perché è quello che vogliamo, che anche le Forze dell'Ordine dello Stato siano più forti, più formate, più capaci di dare sicurezza alla nostra popolazione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Abrate. C'è qualche altro Consigliere che intende intervenire? Giacobazzi, prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Avevo preparato tutto un altro genere di intervento, ma evitiamo di scaldare nuovamente gli animi.

Solo pochi punti sotto quelle chiacchiere di Ballestrazzi che ormai fanno da sottofondo costante in Consiglio comunale, poche battute, nel senso che sono abituato quando ragiono e ho davanti qualcuno che ha un'idea diversa dalla mia, ed è stimolo che mi ha creato adesso anche il consigliere Abrate, sono abituato a mettermi nei panni di chi ho di fronte.

Capisco i ragionamenti che sono stati fatti, anche con parole fuorvianti dette da qualche Consigliere, anche nelle settimane scorse, di rivalsa sociale e cose di questo tipo, però abbiamo spostato l'attenzione dalla mozione che ci occupava oggi, che era quella della questura di fascia A che interessa tantissimo, e rassicuro il collega Lenzini, anche i Consiglieri di centrodestra. Del resto, siamo venuti in pieno periodo Covid a fare la passerella, ne parlavamo prima con la consigliera Rossini, con il Ministro Lamorgese, mi, sul terrazzino, la Lamorgese è passata, ci ha snobbato e ha tirato dritto con il Sindaco, l'allora Sindaco, che diceva: "La questura di fascia A è cosa fatta".

Il discorso che avete spostamento lungamente sul Decreto Sicurezza di questi giorni, Giuseppe Zanardelli, Presidente del Consiglio del Regno d'Italia, prima ancora che dell'Unità d'Italia, diceva sempre, e coniò lui stesso un Codice penale, che purtroppo le Leggi, soprattutto quelle penali, devono seguire il processo della società. Se aumentano determinati tipi di reati, bisogna aumentare quei tipi di reati. È aumentata la mafia, abbiamo aumentato i reati e i codici e le Leggi speciali, il 41 bis è il caso concreto, riguardo quella tipologia. Addirittura, per andare contro qualche politico, la giurisprudenza si è inventata il concorso esterno ad associazioni di stampo mafioso, proprio perché si credeva che si evolvesse questo tipo di fenomeno.

Tutte le tipologie che sono state citate anche da lei, consigliere Abrate, quando lei parla di occupazione di strada e occupazione di strada ferrata, non è per fermare qualche soggetto che vuole protestare, ma perché una settimana fa tre ragazzini hanno messo dei pezzi di ferro sull'alta velocità a Bologna, se quel treno deraglia, si va a strage, e credo che gli anni siano venti.

Non faccio il penalista, lo fa il collega Pulitanò. Bisogna vedere i motivi che ci sono dietro la Legge, non è solo per dare fastidio all'animalista o a chissà cosa.

Abbiamo sentito un sacco di parole, quest'oggi, riguardo a intenzioni che non sono assolutamente mai state prese in considerazione. Secondo me, bisogna darci un taglio, le libertà in questo Paese stanno costantemente aumentando perché, purtroppo, in tante realtà locali manca il controllo della quotidianità e i reati che riguardano la quotidianità.

Non faccio le citazioni che avrei voluto fare, proprio perché, come dicevo, non voglio alimentare gli animi, faccio solo una battuta. Faceva un po' specie, girando per il centro di Modena nei giorni precedenti, perché mentre dai banchi della Giunta, in tanti, dicevano che Modena è una città sicura, il PD raccoglieva le firme per la questione fascia A, dicendo implicitamente che la città non è sicura. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Non vedo altri interventi. Mettiamo in votazione la mozione 1665 del 2025 avente ad oggetto: "Questura di Modena, elevazione di fascia necessaria e non più rinvocabile". Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione 1665, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 15

Favorevoli 15: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, e Silingardi.

Astenuti 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, De Lillo, Dondi, Fidanza, Gualdi, Modena, Parisi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Posso dire, dunque, si può intuire, gli astenuti sono il Gruppo di Fratella d'Italia, Lega, Modena e Ascolto e Giacobazzi.

Non ho rivelato nessun segreto, tantomeno religioso.

La mozione viene approvata".

PROPOSTA N. 939/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: NEGRINI, ROSSINI, PULITANÒ, BARANI, DONDI, FRANCO (FDI) BERTOLDI (LEGA MODENA) GIACOBAZZI (FI) MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: SPERIMENTAZIONE STRUMENTO TASER PER IL NUCLEO "PRONTO INTERVENTO" E GLI AGENTI CHE OPERANO NELLE ZONE PIÙ A RISCHIO DELINQUENZA DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DI MODENA

Il PRESIDENTE: "Possiamo passare alla successiva mozione che abbiamo calendarizzato, la mozione 939 del 2025: Mozione presentata dai Consiglieri: Negrini, Rossini, Pulitanò, Barani, Dondi, Franco (FDI) Bertoldi (Lega Modena) Giacobazzi (FI) Mazzi (Modena in Ascolto) avente oggetto: Sperimentazione strumento taser per il nucleo "Pronto Intervento" e gli agenti che operano nelle zone più a rischio delinquenza del corpo di Polizia Locale di Modena.

Il primo firmatario è Negrini, a cui do la parola per l'illustrazione, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Mi accingo a leggere la mozione che ha, come oggetto: Sperimentazione strumento taser per il nucleo "Pronto Intervento" e gli agenti che operano nelle zone più a rischio delinquenza del corpo di Polizia Locale di Modena.

«Premesso che

lo strumento taser è da intendersi come ulteriore strumento a tutela della sicurezza degli agenti di Polizia Locale;

è Statisticamente provato che tale strumento funga anche come efficace deterrente basti pensare che dall'adozione da parte delle forze dell'ordine in più dell'80 per cento dei casi, solo l'estrazione consente di fermare il soggetto alla sola vista del taser;

a seguito del decreto Milleproroghe, (approvato in data 9 aprile 2024) che estende la sperimentazione e l'utilizzo del taser a tutti i Comuni (non solo nelle realtà metropolitane) compresi i Comuni con una popolazione inferiore a 20 mila abitanti, molteplici amministrazioni, di diverse appartenenze politiche, hanno proceduto ad avviare il percorso di sperimentazione per verificare la reale efficienza dell'arma ad impulso elettrico, sia in termini di sicurezza sia in termini di deterrenza.

Considerato che

anche il sindacato di Polizia Locale S.U.L.P.L (sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia Locale di Modena) ha affermato che "nell'ambito delle misure di sicurezza e di prevenzione l'utilizzo del taser come strumento di deterrenza e sicurezza degli operatori di Polizia Locale riveste notevole importanza. In particolare l'eventuale adozione di tale strumento potrebbe offrire un supporto significativo nelle attività di pronto intervento e/o armate".

Rilevato che

a garanzia di un corretto utilizzo (a tutela sia degli agenti, sia di chi potrebbe trovarsi ad essere raggiunto dai dardi collegati all'impulso elettrico) viene abbinata, sia in fase di sperimentazione, sia in fase di adozione definitiva per ogni arma taser, una bodycam collegata e che tale strumento si attiva automaticamente all'estrazione dell'arma, così da poter registrare tutto l'intervento senza possibilità, da parte dell'operatore, di poter disattivare la videocamera.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

ad avviare un percorso di sperimentazione dello strumento taser per gli agenti di Polizia Locale appartenenti al nucleo operativo "Pronto Intervento" e per gli agenti che operano nelle zone più a rischio delinquenza, ad opera di istruttori qualificati della durata di mesi 6 volto ad apprendere le linee guida tecnico operative per la sperimentazione dell'arma ad impulso elettrico previa adozione di un apposito Regolamento comunale sulla sperimentazione dell'arma stessa, emanato in conformità alle linee generali adottate in materia di formazione del personale e di tutela della salute, come da accordo sancito in sede di Conferenza unificata tra il Governo, le Regioni e le Autonomie Locali in data 11 maggio 2022 (accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 ottobre 2018;

a produrre una dichiarazione, all'interno di un atto formale, di inizio e di termine del periodo di sperimentazione;

al termine dei sei mesi di sperimentazione, qualora questa abbia avuto esito positivo o, al contrario negativo, l'Amministrazione potrà decidere se adottare in via definitiva lo strumento ad impulsi elettrici;

relativamente al periodo di sperimentazione a predisporre una rendicontazione, attraverso appositi report (es. questionari a risposte chiuse e/o aperte da somministrare al personale di Polizia Locale coinvolto) da cui evincere l'andamento della sperimentazione stessa, e dove riportare le informazioni maggiormente rilevanti e tutti gli eventuali episodi di utilizzo deterrente o effettivo». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Apriamo il dibattito e invito a prenotarvi, dandovi un aggiornamento sulle prenotazioni. Il consigliere Bertoldi rompe il ghiaccio, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Il taser è uno strumento che come Lega stiamo proponendo già da diversi anni, credo siano ormai quattro o cinque anni che proponiamo, tutti gli anni, che venga adottato questo strumento, anche per le forze della Polizia Locale.

Perché lo facciamo, siamo così convinti della sua utilità? Perché abbiamo bisogno di uno strumento intermedio tra la pistola e le mani. Ci sono delle situazioni in cui le sole mani possono non essere sufficienti per trattenere una persona che sta compiendo un reato, che magari è fuori controllo, magari sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o di alcol, o ha dei problemi psichiatrici. Ci vogliono degli strumenti che possano consentire alle Forze dell'Ordine di intervenire in sicurezza.

È chiaro che come tutti gli strumenti può determinare dei problemi, dei pericoli. Nessuno dice che il taser è uno strumento che non può creare dei problemi, ma come tutti gli strumenti.

Certamente, il colpo di pistola di una Beretta 92 SB, quella di dotazione delle Forze dell'Ordine normalmente, è sicuramente un qualcosa di molto più aggressivo, anche perché usano delle pallottole del calibro 9 parabellum che sono distruttive.

Il fatto di adottare uno strumento intermedio penso che possa essere, per certi aspetti, anche una tutela nei confronti del criminale, piuttosto che l'utilizzo dell'arma da fuoco.

È chiaro che oggi, con la tecnologia che abbiamo a disposizione, tutto il percorso di utilizzo può essere monitorato e seguito.

Consideriamo anche che i taser che sono oggi in dotazione alle forze di Polizia Statale, quindi, Carabinieri e Polizia di Stato, sono non taser particolarmente potenti. In altri Paesi usano delle potenze nettamente superiori, però questo non significa che non ci possa essere qualche problema.

Dico anche che purtroppo chi delinque corre dei rischi, e questo può succedere durante un arresto, dove cerco di fermare una persona, cade, batte la testa e può avere delle conseguenze.

Quando si tratta di situazioni concitate, tutto è possibile.

Il fatto di poter pensare di usare la bodycam in contemporanea a taser, sicuramente dà delle tutele anche per chi viene effettivamente fermato.

Credo che dal punto di vista anche delle sicurezze per gli operatori, si potrebbe pensare a quello che sta facendo il Governo per le altre forze di sicurezza. Nell'ultimo Decreto Sicurezza si è pensato di adottare il contributo, da parte dello Stato, nei confronti delle eventuali conseguenze giudiziarie per quello che può avvenire in ambito lavorativo.

C'è una tutela legale che viene assicurata, e questo tipo di tutela legale, che oggi non è così presente e forte nelle nostre Forze dell'Ordine locali, è un qualcosa che potrebbe anche essere estesa a loro con dei fondi specifici, ed è la proposta che faccio, da parte del Comune, e potrebbe dare una tutela maggiore agli agenti di Polizia Locale.

Consideriamo che oggi è quasi normale che ogni volta che c'è di mezzo un arresto o cosa del genere, si denunciano gli agenti, perché si cerca di trasformare gli agenti da testimoni a imputati, quindi, vengono screditati e perdono di credibilità.

Secondo me, anche su questo, bisogna intervenire, perché gli agenti di polizia non hanno degli stipendi così importanti, quindi, solo il fatto di essere denunciati, magari anche strumentalmente, comporta degli esborsi economici, di avvocati, eccetera, e delle spese legali importanti.

Penso che come Comune siamo tenuti a tutelare le nostre Forze dell'Ordine locale.

Per quanto riguarda quella che è la proposta che oggi è all'ordine del giorno, tengo a precisare che è una sperimentazione. Non significa prendere una posizione così chiara e definita, ma significa cercare di vedere se questo strumento, nella nostra realtà locale, può avere un ruolo e vedere in che modo, perché si tratta di definire le regole, quando ci sono delle regole di ingaggio, quando è il caso di intervenire con uno strumento e quando no. È chiaro che non deve essere utilizzato in modo estensivo, deve avere le situazioni adatte, però credo che anche questo possa essere un qualcosa di interessante.

È chiaro, ne parlavamo prima della sinistra, si cerca di prevenire i reati con atti di educazione, con l'inclusione sociale e tutte queste cose, però vorrei fare un altro tipo di considerazione, non è che questo sia sempre risolutivo, intanto, perché c'è chi non è interessato a processi di integrazione, ma c'è da dire che spesso chi non è interessato all'inclusione sociale o all'integrazione, non è detto che necessariamente delinqua.

Faccio un esempio, se prendete la comunità cinese, non è una comunità particolarmente integrata, vivono in un loro mondo, però dei grossi problemi, a livello di ordine pubblico, non ne creano.

Magari hanno dei problemi loro, interni, però come cittadini non ce ne accorgiamo. Questo a dimostrazione che anche una situazione di non particolare inclusività, non è detto che porti necessariamente al crimine.

Credo che veramente dobbiamo cercare di ampliare i nostri orizzonti e mettere tutti gli strumenti che possiamo utilizzare, quindi, da una parte la prevenzione, l'educazione. Tutto bene, non sono assolutamente contrario verso queste cose, però bisogna anche avere la possibilità di intervenire concretamente quando ci sono delle situazioni critiche.

Le situazioni difficili possono anche necessitare di interventi fisici, a volte anche violenti, ma perché c'è una violenza dall'altra parte.

Penso che questo sia uno strumento utile e penso che questo strumento sarebbe accolto positivamente dalla maggior parte della popolazione, indifferentemente dal tipo di collocazione politica.

Con quest'occasione, dopo cinque anni, se anche voi decideste di votare, di fare una sperimentazione, una prova, sono convinto che avreste un riscontro positivo".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Si è prenotato Abrate, poi non c'è più nessuno, quindi, tenetene conto. Abrate, prego".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Ringrazio Bertoldi per i suggerimenti in termini di consenso che potremmo avere nel prossimo futuro, se approvassimo il taser.

Ho colto, nel suo intervento, una strana contraddizione. Da una parte ci ha detto che il taser è un elemento che aumenta la sicurezza della Polizia Locale e dall'altra ci ha detto: cerchiamo di aumentare anche la copertura legale e le forze dell'ordine.

Questa dualità è interessante, perché la prima perplessità che come medico ho sul taser nasce proprio dal fatto che ci sono stati alcuni episodi di cronaca, l'ultimo è di pochi giorni fa, di un giovane di 30 anni che non sappiamo se sia stato ucciso dal taser, ma di fatto è morto dopo un paio d'ore che era stato colpito dal taser in questura.

L'anno scorso a Bolzano, il 9 luglio, un altro uomo è deceduto dopo essere stato colpito da un taser, durante un intervento dei Carabinieri.

È chiaro che la causa effetto è da dimostrare, ma quello che sappiamo in termini di funzionamento è che questo strumento è uno strumento che può essere evidentemente usato come difesa, come qualunque arma, ma è un'arma di offesa, perché produce una scarica elettrica che può essere

pericolosa, in particolare per alcune persone. Certamente, se uno ha un pacemaker, certamente se è in uno stato di agitazione, certamente se è sotto l'effetto di farmaci o di stupefacenti.

Questo vuol dire che per gli agenti che potrebbero utilizzare questo strumento, ci vuole una particolare capacità di interpretare la situazione, lo stato della persona che si ha di fronte, per capire se questo potrebbe essere utilizzato.

Teoricamente, di fronte all'evento avverso che potrebbe avvenire, ebbene, questo potrebbe rivolgersi contro la gente che l'ha utilizzato.

Non è un'arma di difesa, ma è un'arma potenzialmente di offesa. È possibile che, come dice Bertoldi, quelli che sarebbero utilizzati sono di bassa potenza, ma sono andato a vedere dei dati internazionali in cui sarebbero estremamente preoccupanti, perché addirittura si parla, probabilmente molto esagerando, in Canada, oltre mille decessi. È probabilmente che sia un'esagerazione, ma Amnesty International ha evidenziato la necessità di effettuare uno studio sui rischi per la salute, prima di mettere a disposizione della Polizia questo tipo di arma.

Devo dire che proponiamo, alla nostra Polizia Locale, un qualcosa che non è semplice da utilizzare e che non è assolutamente di difesa, ma che può essere di grave offesa. Per cui, molta cautela.

La bodycam, capisco, può essere un'ulteriore registrazione che definisce come vanno le cose, ma non salvaguarda la nostra Polizia Locale.

Credo che le risposte che dobbiamo dare alla città non sono tanto quelle di Polizia Locale come sceriffi un po' nerboruti, dotati di taser o di manganello, ma credo che vada fatta un'analisi approfondita di quella che è la realtà della nostra Polizia Locale, valutare la pianta organica, capire bene quali sono le funzioni che devono svolgere, a partire dal tema della incidentalità e della viabilità che sembrano centrali nel loro ruolo, ai quali sono le dotazioni davvero necessarie, perché mi risulta che ne hanno altre che non utilizzano. A valutare se è necessaria una riorganizzazione che destini più risorse umane al territorio, riducendo i compiti puramente burocratici impiegatizi in cui molte figure sono state relegate.

Certamente, abbiamo bisogno, anche per i temi di sicurezza urbana di una Polizia Locale più presente sul territorio, ma dobbiamo definirne meglio il contesto e la tipologia di figura.

In tal senso, proprio perché dal mio punto di vista sarebbe necessario approfondire sempre i temi, chiedo anche alla neo Presidente della Commissione Servizi, se non fosse possibile un approfondimento di questi temi, con un'audizione del nuovo comandante e di altre figure professionali per capire qual è veramente il ruolo che vorremmo della Polizia Locale, a partire dagli organici, a partire da quelle che sarebbero le necessità per poter veramente capire e ascoltare anche, dalla Polizia Locale, quali sono le loro richieste in termini di strumenti di lavoro.

Non so se potrà essere accettata questa cosa, se questa proposta può trovare anche la controparte d'accordo, ma in questo momento non ci sentiamo francamente di dire che il taser è un qualcosa di buono per la nostra Polizia Locale. In questo senso, daremo un voto contrario".

Il PRESIDENTE: "Grazie Abrate. Ho iscritta a parlare la consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. La questione del taser è una questione che abbiamo trattato più volte nella passata Consiliatura e che come forza politica abbiamo sempre sostenuto.

Non ci scoraggiamo. Ricordo che a proposito di offese e di interventi fuori luogo, quando chiedevamo di togliere i scacchi dalle strade, siamo stati accusati di inscenare polemiche da bar, oggi, togliamo i sacchi dalle strade. Molto sereni andremo avanti e continueremo a chiedere le cose che ci sembrano sensate e per il bene della città e dei modenesi.

L'utilizzo, da parte delle Forze dell'Ordine, di questo strumento è molto importante. È molto importante perché, prima di tutto, come poi è bene esplicitato nella mozione, serve innanzitutto come arma, anche di difesa, per le Forze dell'Ordine, quindi, andiamo a tutelare innanzitutto le Forze dell'Ordine, poi, come strumento di deterrenza.

Dobbiamo ricordarlo, le Forze di polizia, che sia la Polizia Locale o la Polizia di Stato, devono svolgere questa funzione, è assolutamente necessario che svolgano questa funzione, ed è questo che probabilmente differenzia la visione del centrodestra dalla visione del centrosinistra.

È importante che ci sia, da parte delle Forze dell'Ordine, un atteggiamento tale e una struttura e l'utilizzo di strumenti tali da poter svolgere una funzione di deterrenza. È assolutamente fondamentale.

Perché è fondamentale? Perché uno dei primi compiti dello Stato, quando si parla di sicurezza, è garantire l'ordine. L'ordine è una delle funzioni prioritaria quando si parla di sicurezza.

Quando si parla di sicurezza, questa è la funzione dello Stato e dell'Ente pubblico, a seconda della competenza spettante.

Lo Stato avrà determinate competenze, il Comune ne avrà di differenti.

È importantissima la garanzia dell'ordine, mentre lo è in maniera secondaria la questione della coesione sociale, ed è qui, a mio parere, l'errore di base dell'impostazione che ho sentito in particolare dal consigliere Abrate, anche nel dibattito che ha preceduto questo.

La coesione sociale è un fattore secondario, quello che occorre fare, è garantire l'ordine, quindi, intervenire sulla sicurezza, è garantire il fatto che i soggetti, le persone, si sentano responsabili degli atti che compiono, quindi, c'è un principio di responsabilità individuale che deve essere ben chiaro e la funzione di deterrenza svolge anche questo compito, quello di fare in modo che ci sia una assunzione della responsabilità dei gesti che si compiono. Questo è fondamentale.

Tra l'altro, è questo che rende i cittadini liberi, non è l'assistenzialismo o la coesione sociale fatta dallo Stato o dall'Ente. La libertà dell'individuo è data dalla responsabilità. È questo il punto fondamentale.

Se vogliamo persone libere, dobbiamo creare persone responsabili anche degli atti che compiono.

La funzione di deterrenza, in questo caso, da parte della Polizia Locale, è fondamentale perché ci sia una coscienza del fatto che se si commettono degli illeciti c'è una reazione immediata.

Da questo punto di vista, siamo contrari all'istituzione di una Commissione per capire come si deve gestire la Polizia Locale, contrarissimi.

Abbiamo un Sindaco, che è il datore di lavoro della Polizia Locale, abbiamo un Assessore alla Sicurezza che deve gestire queste cose. Siamo assolutamente consapevoli che la Polizia Locale vada riorganizzata, era uno dei punti del nostro programma elettorale, siamo perfettamente d'accordo, ma non abbiamo bisogno di fare Commissioni, abbiamo bisogno che il Sindaco e l'Assessore alla Sicurezza agiscano e gestiscano la Polizia Locale, come va gestita, facendo svolgere alla Polizia Locale il compito della deterrenza, che è uno dei compiti che la Polizia Locale può svolgere, e l'utilizzo del taser ha questa finalità.

Voglio dire che è molto importante anche pensare alla sicurezza, come la sta pensando il Governo centrale. Vedete, sottovalutiamo il fatto che ci siano provvedimenti che, in realtà, impattano sul nostro territorio, così come l'utilizzo del taser, che sembra una cosa quasi da niente chiedere la sperimentazione, anche se trova continuamente l'opposizione da parte di certe forze politiche.

Quando parliamo di truffa agli anziani, quando parliamo di occupazione di case, dobbiamo ricordare che il Comune di Modena ha fatto un protocollo per le truffe agli anziani, è tanto attuale il tema. Adesso, se il Governo fa un provvedimento che inasprisce le pene per le persone fragili che restano vittime di truffe agli anziani, diciamo che sono provvedimenti inutili? L'occupazione abusiva delle case, nella precedente consiliatura, abbiamo avuto un caso passato agli arbori della cronaca, perché purtroppo Modena su queste cose è continuamente al centro dell'attenzione, abbiamo avuto un caso di a un'occupazione di una casa popolare e di una persona che la subaffittava e abitava nel suo Paese, e adesso diciamo che non è utile per Modena il Decreto Sicurezza.

È la distanza totale, e questo a me preoccupa moltissimo, perché non stiamo risolvendo dei problemi concreti, e la questione della sicurezza è un problema serio e voi non lo prendete seriamente. A me, questo, scandalizza e spero scandalizzi anche tutti i modenesi. Bisogna essere

scandalizzati dal vostro comportamento, perché è un problema serio e voi lo state trattando come non lo fosse, ed è una cosa che a me, personalmente, crea disgusto".

Il PRESIDENTE: "Ho in lista il consigliere Poggi e nessun altro. Consigliere, prego".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Sono contrario a questa mozione, sia nel merito, perché considero il taser un'arma, e sono contrario all'uso di qualsiasi arma in qualsiasi contesto, sia nel metodo, perché la sicurezza del personale alle dipendenze delle Amministrazioni comunali non è di competenza del Consiglio comunale, ma dei dirigenti preposti, il comandante in primis.

Vendico il mio diritto di manifestare, con metodo di protesta non violenta, la mia contrarietà a un provvedimento che non condivido, e il diritto di non subire violenza verbale, se non fisica e gestuale ancora di più in questa sede.

Mi scuso con il mio Gruppo se non argomento ulteriormente e rafforzo la mia contrarietà a questa mozione, la mia scelta non violenta continuando il mio intervento con il silenzio".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Poggi. Consigliere Barani, prego".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. Cerco di andare un pochino sul concreto per poi vedere di arrivare al punto politico.

Il 2 agosto 2024, l'uso del taser per la Polizia Locale ha uno scopo anche di decorrenza, e ci sembra un dispositivo adatto alle pattuglie in strada. Va in questo senso la nostra adesione alla sperimentazione. Non sarà dato in dotazione al singolo agente, ma al reparto che lo metterà a disposizione per le situazioni che ne richiedono l'uso.

"Vogliamo sempre più agenti in strada e per questo stiamo assumendo, ma un corpo più efficiente e in grado di rispondere ai bisogni della città e alla sicurezza delle pattuglie stesse", le parole sono dell'Assessore alla Sicurezza, Marco Granelli, Comune di Milano, Giunta Sala, questura in fascia A super. Riferito alla Polizia Locale: più assunzioni e più strumentazione come deterrenza.

Sempre a Milano, il questore di Milano stronca qualsiasi ipocrisia: "Il taser è utile".

Comune di Pordenone, nel giugno dello scorso anno, siamo a giugno 2024, il Corpo della Polizia Locale ha intrapreso la sperimentazione per l'uso di pistole a impulsi elettrici, cosiddette taser. Nei due mesi successivi si è provveduto ad addestrare, al loro utilizzo, dieci agenti, due dei quali destinati alla sperimentazione pratica per un periodo di sei mesi, in alcuni casi, raggiunti dalla Polizia Locale – si va al caso concreto – hanno subito notato la presenza della pistola ad impulsi elettrici in dotazione agli agenti, divenendo immediatamente collaborativi per evitare di esserne bersaglio.

Padova, la Polizia Locale chiede il taser "se dobbiamo pensare solo alle multe in strada ce lo dicano".

Fugatti, Presidente della Provincia autonoma di Trento, che è forse la seconda città per qualità della vita in Italia: "La sicurezza dei cittadini e degli operatori di Polizia Locale è una priorità, la possibilità di estendere l'uso dei taser anche nei Comuni con meno di 20 mila abitanti, introdotta dal Parlamento, rappresenta un'opportunità. La Provincia si impegnerà a supportare i Comuni interessati affinché gli agenti possano operare con strumenti adeguati per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza".

Jesolo, idem; Cinisello Balsamo, idem; Sesto San Giovanni, ex Stalingrado d'Italia, idem; Come, idem; Gallarate, idem.

Signori miei, penso che ci sia realmente un'ipocrisia di fondo, perché quando si dice che è uno strumento che può causare problemi di salute per chi ne è bersaglio, mi chiedo se quando ci si trova davanti un energumeno in palese stato di agitazione volontaria o procurata, con un machete, e si rivolge contro un agente di Polizia Locale o un agente delle Forze dell'Ordine, è solo l'agente di Polizia Locale che quel giorno, quella mattina, quella notte deve mettere in conto di morire.

Ve lo chiedo e spero che qualcuno mi risponda, perché dice bene il consigliere Bertoldi quando dice che l'alternativa, per chi si trova in una condizione di aggressione, perché purtroppo i reati predatori che avvengono oggi, dettati anche dal flusso migratorio e babygang, strutturate o non strutturate, che vogliamo definirle, portano a quello, portano a una manifesta aggressività tale da mettere in reale rischio di sicurezza l'agente che si trova a fronteggiarle.

L'alternativa qual è? L'uso della pistola, oppure, rischiare lui stesso di morire. Il taser, giustamente è in mezzo.

Attenzione, se non faccio resistenza a un pubblico ufficiale, se non agito un machete in mezzo a una strada in pieno giorno, se non compio alcun reato, il taser non lo ricevo. Questo è un altro presupposto.

Poi, c'è un altro ancora, che è prettamente politico. Avete il ritornello che il Comune nulla può fare in materia di sicurezza, può soltanto in parte coadiuvare, ma non è competenza, non è prerogativa esclusiva del Sindaco, anzi, è soltanto dello Stato. Questa è una balla colossale perché il Sindaco ha un potere ben preciso su impulso dell'Assessore alla Sicurezza, se è nominato, come nel nostro caso, ed è quello che – mi riconosco – consigliere Abate, sono d'accordo con lei, il taser non va dato al neo assunto, va dato a un agente adeguatamente formato che sappia interpretare la situazione di pericolo, così come vale per la pistola, per lo sfollagente, per qualsiasi tutela, per qualsiasi tipo di arma e di deterrenza che si ha o meno.

Il Sindaco ha un potere ben preciso, che gli dà il Testo Unico degli Enti Locali, è chiedere se intende dotare e effettivamente dare un ruolo di coadiutore delle Forze di Polizia, alla Polizia Locale, e chiedere che il prefetto munisca alcuni dei suoi agenti selezionati e formati del Decreto di agente di pubblica sicurezza.

Questo è un gesto concreto che un'Amministrazione fa per supportare le Forze dell'Ordine in un momento di difficoltà, perché Sala l'ha fatto a Milano ed è una questura di fascia super. Gli altri Comuni che ho citato l'hanno fatto e non hanno questure di fascia A.

Basta avere alibi, basta piangersi addosso.

Chiedo quanti, abbiamo 200 uomini o qualcosa in più, siamo nella media, non siamo in esubero rispetto alla media della popolazione per il calcolo di agenti, quanti di essi sono formati o muniti del decreto di agente di pubblica sicurezza.

Mi risponderete, se non mi risponderete, faremo un'interrogazione.

È una misura concreta, a tutela dei cittadini, a tutela degli stessi agenti e questi agenti possono intervenire con tutti gli strumenti necessari, adeguatamente formati, e possono far fronte e garantire la sicurezza di loro stessi e dei cittadini, che meritano una qualità di vita migliore. Se per questo scopo riteniamo che i 200 e passa uomini e donne della Polizia Locale non siano sufficienti, i soldi ci sono in Bilancio, si fa una variazione e aumentiamo, perché adesso la priorità è questa, i parchi e le aree comuni devono essere vivibili sempre, di giorno e alla sera, per qualsiasi categoria di cittadini.

Consigliere Fanti, quando lei dice che la sicurezza colpisce le persone più e persone meno abbienti, perché le maggiori più ricche si possono permettere maggiore sicurezza? Di girare con delle guardie del corpo a 2 mila euro al mese? Fanti, mi perdoni, ma se suo padre ha fatto i sacrifici e per la laurea le ha regalato un Rolex da 3 mila euro e lei si sente adocchiato, girando per via Emilia, da uno che le guarda il corso o sua moglie ha fatto dei sacrifici e ha comprato la borsetta per l'anniversario di matrimonio. Mi perdoni, che ragionamento è? Si arriva all'approccio politico che la lotta di classe, che è una roba drammatica, è ancora più che non vediamo le città militarizzate. Militarizzate da chi?

Mi sento più infastidito da quelle situazioni che le ho appena citato e che colpiscono i contribuenti medi, che ormai diventano anche bassi, non il disperato che purtroppo andrà aiutato in un altro modo. Questa è la situazione, questa è la realtà.

Sinceramente, di tornare a casa dopo che ho fatto la spesa e trovarmi una pattuglia dei Carabinieri, della Polizia o della Polizia Locale alle spalle a me non dà fastidio, anzi, mi sento molto più tranquillo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Bignardi, era un richiamo. Prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Cercherò di essere più *soft*, visto che prima ho tirato su un po' di testosterone, cosa di cui mi vanto, però stiamo più calmi.

Parto con una citazione che voglio darvi un'idea di come, a volte, ci arrovelliamo dentro delle idee che inesorabilmente cambiano: "La luce elettrica non rimpiazzerà mai le lampadine a gas", 1879, industriale tedesco.

Parto anche ringraziando Poggi, perché ha fatto un esempio di opera che definisco gandhana, questo tipo di attività se fosse stata fatta per strada avrebbe comportato fino a sette anni di carcere".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Bignardi, ti concentri sull'intervento?".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Basta!".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Bignardi, prosegui, così contribuisci a ristabilire un equilibrio che era magicamente durato alcuni minuti. Prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Il collega ha appena detto: vogliamo fare una Variazione di Bilancio, prendiamo dei soldi e li mettiamo, prendendo più personale.

Questa policy, che è una policy che la destra sta attuando, ha portato da quasi 50 milioni a 27 milioni di euro di investimento sulle strade in Sardegna. Non so se siete mai stati in Sardegna, non ci sono proprio le strade più belle del mondo, figuratevi col 50 per cento dei fondi, per farci fare altro con questi soldi.

Quest'idea che continuate a proporre è che o vi stampate i soldi, ma la Banca d'Italia non li può più stampare, oppure, ci dobbiamo rendere conto che stiamo dicendo a dei cittadini delle bagnanate, perché non posso fare la Variazione di Bilancio e mettere i soldi lì. Certo che lo posso fare, ma dove li vado a prendere? Chi è che mi va a dare dei soldi per fare questa roba? Tutti dicono di no, dobbiamo esserne consapevoli.

Questo, solo per rispondere a quello che ho sentito prima".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: "Molinari i soldi non te li vuole dare. Addirittura, non può, figurati".

Il PRESIDENTE: "Bignardi, non coinvolgiamo gli Assessori nel dibattito e non fatevi coinvolgere".

Il consigliere BIGNARDI: "Perché no taser?

Rischio di morte. Nonostante sia definito non letale, il taser può causare arresti cardiaci. Non mi voglio infilare su quello che abbiamo detto prima, che non sappiamo, perché non voglio utilizzare una morte per parlare di questa roba, se è morto o non è morto per questa ragione, cosa di cui mi dispiace a prescindere che fosse o non fosse un bravo ragazzo, preferisco educarli che ammazzarli. L'unica fonte che ho trovato che dice che non è morto per il taser è una dichiarazione di un leghista. Uso sproporzionato. In diversi Paesi, America in primis, le Forze dell'Ordine hanno fatto ricorso ai taser anche in situazioni non gravi, contro persone disarmate.

Dolore estremo. Il taser prova dolore acuto immediato, paragonabile a una breve tortura. Secondo me, quindi, questo solleva anche dei problemi etici.

Normalizzazione della forza. L'utilizzo del taser rende più facile ricorrere alla forza fisica, rispetto a metodi di de-escalation.

Presidente, ho un minuto di bonus.

Rischio per i soggetti vulnerabili. Persone con malattie mentali, epilessia o problemi cardiaci sono più a rischio di altri.

Effetti psicologici. L'uso può generare traumi duraturi per chi li subisce, la mia comunità e la corrente ne hanno sempre subito.

Abusi documentati. In vari Paesi si sono verificati abusi sistematici di questo strumento, l'abbiamo registrato, è stato monitorato, quindi, dobbiamo saperlo. Non è solo dare uno strumento in più alla Polizia, sono sicuro che quelli che sono qua sono bravi, ma non lo do solo a questi due.

Rischio legale. L'utilizzo improprio può portare a cause legali contro gli enti pubblici.

Effetto escalation. La minaccia all'uso del taser può esacerbare una situazione invece di calmarla.

Distrazione da vere riforme. L'introduzione del taser può diventare un alibi per evitare una vera riforma delle Forze dell'Ordine.

Effetto discriminatorio. Statisticamente viene usato più spesso su persone povere, nere, migranti o con disturbi mentali.

Costi elevati. L'acquisto, la manutenzione e la formazione ha dei costi.

Formazione inadeguata. Spesso, la formazione è minima e non copre tutti gli scenari.

Sovrapposizione con altri strumenti. Esistono già gli spray urticanti.

Assenza del consenso sociale. Molti cittadini non sono a favore del taser. Il fatto che non sia realmente letale, anche questo, abbiamo qualche dubbio, e poi, non risolve i problemi strutturali.

Il taser è una fonte di razzismo sistematico, brutalità o mancanza di empatia delle Forze dell'Ordine.

Ci sono strumenti che non vengono usati in questo momento, che sono la bodycam, che ci sono, le abbiamo già comprate, le hanno e non le usano. Hanno il lazo, e il lazo a me non fa impazzire, perché come il taser ha un rischio.

Il lazo è un bagaglio che tiri, infiocchetta la persona e la persona si blocca. Ha lo stesso effetto del taser.

Il lazo non viene utilizzato e anche il lazo, come il taser, ha un rischio, perché se ti infiocchetto, caschi per terra, sbatti la testa e muori, dopo, questi hanno dei problemi. Dobbiamo essere consapevoli.

Sull'esempio che è stato fatto prima, del soggetto con il machete. Se c'è un soggetto con il machete che sta per ammazzare una persona, queste persone hanno una rivoltella e hanno l'autorità di utilizzarla. Dobbiamo riuscire a capire qual è lo spazio".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: "Certo che è meglio il taser della rivoltella, ma hanno una serie di altri strumenti, prima della rivoltella.

Se parli con loro ti dicono che la rivoltella è un oggetto che crea molti problemi, se lo uso, devo fare una serie cose e ci metto molto tempo a estrarla, perché ha tre livelli di sicurezza, e aggiungo, grazie al cielo.

In America ho presente come funziona, e non è la stessa cosa. Ci dobbiamo immaginare che società vogliamo e nessuna delle scelte che facciamo è perfetta, perché se guidate un'auto in America e vi ferma la Polizia – per semplificare – vi assicuro che se sapete cosa può succedere, non vi muovete di un millimetro. È questa la società che vogliamo? È questa la società che ci proponete? Spero di no, perché a me l'idea di avere paura delle Forze dell'Ordine, non mi appartiene. Poi, è giusto sapere che possono anche darti una manganellata, ma non è quello il punto d'arrivo.

Finisco con una battuta di Totò: l'elettricità scarseggia e i condannati a morte vanno a finire sulla sedia a gas".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi. Ho prenotato Pulitanò, a cui cedo la parola. Dopo, c'è Mazzi. Consigliere Pulitanò, prego".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie per la parola, Presidente. Fino all'intervento di chi mi ha preceduto non avevo ancora compreso quale fosse la posizione sul taser, in quanto tale, come strumento da poter dotare alle nostre forze di polizia locale, e ringrazio chi è intervenuto prima di me che ha fuggato i miei dubbi.

Mi pare di capire che da parte della maggioranza ci sia proprio una chiusura totale rispetto all'utilità dello strumento, per tutte, una serie di ragioni che ha esplicitato prima il consigliere Bignardi.

Per molto tempo ho sentito, dalla Giunta, dalla maggioranza, che quest'Amministrazione votata a larga parte dai modenesi, aveva la responsabilità di prendere delle decisioni, anche contrarie alla maggior parte della pubblica opinione, e di dover sopperire anche alle mancanze, alle defezioni del Governo nazionale.

Come fare? Credo che sotto il profilo della sicurezza o quantomeno della dotazione alla forza maggiormente sussidiaria del nostro territorio, quindi, alla Polizia Locale, dotare la Polizia Locale di uno strumento come il taser, le cui statistiche sono state rassegnate nella mozione di Fratelli d'Italia, rappresenta che la sola vista del taser ha già un effetto deterrente.

Questo Consiglio comunale, oggi, ha la possibilità di lanciare un messaggio alla città, ha l'occasione di poter anche fare una scelta che magari non verrà apprezzata dalla maggior parte degli elettori di questa città, che hanno scelto il centrosinistra, ma questo Consiglio comunale, oggi, può prendersi la responsabilità di dire alla Polizia Locale: oggi avete una dotazione maggiore, una dotazione più importante che vi dovrà rendere ancora più responsabili e con il quale sarete maggiormente protetti e riuscirete anche ad assicurare alla giustizia una persona che viene reputata pericolosa.

È questo quello che siamo chiamati a decidere e mi dispiace. Sinceramente, dopo aver discusso di cosa il Governo nazionale può fare per la città, mi dispiace davvero sentire una chiusura da parte di chi spesso e volentieri si riempie la bocca dicendo: siamo il Partito Democratico dell'Emilia Romagna, siamo bravi amministratori e riusciamo a sopperire anche alle gravi mancanze da parte del Governo nazionale. È questa la perfetta occasione per dimostrare quello che dite da anni.

Avete una grande occasione. Il rischio morte, la prova di un dolore che si avvicina alla tortura.

Prendiamoci questa responsabilità, perché una classe politica si deve assumere delle responsabilità, perché anche lì, prima si è chiesto di utilizzare le bodycam in dotazione alla Polizia Locale.

Vi ricordo che il Decreto Sicurezza, l'autoritario Decreto Sicurezza, inserisce per la prima volta, un Governo di destra, le bodycam alle Forze dell'Ordine nazionali.

Utilizzo il modus operandi del consigliere Bignardi facendo una citazione, anche io, l'utilizzazione dell'arma ad impulsi elettrici da parte degli operatori delle Forze dell'Ordine costituisce un passo importante per ridurre i rischi per l'incolumità del personale impegnato nelle attività di prevenzione e controllo del territorio. Grazie all'adozione del dispositivo, le Forze dell'Ordine saranno in grado di gestire, in modo più efficace, le situazioni critiche e di pericolo. Marzo 2022, Ministro Lamorgese. Quella che abbiamo passato ad incensare nell'ultima ora.

Il Ministro che ha promesso di regalare la questura in fascia A, e la stiamo aspettando. Peccato, è caduto il Governo, ma ne abbiamo parlato per un'ora, quel Ministro tanto incensato nel 2022 ha deciso di dare alle Forze dell'Ordine la dotazione del taser. Sono passati due anni, credo che il nostro Paese vive ancora di democrazia, che le nostre Forze dell'Ordine siano ancora legittime.

Prima si è fatto riferimento all'utilizzo della rivoltella, della pistola, quando è avvenuto, in qualche caso, che qualche persona in stato di palese alterazione psicofisica ed abusi di sostanze e alcol, abbia minacciato con un machete, alla Stazione di Milano, venti persone e un poliziotto ha utilizzato l'unico mezzo a sua disposizione, che era quello di mobilizzare il soggetto con una pistola, è stato massacrato dalla politica.

Le Forze dell'Ordine, primariamente, devono sentirsi al sicuro, tutelate, e se dovessero sbagliare, uno Stato serio li punisce, forse anche più degli altri, perché rappresentano lo Stato e rappresentano, con la loro divisa, l'orizzonte delle nostre Leggi e della nostra civiltà, giuridica e sociale. Ho sentito veramente di tutto. Presidente, chiedo scusa, non so quanto tempo mi manca".

Il PRESIDENTE: "Sei a sei minuti".

Il consigliere PULITANÒ: "Perfecto. Vado alla conclusione. Chiediamo più sicurezza, chiediamo più agenti, chiediamo più controllo del territorio, chiedendo l'elevazione della questura in fascia A, poi, quando possiamo immediatamente andare ad incidere sulla prevenzione, sulla tutela del territorio o sul controllo del territorio, facciamo un passo indietro, ci laviamo le mani e utilizziamo quelle che reputo assolutamente delle scuse o una sorta di camminata un po' goffa, sugli specchi. Spero che oggi, questo Consiglio comunale, non perda un'occasione, lanci un chiaro messaggio all'esterno di quest'Aula, si assuma la propria responsabilità di dotare la nostra Polizia Locale di uno strumento fondamentale, soprattutto ai fini della deterrenza, perché un operatore di Polizia Locale, e questo lo dico con il massimo rispetto, formato, perché per utilizzare il taser bisogna essere formati, saprà molto più di tanti altri assicurare la sicurezza a questa città che, credo, ne abbia bisogno per davvero. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Pulitanò. È iscritto a parlare Mazzi, a cui tra pochissimo ceto la parola, la consigliera Ferrari e il consigliere Silingardi. Mazzi, prego".

Il consigliere MAZZI: "Grazie signor Presidente. Sarò molto veloce, nel senso che volevo semplicemente integrare, con un paio di considerazioni, quanto già detto, ma direi che gli interventi che mi hanno preceduto, soprattutto quello del consigliere Bertoldi e quello della consigliera Rossini, hanno illustrato tutta una serie di aspetti sia tecnici che storici che rispondono a tante obiezioni rispetto all'utilizzo del taser. Su questo, non ho niente da aggiungere.

Rispetto alla domanda finale del consigliere Bignardi, è chiaro che anche il centrodestra non vuole lo Stato di polizia. C'è sempre quella logica, un po' spiacevole, che di fronte a un passo che si chiede di fare si agita lo spettro di: oddio, cosa succede proseguendo in questa direzione? All'infinito, potrebbe succedere una certa cosa, che è una cosa che il centrosinistra utilizza con una certa frequenza, è un modo di indurre paura della gente cercando di far vedere delle cose.

Come quando ci sono state le elezioni: oddio, arrivano i fascisti al Governo. Ed era semplicemente un Governo di centrodestra, non era un Governo fascista.

Sul taser in particolare, è questo il tema di cui stiamo parlando, stiamo parlando di uno strumento, stiamo parlando di una sperimentazione.

Si è parlato di tutti i vari rischi che ci possono essere, e anche dei problemi delle vite a rischio col taser. Faccio solo presente da un lato che il taser rimane un'arma definita non letale. Sinceramente, preferisco che ci sia un'arma non letale in più che un'arma letale, e su questo ho sentito pochi ragionamenti, anche rispetto a quello che diceva il consigliere Poggi.

Un conto è ragionare se dare un certo tipo di arma, appunto, con una certa capacità anche di togliere la vita alle persone, strutturalmente. Certi ragionamenti sembrano quasi che tra avere il taser e la pistola sia quasi preferibile avere la pistola, io dico di no.

Rispetto a questo, mi domando quanto il taser possa, in realtà, servire a salvare delle vite. Probabilmente non avremo mai la risposta, ma quante vite sono state salvate col taser? Un mese fa, la vicenda di Bologna, una persona che in stato di alterazione minacciava le persone, i passanti, aveva iniziato anche a ferirne qualcuna, è stato fermato da un Carabiniere con un taser. Se il Carabiniere non aveva il taser, ma aveva la pistola, cosa faceva? Usava la pistola per fermarlo. Cosa succedeva? Siamo sicuri che non morisse questa persona? Oggi, questa persona è viva. Questo può contare?

Penso che una riflessione vada fatta, andando oltre una serie di steccati che continuo a sentire. A proposito di steccati, concludo ricordando una cosa che probabilmente abbiamo tutti presente, il 28 febbraio in quest'Aula il sindaco Mezzetti interviene e dice che il taser non è un tabù.

Ha detto che non bisogna fare dei singoli strumenti dei feticci, non ho pregiudizi. Penso che il taser da solo non sia risolutivo, ma non è il male assoluto. Se lo vogliamo sperimentare, personalmente non ho preclusioni, è uno degli strumenti possibili. Ciò che sicuramente sarà importante, ed è stato detto anche prima, ad esempio, da Bertoldi, è la formazione e l'organizzazione della Polizia Locale. Ci troviamo di fronte a una maggioranza, che anche il Sindaco abbia detto una cosa del genere, in qualche modo, quindi, era un implicito appello a mettersi in discussione su questo, ma la maggioranza consiliare attuale, su questo, non ci sente da nessuna parte, e ne prendiamo tutti atto, e ne prenderà atto anche il Sindaco. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi. La parola alla consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. La sicurezza sul lavoro è una delle principali preoccupazioni per AVS, ed è nostro vivo interesse che tutti i lavoratori possano avere il massimo dei dispositivi di sicurezza, e quando dico il massimo dei dispositivi di sicurezza, e di sicurezza in generale, mi riferisco anche a tutte le tutele legali, a tutte le tutele assicurative, quindi, permettetemi una parentesi, è per questo che voteremo "sì" al quarto quesito del Referendum che estende la responsabilità anche alle imprese appaltanti.

Sì, per noi la sicurezza sul luogo di lavoro, se è così che la vogliamo mettere, è una cosa fondamentale, ma non possiamo – credo – trattare un taser alla pari degli altri dispositivi di sicurezza, perché non è un caschetto protettivo, non sono delle scarpe infortunistiche, è uno strumento che intrinsecamente, in sé porta anche la capacità di offendere, e porta la capacità di offendere e può provocare dei danni gravi.

Abbiamo visto quello che prima spiegava il consigliere Abrate, ci sono delle persone che sono morte in delle circostanze che fanno ben pensare che la causa sia stata il taser, e questo non è un rischio da poco da mettere in conto. La vedo dura che con qualsiasi addestramento, una persona o un poliziotto possa capire qual è la cartella clinica della persona che ha di fronte a sé, capire se magari ha disfunzioni cardiache e quant'altro.

Purtroppo, non credo che sia un rischio che possiamo mettere in conto. Non riesco ad accettare un rischio di questa portata.

A parte questa ragione, che è immediatamente pratica, dovrebbe essere immediatamente intuitiva, credo che ci sia più un discorso a monte, di ordine filosofico, etico, un po' su come si basa tutta l'argomentazione normativa e le scelte che vengono fatte in questo Paese. Nel momento in cui si sceglie di non avere armi, non è così una scelta ideologica di principio, ma è una scelta che è basata su il non voler aumentare i livelli di conflittualità.

Se si alzano i livelli di conflittualità, quindi, se ci sono dei dispositivi che sono atti ad offendere, se inizia a circolare un livello di violenza e di offensività maggiore, anche l'altra parte che si rapporta con il poliziotto non potrà che aumentare il proprio livello di conflittualità, il proprio livello di offensività, quindi, di conseguenza portiamo la violenza su un piano più alto, più intenso. Questo è un rischio che non possiamo correre.

Per tutte queste ragioni, mi accordo con il consigliere Abrate a votare "no" per questa mozione".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera. La parola al consigliere Silingardi. Poi, è prenotato il consigliere Franco. Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. È un tema che mi appassiona relativamente, poi dirò alcune cose anche sugli aspetti su cui va a incidere questa mozione, ma su cui, con alcuni colleghi della maggioranza ne abbiamo già parlato, la mia posizione è un po' divergente.

D'altronde, ricordo molto serenamente che già nella scorsa Consiliatura il nostro Gruppo si astenne rispetto a una mozione presentata, sembra dalla Lega, comunque, dal centrodestra su questo tema. Provo ad andarlo a spiegare partendo da una considerazione personale. Non credo che in questa mozione stiamo parlando di sicurezza, nel senso che al di là del dato fornito sull'effetto deterrenza, che ho cercato, pare di capire che sia andato fornito da Axon, che è l'azienda che produce i taser. Mi sbaglierò, ma comunque non lo so. Sta di fatto che il taser viene fornito agli operatori delle Forze dell'Ordine primariamente per esercitare un effetto di protezione per loro.

Stiamo parlando del tema della sicurezza dei lavoratori, innanzitutto.

È l'unico strumento? Sicuramente no, ma soprattutto, e qui sono d'accordo con quello che diceva il consigliere Poggi, non spetta al Consiglio comunale stabilire amministrativamente quali sono gli strumenti, tra gli strumenti legali, per cui le forze di Polizia Locale debbano essere muniti. C'è un comandante, c'è una dirigenza e spetta più che altro a loro.

A livello normativo il taser viene introdotto dal Governo Conte uno, all'allora, il Ministro degli Interni era Salvini; il Governo Conte due, Ministro degli Interni era Lamorgese, approva l'uso del taser come arma di ordinanza; il Governo Draghi, Ministro Lamorgese, dopo che era stata messa in discussione l'efficacia, dispone l'utilizzo del taser in 18 città italiane alle Forze dell'Ordine.

Fortunatamente, a livello di politiche nazionali, non è stato affrontato in modo ideologico, ma andando ad analizzare i pro e i contro di questo strumento.

La domanda da porsi è: serve? Per cosa? Ritengo per la sicurezza, se non quella, che è molto importante, degli operatori, della Polizia Locale nella nostra fattispecie o delle Forze dell'Ordine.

È l'unico strumento utile? Crea problematiche? Sicuramente crea problematiche, nessuno lo ha negato. Poi, neanche a me piace fare un uso strumentale delle situazioni, però è notizia di un'ora fa, in realtà l'autopsia sul caso che si citava ha stabilito che non è stato l'uso del taser a determinare (*omissis*). Questo non significa niente, perché essendo un'arma che comunque ha, come tutti gli strumenti in dotazione alle Forze dell'Ordine, una funzione anche offensiva, può determinare dei danni.

D'altronde, com'è stato citato, Polizie Locali di diverse Amministrazioni hanno già avviato una sperimentazione.

Posto che ritengo che non abbia efficacia per migliorare la sicurezza nella città, non ci saranno meno reati se le forze di Polizia Locale avranno un taser. C'è più sicurezza per le forze di Polizia Locale, posto che è un'arma di ordinanza, che è un dispositivo che serve primariamente per la sicurezza degli operatori, è legale, perché la normativa lo consente, posto che è uno strumento delicato che, come si è detto, può porre problemi. La scelta se avviare la sperimentazione, dotare la Polizia Locale, va ponderata con estrema attenzione, ma soprattutto va ponderata da chi ha la responsabilità di adottare queste valutazioni e di adottare queste decisioni. È per questo che credo che la mozione sia un atto politico simbolico che comprendo, ma che non sposta nulla sotto il piano delle scelte che l'Amministrazione può e deve fare, perché non è che con la mozione sicuramente si doterà di questo strumento la Polizia Locale o, viceversa, non si potrà votare e, soprattutto, credo che le scelte degli strumenti che servono alla Polizia Locale devono essere fatte da chi ha la responsabilità, l'onore, ma anche l'onore di amministrare la Polizia Locale. Per questa ragione, sgombrato il campo dalle pregiudiziali ideologiche, la posizione del mio Gruppo sarà di astensione su questa mozione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. La parola al consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie signor Presidente. Avrei voluto anche io, come il consigliere Poggi, non parlare, però credo che per troppo tempo in questa città non si è parlato, quindi, sinceramente alcune cose vorrei dirle.

Innanzitutto, vorrei rispondere al collega Bignardi su quale tipo di società vogliamo.

Voglio una società in cui non debba essere preoccupato di lasciar girare mia figlia in bicicletta, di 12 anni, senza avere il pericolo che venga assalita da un gruppo di ragazzi, com'è successo poche

settimane fa in fondo a via Morane. Vorrei una società in cui girare nei parchi non sia un problema, vorrei una società in cui le nostre Forze dell'Ordine, nostre nel senso dipendenti del Comune, siano valorizzate, siano tutelate, siano, in qualche modo, messe nelle condizioni migliori per poter operare.

Sinceramente, vorrei far notare che il fatto che nei banchi della Giunta ci sia il deserto, al netto di problemi di salute, e mi associo anche io agli auguri di una pronta guarigione per l'Assessore, che il Sindaco non sia presente, che a parte l'assessore Ferrarese che adesso si è assentato, che nessuno possa in qualche modo essere interlocutore su un elemento così importante e su un tema così rilevante per la nostra città, sinceramente, mi lascia abbastanza allibito.

Un'altra cosa che mi lascia allibito è il fatto che abbiamo ricevuto lezioni dalla sinistra, dicendoci che il tema della sicurezza è un tema di sinistra, che siamo stati quelli che di fatto abbiamo provocato o, in qualche modo, che il Governo ha bloccato l'elevazione in fascia A, che la nostra città è cambiata, che dal 1989 il nostro vivere comune non è più quello di prima, e su una competenza propria del nostro Comune, quale le dotazioni alla Polizia Locale, muro.

Questa ha solo ed esclusivamente una parola, che si chiama ideologia. È l'ideologia della compressione a tutti i costi, è l'ideologia della percezione, è l'ideologia che francamente rimandiamo al mittente.

Sinceramente, questa mattina abbiamo partecipato alla festa dell'arma dei Carabinieri per il centoundicesimo anno di fondazione, abbiamo partecipato convintamente, la scorsa settimana, alla festa, anche lì in ricordo della Fondazione della Polizia Locale.

Noi siamo da questa parte, voi da che parte state?

Da questo Consesso deve uscire una parola chiara e netta. A proposito di parole chiare e nette, un elemento fondamentale, probabilmente non l'avete nemmeno letta la mozione, è passato inosservato, solo il collega Silingardi l'ha sottolineato, è una parola unica e fondamentale, la parola sperimentazione. Semplicemente, stiamo chiedendo quello che l'allora Sindaco De Pascale, una sperimentazione temporanea, con un inizio e una fine prestabilita. Non sembra che De Pascale sia un pericoloso destroide con problematiche di tentativi anti-gender o chissà che cosa.

Sostanzialmente, stiamo chiedendo quello che De Pascale ha fatto a Ravenna. Lo so che in questi vari corto circuiti ideologico, di posizione, in qualche modo da far sempre cercare di fare entrar tutto e, alla fine, non dire niente, questo sia poco comprensivo, perché evidentemente la mozione – ripeto – non l'avete nemmeno letta, anche perché, e anche qui vorrei rassicurare il collega Bignardi, i taser degli Stati Uniti sono completamente un'altra cosa.

I taser che vengono applicati nelle varie città a cui lui sicuramente fa riferimento e che sinceramente preoccupano anche me, personalmente, non sono quelli di cui chiediamo la sperimentazione.

Sempre la mia gara di citazioni con il collega Bignardi, anche io ne ho preparata una, perché da questo pomeriggio non possiamo uscire con delle cose non chiare e non nette.

È triste, la polemica contro il PC andava fatta nella prima metà del decennio passato, siete in ritardo figli, e non ha nessuna importanza se allora non eravate ancora nati. Avete facce di figli di papà, buona razza non mente. Avete lo stesso occhio cattivo, siete paurosi, incerti, disperati, ma sapete anche come essere prepotenti, ricattatori e sicuri, prerogative piccolo borghesi, amici. Quando ieri a Villa Giulia avete fatto a botte con i poliziotti, simpatizzavo con i poliziotti, perché i poliziotti sono figli di poveri.

Ecco, noi siamo da questa parte, per noi, legalità e la sicurezza dei poliziotti sta al primo posto, senza ambiguità e senza il benché minimo tentennamento".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Franco. Cedo la parola al consigliere Ballestrazzi. È prenotata, successivamente, la consigliera Di Padova. Ballestrazzi, prego".

Il consigliere BALLESTRUZZI: "Devo ringraziare i consiglieri Mazzi e Franco perché la mia valutazione, molto in linea con quanto ha detto il consigliere Silingardi, nel merito di questa delibera, mi aveva indotto a pensare che potessi dare un voto favorevole a questa mozione, per un

motivo banale e semplice, che se è previsto dagli ordinamenti dello Stato, non si vede perché i nostri agenti di Polizia Municipale, che fanno la Polizia giudiziaria, debbano essere i figli dei poveri. Tra l'altro, è una richiesta che sembra avanzata anche dai sindacati.

Consigliera Ferrari, non me ne voglia, ma lei ha detto una cosa che grida vendetta. Ha detto che il taser non è uno strumento della sicurezza, non è un casco protettivo. Anche gli estintori non sono strumenti offensivi, però a Genova un estintore o è stato usato male e ha portato le conseguenze che ha portato per dei Carabinieri.

Poi, ci fu un Consigliere che conoscono bene gli amici di Fratelli d'Italia, che era un vero squadrista, che in quest'Aula si presentò con un estintore".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Galli. Dipende sempre dall'uso che si fa delle cose.

Sicuramente il taser non fa bene, vorrei non essere mai sottoposto, ma neanche una rivoltata fa male, neanche un estintore sulla testa fa bene.

Tendenzialmente ero motivato a dare un voto favorevole a questa mozione, perché l'ha detto il Sindaco, non siamo chiusi a una sperimentazione.

Poi, ci sono stati gli interventi di Mazzi e gli interventi di Franco. Lì il problema, siccome facciamo politica, non parliamo di analisi logica o allegorica di figure, lì, la valutazione politica mi porta a fermarmi, come il consigliere Silingardi, all'astensione.

Consigliere Franco, lei parla dell'ideologia come se fosse, come diceva Totò, visto che è stato citato, la peste bubbonica.

Per fortuna che ci sono state le ideologie che hanno vissuto, nonostante i roghi che per secoli qualcuno ha acceso, sotto le palme dei piedi di quelle che idee avevano. Per fortuna.

La sua intemperata contro le ideologie, per piacere, ce la risparmi.

Purtroppo, quella mancanza di coesione sociale di cui ci lamentiamo, che è una causa prima dell'arretramento della nostra città e della nostra collettività, discende dalla crisi delle ideologie, perché le ideologie hanno un significato preciso e avevano un significato preciso, perché quotidianamente venivano rinnovate attraverso un'elaborazione di pensieri e di confronto.

Non le demonizzi. Poi, è vero che la mancanza di coesione sociale dipende anche e purtroppo, lo dico per me, dal progredire dell'età media delle persone.

Oltre il 25 per cento di persone che hanno più di 75 anni, e capite bene che occasioni di coesione e di incontro ce ne sono molto poche.

Il motivo vero che mi ha indotto a trasferirmi dal voto favorevole all'astensione, politicamente, è il discorso che ha fatto Mazzi, che come il lupo in mezzo agli Agnelli ci ha detto che l'avvento del Governo di centrodestra non rappresenta un pericolo.

Cari amici, vi dico che il Governo di centrodestra rappresenta un pericolo grave per la nostra collettività e per il nostro Paese, non per il taser, ma le proposte che si persegue, a cominciare dalla taglia molto grande che sarà quella del premierato.

Ancora di più, cari amici, perché sono in campagna elettorale dal 2022, perché se anche riuscissimo a fermare il premierato, il rischio più grosso è che il centrodestra vinca le elezioni del 2027 e nel 2029 la Meloni diventi il Presidente della Repubblica, allora, avremmo la riforma costituzionale legalmente fatta.

Caro Pulitanò, ci vogliamo bene, però questo era il mio pensiero. A maggior ragione, mi fermo, nel merito, a un voto di astensione".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "La parola compassione deriva dal latino compassion, ovvero da "cum patior", che significa "soffrire insieme", ovvero, condividere il dolore o la sofferenza di un'altra

persona. È, cioè, la capacità in modo più ampio di provare empatia e partecipazione affettiva verso la sofferenza altrui, desiderando alleviarla o aiutare chi ne è colpito.

Usare questa parola in modo dispregiativo, credo che non riscontrerò in noi, Consiglieri, alcun tipo di no grazie. Sì, ce la prendiamo.

Lei, che è evidentemente un fine conoscitore di Pier Paolo Pasolini, sa che la parola compassione, consigliere Franco, ha attraversato gran parte della produzione pasoliniana, e i suoi romanzi, personaggi al centro dei suoi romanzi sono tutti personaggi di borgata, sottoproletari a cui lei ha dedicato gran parte della sua compassione.

Mi piacerebbe chiederle, consigliere Franco, cosa intende con la frase che per troppo tempo, in città, non si è parlato o non si è potuto parlare di questi temi.

Vede, anche io, consigliere Franco, vorrei che sua figlia, come quella di tutti noi, e suo figlio, girassero in bicicletta per la città in tranquillità, vorrei una città in cui si possa passeggiare tranquilli, a qualunque ora del giorno e della notte, vorrei che le biciclette non venissero rubate.

Mi chiedo in che modo il taser possa essere utile a questo tipo di sogni che io e lei abbiamo, perché in tutta questa discussione, io che non ho alcun tipo di pregiudiziale ideologica contro il taser, sono davvero qui a misurarmi con voi su questo tema, mi chiedo in tutto ciò, attraverso questa mozione, di cosa stiamo parlando.

Non ho ancora capito se stiamo parlando di uno strumento di dotazione a protezione degli agenti, se stiamo parlando di uno strumento di sicurezza per i cittadini.

Credo che abbiamo semplicemente trasformato questo tema in un referendum pro e contro, perdendo le coordinate di questa discussione, che sono quelle che hanno attraversato anche la discussione precedente, ovvero, come si può fare per vivere meglio in una città.

In questa confusione ci è venuta in aiuto la collega Rossini, che ringrazio, la quale ci ha fornito qualche preziosa indicazione nel momento in cui ha definito la coesione sociale, rispetto alla sicurezza, «un fatto del tutto secondario», subordinato addirittura alla deterrenza. Questa frase mi ha fatto molto riflettere e credo sia la dimostrazione plastica di una visione miope e ideologica – sì, ma non voglio usare la parola «ideologica» in senso dispregiativo – e puramente repressiva dei problemi della nostra società.

La sicurezza, secondo noi, si costruisce non solo con più agenti per strada, agenti che peraltro questo Governo continua a non garantire stabilmente il nostro territorio, ma si fonda anche sulla prevenzione, sulla giustizia sociale, sull'inclusione, sul rispetto delle regole e sulle opportunità per tutti. Senza coesione sociale nessuna sicurezza è davvero duratura. Si può tutt'al più avere qualche barlume di securitarismo, che generalmente sotto sotto nasconde delle magagne belle grosse. Anche noi vogliamo che i cittadini si comportino bene, che rispettino le regole, ma vogliamo che lo facciano non solo perché c'è uno strumento che possa essere di deterrenza rispetto a certi comportamenti, ma vogliamo anche che questi cittadini stiano bene: è qui che c'è la grande differenza.

Chi considera la coesione un aspetto secondario o, peggio, un ostacolo, ammette implicitamente che la propria idea di sicurezza è quella di una società divisa, impaurita, dove si governa alimentando i conflitti invece che risolvendo i problemi. Una società in cui si agisce sull'effetto, la devianza e mai sulla causa, che qualche volta non consiste solo nel gusto di violare le regole, ma può essere anche l'emarginazione, la povertà e l'isolamento. La coesione sociale è per noi, all'opposto, il primo presidio di sicurezza e ciò che rende le città vive, partecipate, solidali, capaci di reagire ai fenomeni criminali in modo collettivo. Sottovalutarla – non voglio utilizzare le sue parole, «disgusto» o «scandalizzato» - è quantomeno pericoloso.

Voi sognate una città blindata, militarizzata, in cui lo Stato si fa sentire solo con manganelli e sirene. Noi cerchiamo di lavorare per una città più sicura perché inclusiva, giusta e ben governata. C'è in queste due visioni una differenza abissale, per fortuna. Stare dalla parte della coesione sociale, questo ci tengo a ribadirlo, non significa in alcun modo sottovalutare la gravità dei reati o voltare le spalle a chi li subisce. Al contrario, siamo dalla parte delle vittime, sempre. Siamo dalla parte dei cittadini che vivono con preoccupazione certe situazioni in alcuni quartieri, nelle zone più

fragili, che subiscono furti e subiscono vandalismi. Siamo dalla parte delle donne, degli anziani, dei più fragili. Ma proprio per questo motivo ci chiediamo se la risposta oggi sia quella che ci viene proposta e nelle modalità in cui ci viene proposta. Pensiamo invece che forse le soluzioni debbano essere più strutturali, durature, non debbano limitarsi a delle narrazioni muscolari, a simboli da esibire per fare propaganda da due soldi, ma debbano servire a costruire una città diversa.

Anche noi vorremmo più forze dell'ordine, sapete? Vorremmo più macchine della Polizia, vorremmo più presidio, ma dov'è che dobbiamo firmare per tutto questo? Forse abbiamo già firmato, nel momento in cui abbiamo chiesto l'elevazione della questura in fascia A. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Di Padova. Ora ho iscritto Negrini e poi Fanti".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Inizio con il dire una cosa che credo sia di interesse di tutti, soprattutto dei cittadini che ci seguono riprendendo ciò che ha detto prima Silingardi, entrando nel merito del comunicato stampo uscito poche ore fa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara a seguito dell'autopsia rilevata sul corpo, purtroppo, di Riccardo Zappone. Innanzitutto iniziamo dicendo che questa, al netto della questione della correlazione del *taser*, è una vicenda drammatica per il quale, come fratelli d'Italia e come è già stato fatto a tutte le altezze, porgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia.

La questione è relativa al fatto che, a seguito di questa autopsia, è stato dichiarato che il decesso di Riccardo Zappone, avvenuto in Pescara il 3 giugno 2025, è stato causato da sommersione interna emorragica, quindi vuol dire che di fatto ha avuto un'emorragia interno e che l'utilizzo del *taser*, da parte del personale di Polizia, non ha avuto alcun ruolo ai fini della morte.

Perché inizio così il mio intervento? Perché, vedete, nelle ore passate a questo Consiglio, nel senso che nei giorni scorsi e soprattutto nella giornata di ieri, sia l'ex Sindaco, che era anche l'ex Assessore della Sicurezza, che un Consigliere di maggioranza – che adesso non è seduto, ma lo cito – di fatto avevano fatto subito un post su Facebook, delirante dove si dichiarava che c'era correlazione, che quindi c'era un'agitazione di manganelli, un approccio securitario, che il *taser* uccide le persone.

Ora, io lo dico innanzitutto per fare una corretta informazione su qualcosa che di fatto è arrivato adesso alla cronaca grazie al comunicato stampa della Procura, ma lo dico anche perché si commette un errore gravissimo da rappresentanti di qualsiasi partito quando si inizia a commentare alla Zacchianiera, per citarne un altro, e dare subito indicazioni di chi è colpevole senza che di fatto si abbia qualcosa di certo. Da lì si appura sempre questa difficoltà nel non avere questa allergia alle divise, perché casualmente quando succede non c'è mai nessuno dalla parte della maggioranza qui, dell'opposizione a Roma, della sinistra tutta, che non dice: «Aspettiamo e cerchiamo di capire, vediamo cosa sta succedendo», che non dice: «Sicuramente gli agenti dell'Arma dei Carabinieri nel caso di Zacchi, della Polizia in altri casi, della Polizia nel caso anche di Pescara, si saranno mossi con le attenzioni dovute da dei protocolli specifici che hanno quando si utilizza il *taser*». No, è sempre per partito preso colpa di chi indossa una divisa e questa è la prima grande differenza che c'è tra di noi e voi.

Per noi la divisa è un valore aggiunto, è qualcosa che va sostenuto, aiutato e ringraziato. Come diceva prima correttamente il collega Pulitanò, colui che sbaglia in divisa deve essere punito, anche più duramente perché rappresenta lo Stato, però voi fate questi processi preventivi senza avere di fatto nessun tipo di dato che innanzitutto alimentano il dibattito politico e pubblico, ma soprattutto che si scontrano con la realtà. Per questo ho dovuto leggere il comunicato stampa della procura, perché è giusto fare chiarezza.

Proprio per chiarezza, rispondo a Silingardi, il sondaggio Axon che c'è stato chiedeva all'opinione pubblica quale fosse l'idea dei cittadini se per caso la Polizia Locale, la Polizia e i Carabinieri, comunque tutti gli appartenenti alle Forze dell'ordine avessero avuto il *taser*. Il 77 per cento – è quello il dato emerso – si riteneva favorevole all'utilizzo. Non c'è nessun colore politico sui cittadini

italiani. L'80 dei casi di estrazione risponde invece ai singoli casi che sono stati analizzati, confermati e attenzionati all'interno delle casistiche in cui il *taser* è stato estratto realmente nelle città italiane.

Poi però devo riportare tutto al centro della questione che è la sperimentazione. La collega Di Padova ha detto: «Io non so se il *taser* è fatto per sicurezza, securitario, di destra o di sinistra, non si capisce». Facciamo una sperimentazione. È proprio questo che stiamo chiedendo: facciamo una sperimentazione. Cosa che voi non farete perché i dati delle sperimentazioni dichiarano infatti che, ogni talvolta che viene fatta una sperimentazione, poi ci sono dei dati che evidenziano quanto sia importante avere il *taser* come innanzitutto prima arma di difesa – io non ho paura a definire l'arma piuttosto che strumento – ai nostri agenti della Polizia Locale.

Alla festa della Polizia Locale io c'ero, c'era l'assessore Camporota che adesso non c'è ma che appunto ricordava correttamente che la nostra Polizia locale – lo so che non c'è per una questione di cui abbiamo parlato prima, non lo sto attaccando, state calmi, l'attaccherò dopo – di fatto collabora spesso con l'arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza in quelle che sono le attività di deterrenza. Come diceva correttamente qualcuno prima, gli altri hanno in dotazione il *taser*, uno per pattuglia.

La sperimentazione, perché questo è quello che chiediamo, riguarderebbe un numero limitato di agenti che operano in un determinato tipo di circostanza, non tutti gli agenti. La sperimentazione non dichiara che al fine della sperimentazione per forza si adotti lo strumento *taser*. Questa è la grande differenza, è qui che vi aspettavamo ed è qui che sapevamo che sareste arrivati, perché voi di fatto votate contro all'idea di andare a vedere – perché questo succederà – se quest'arma può essere utile sia per gli agenti che per i cittadini. Io sono stato al Parco Ducale a registrare un video a seguito di quello che fu di fatto un report fatto da Rete4 dove chiedevo le dimissioni dell'assessore Camporota. Se fosse qui presente le chiederei *vis à vis*, ma purtroppo oggi sta poco bene e gli rinnoviamo gli auguri. In quel frangente sono stato accerchiato da dei soggetti che di fatto mi hanno intimato di restituire il mio telefonino, ma addirittura mi è stato detto che il problema sono stato io che sono andato a disturbare chi in quel momento stava di fatto lavorando, stava spacciando. Quindi noi, oltre ad avere i parchi pubblici occupati, dobbiamo anche non disturbare chi li occupa.

Io ho una figlia di 4 anni e tutte le volte che vado al Parco Ducale prima dobbiamo fare il controllo che non ci siano dei cocci per terra perché magari si taglano i bambini, poi dobbiamo fare il controllo che non ci sia qualcuno che magari avvicina i bambini, poi dobbiamo spingere l'altalena facendo il controllo che nessuno guardi, poi dobbiamo verificare che non ci sia che non ci sia qualcuno che rubi, che spacci o che picchi, come è successo ieri al parco 22 aprile dove è stato preso a bastonate in faccia un soggetto. Uno, intervenuto per chiedere di fatto una mano, ha preso bastonate in faccia anche lui.

A Bologna l'arma del Carabiniere il *taser* lo utilizza quando una persona con le forbici decide di iniziare ad accoltellare di fatto i passanti, a quel punto l'agente estrae il *taser*, non la pistola, e fa quello che si fa prima, cioè il richiamo con l'arco elettrico, non si ferma il soggetto e spara il *taser*, garantendo la sicurezza a tutti coloro i quali potevano trovarsi di nuovo con le forbici addosso.

Vedete, quello che a voi manca, quello che voi volutamente non volete dire è che delle due l'una: o i nostri agenti di Polizia di Stato, dell'arma del Carabiniere, della Polizia Locale si svegliano una mattina e decidono, per gioco, per divertimento di scaricare il *taser* addosso alla gente, oppure chi rischia di ricercare il colpo di *taser* e i due dardi che portano l'impulso elettrico evidentemente compie qualcosa di illegale o ha un atteggiamento criminale. Allora sì, Consigliera Di Padova, per noi la coesione sociale va dopo a chi delinque, a chi decide di picchiare, a chi decide di attaccare in maniera insignificata soltanto perché è figlio della droga o dell'alcol un passante che puntualmente sta soltanto andando al parco. Per noi arriva dopo la coesione sociale, perché prima c'è la sicurezza e il rispetto delle regole.

Prima c'è la sicurezza e il rispetto delle regole. Prima c'è la sicurezza, il rispetto delle regole, il rispetto delle nostre Forze dell'Ordine e il rispetto delle persone che diventa un fattore primario in assoluto.

Ora voi oggi voltate le spalle agli agenti di Polizia locale, dite di no alla sperimentazione. Attenzione, non dite di no alla dotazione, l'avete già detto no alla dotazione, adesso dite di no anche alla sperimentazione. Quindi avete deciso che non è importante, e qui chiudo, Presidente. Io vi invito però quando uscite dall'Aula, qua fuori ci sono due agenti della Polizia Locale, come tutti i lunedì, li guardate in faccia, gli stringete la mano e gli dite che non era necessario avere il *taser*, che non si possono usare le armi e che di fatto, come qualcuno che decide di avere come unica osservazione il silenzio, bisogna andare da queste persone e applicare la coesione sociale.

Voi gli dovete dire: «Agenti quando c'è qualcuno in preda di fatto alla follia, voi ditegli che non serve niente, che serve soltanto coesione sociale». C'è l'Assessore, io l'ho ribattezzato delle coccole, c'è la coesione sociale del PD, c'è di fatto tutto quello che è più lontano dalla realtà, ovvero che esiste – e chiudo – una parte significativa di sbandati che in questo momento occupano la città. C'è una bomba sociale che voi state decidendo di andare a vedere se esplode o no.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Ho come Consigliere iscritto solo Fanti, per ora. Prego, Consigliere".

Il consigliere FANTI: "Grazie. Nessuno dubita che il tema della sicurezza – e non è la prima volta che ne parliamo – sia un tema importante, però lasciatemi dire che mi stupisce, visto che siamo sempre accusati noi di fare ideologia, che ci sia questa pervicace attenzione del centro-destra per uno strumento, uno dei tanti che possono essere usati.

Guardate, non nessun approccio ideologico, nessuna preclusione ideologica, a parte una che dopo dirò, però hanno già le pistole e quindi – anche su questo dirò qualcosa dopo – cosa volete che sia che abbiano anche il *taser*?

Noi parliamo di coesione sociale, parliamo di risolvere i problemi, parliamo di avere più agenti, parliamo anche di avere più controllo sul territorio. Ricordiamoci che la Polizia Municipale ha anche altri compiti, se volete ve li elenco ma l'ora è tarda e non voglio farlo, oltre a quello di sicurezza e controllo del territorio pur importante, ma che è una funzione, comunque dicono le norme, ausiliare a supporto delle Forze che si occupano dell'ordine pubblico come la Polizia di Stato e i Carabinieri. Ce li mettiamo a disposizione logicamente.

Qua c'è sembra che il problema della sicurezza a Modena sia che gli agenti della Polizia Municipale, che hanno una funzione di supporto all'ordine pubblico, non abbiano il *taser*. Francamente mi sembra di sognare, ecco, ve lo dico fuori da ogni forma ideologica. È legittimo, molte Amministrazioni che avete citato, come Milano e Ravenna hanno fatto sperimentazioni, ma personalmente – e mi sembra di capire anche molti del mio gruppo – un problema al riguardo.

A parte che, come diceva bene la collega Di Padova, non ho capito ancora se per voi il *taser* sia importante come difesa degli agenti o come modo per intervenire, perché le due cose non sono secondarie e mi sembra che, a seconda della convenienza, usiate le due campane. Però quello che è indubbiamente è che il *taser* è un'arma. Dare alla Polizia Municipale un'altra arma ci penso e francamente ho una visione diversa.

Io vi ricordo che, fino a quando non ci fu un grosso problema per il terrorismo islamico, i poliziotti inglesi fino al 2018 a Londra – mica in campagna – giravano disarmati, avevano lo spray urticante e il manganello, ma non avevano neanche la pistola. In molti Paesi – adesso non ve li sto a citare tutti, ma ad esempio la Norvegia – la Polizia Municipale non ha neanche armi da fuori perché ha funzione diversa. Ma soprattutto – e qui non posso che ringraziare il collega Poggi – la politica di sicurezza va fatta anche a nostro avviso con strumenti non violenti, privilegiando la *desescalation*, non aumentando la violenza nella società.

C'è chi è contento ad avere la Polizia di fianco, io mi sono trovato a Gerusalemme il giorno prima della manifestazione per l'Intifada ed avere l'esercito armato con il colpo in canna ad ogni angolo della strada vi assicuro che non è stata una grande esperienza turistica. Dobbiamo capire l'idea di che tipo di società vogliamo, gli strumenti non sono tutti uguali.

L'ultima cosa la lascio appunto sul tema della sicurezza in generale, permettetemi una digressione: la sicurezza la si fa – e su questo posso dare ragione – se si tutelano veramente le vittime con la certezza della pena, quindi quando le persone vengono realmente tutelate perché chi li aggredisce o li importuna viene assicurato alla giustizia, non che venga ammazzato o gravemente lesionato.

Mi sembra che il Decreto Sicurezza, creando nuovi teatri ed inasprendo le pene, che spesso non vengono applicate, non vada in questa direzione. A maggior ragione, e qui finisco, la cosa più inaccettabile è che vengono punite in questo Decreto forme di resistenza non violenta. Questo è inaccettabile per coloro che hanno fatto i *sit-in* e che ora verranno messi in galera.

Cosa vogliamo, che andava bene le BR quando mettevano le bombe per le strade? Non ho capito, è inaccettabile. Volete quello? "

Intervento fuori microfono

Il PRESIDENTE: "Io non capisco perché continuate ad appellare al Presidente e non mi fate neanche fare il Presidente. Mettiamoci d'accordo. Fanti, chiarisci e concludi, visto il tempo trascorso".

Il consigliere FANTI: "È chiaro che nessuno voleva difendere la violenza, anzi, ho fatto tutto un intervento su questo. Dico che però nei momenti in cui vengono anche proibite forme di protesta sociale non violenta, mi sembra assolutamente fuori dal mondo. È quella che va fatta, la proposta non violenta, non bisogna fare quell'altra. Ecco, così l'ho detta meglio".

Il PRESIDENTE: "Abbiamo chiarito, grazie. Grazie Fanti, Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie, Presidente. Nell'approcciarci a questa mozione, abbiamo cercato di approcciarlo da un punto di vista di merito e del metodo. La prima cosa che ci siamo domandati è se la figlia di Franco si sentirebbe più sicura a girare in bicicletta sapendo che da qualche parte in città c'è qualcuno con un *taser*. Qualche nostra ragazza, qualche fragile si sentirebbe in qualche modo più sicuro magari alla stazione o in un posto dove l'insicurezza li porta ad avere un atteggiamento di paura, se sapesse che da qualche parte c'è un agente o due con un *taser*? O forse si sentirebbe più sicura se vedesse da qualche parte, da dove sta camminando, un agente di Polizia? Che sia della Polizia locale, che sia della Polizia di Stato, che sia dei Carabinieri, un qualsiasi agente delle Forze dell'Ordine.

Io credo che se vogliamo fare sicurezza – e non ci torno sopra – la strada sia quella di cui abbiamo parlato prima. Io credo che il *taser* non porti in alcun modo, neanche di una virgola, maggiore sicurezza nella nostra città, anche perché nei vostri stessi interventi, ogni qualvolta parlato di un accadimento, parlate dell'agente che si trova di fronte a una situazione, quindi in alcun modo avete affrontato il tema della sicurezza in città in senso ampio. Cosa che invece noi stiamo cercando di fare con l'altro percorso della Questura.

Per chiarezza nessuno di noi, e speravo anche nessuno di voi, immaginava di poter andare da una persona con le forbici a parlargli di coesione sociale. La coesione sociale è quella cosa che fa in modo che quella persona lì non prenda le forbici e, in uno stato di non controllo, vada a minacciare le persone. La coesione sociale è quello che risolve quel problema in maniera preventiva, questo vuol dire coesione sociale. Il fatto che per voi questo qua sia secondario vuol dire che l'unico modo che avete voi di approcciare il problema, è fare in modo che quella persona abbia paura e il terrore di andare in giro. Ammesso e non concesso che una persona in stato di ubriachezza o sotto psicofarmaci o sotto l'effetto di droga, abbia la coscienza di dire: «Devo avere paura di qualcosa». Voi volete creare uno stato di paura e terrore.

Questa è un'enorme differenza, perché se per prevenire queste cose avete in mente soltanto la paura, è quello che fa la deterrenza, a vostro avviso nessuno dopo tirerà fuori la pistola perché sa che in giro c'è qualcuno con il *taser*. Noi diciamo: «Benissimo, le Forze dell'Ordine devono essere

sul territorio, ma a presidiare, a dare sicurezza a chi vive la città». Riguardo la prevenzione noi abbiamo come strumento il tema della coesione sociale.

Andando oltre, l'ordine del giorno è incentrato totalmente sul fatto che la sicurezza è legata agli agenti, i vostri interventi si basano esclusivamente sul tema della deterrenza. Che cosa è cambiato da quando avete presentato l'ordine del giorno ad oggi? Vi ho già detto che secondo noi il fatto che da qualche parte qualcuno della Polizia Locale abbia un *taser* in tasca, non migliora di una virgola la sicurezza in città. È questo il primo dato che ci porta a fare la prima delle considerazioni su questo ordine del giorno.

Abbiamo sentito parlare della difficoltà dei nostri agenti ad andare a fare TSO, non abbiamo sentito della difficoltà di gestire i TSO tutti i giorni Villa Egeo, o al Caritas. Loro gestiscono quotidianamente i TSO e non usano il *taser*. Non abbiamo sentito portare il problema che in pediatria neuropsichiatrica non abbiamo un ricovero per bambini che hanno problemi neuropsichiatrici e che sono lasciati ad essere gestiti dalla normale pediatria, TSO anche questi.

Il dubbio che ci viene è che questa mozione in realtà sia ideologica da parte vostra, con tutto il rispetto per l'ideologia, Ballestrazzi, da parte mia è assoluto. Se poi accanto a questo ci mettiamo che non c'è uno studio indipendente che dica che il *taser* non provoca, se non la morte, danni permanenti. Non c'è uno studio indipendente e negli Stati Uniti – non parlo delle centinaia di morti – degli agenti di Polizia sono stati durante l'addestramento sottoposti al *taser* e 5 Stati hanno fatto denuncia per i danni che hanno avuto negli anni al sistema cerebrale. Quest'ultimo, lo ricordo a tutti, è basato su neuroni che lanciano degli impulsi elettrici minimi lungo il nostro sistema nervoso, e il *taser* di fatto va a sovraccaricare in maniera abnorme il nostro sistema nervoso paralizzando i muscoli del nostro corpo. È un po' come voi andate a casa, attaccate la spina elettrica, poi prendete i cavi e li attaccate alla batteria della vostra macchina. È questo, più o meno, ma in un ordine di grandezza superiore. Guardate la macchina, andate ad accenderla e scoprirete che avrete un problema.

Quali sono le conseguenze? Non c'è nessuno studio indipendente che lo dice e da qui la conclusione del perimetro dove ci domandiamo: di fronte a una situazione in cui non pensiamo che portino in alcun modo una virgola di sicurezza in più, davanti a una mancanza completa di studi indipendenti, qua in Consiglio Comunale dobbiamo obbligare l'Amministrazione a fare una sperimentazione non avendo nessuna competenza per poter decidere qual è lo strumento migliore che la Polizia locale debba o non debba avere? ".

Il PRESIDENTE: "Visto l'orario e gli accordi, è assolutamente opportuno che finisca il suo ragionamento come meglio crede".

Il consigliere LENZINI: "Il Comandante e tutti gli organi hanno assolutamente tutta quanta l'agibilità per poter fare i loro ragionamenti, non siamo qua noi oggi a dover dire che cosa loro devono fare. È un po' come se noi andassimo a dire quali bisturi debba usare un chirurgo, come se andassimo a dire quali forbici deve usare un giardiniere. Tutto questo partendo dal presupposto che non stiamo parlando di porto d'armi e che non abbiamo le competenze per gestire cosa sia o non sia utile.

Soprattutto in questa Amministrazione – e porto qui i dati perché alle volte ci sfugge – non siamo in esubero, siamo assolutamente in linea col numero di agenti, non mi ricordo chi lo diceva, 1,2 ogni 10.000 abitanti. Voi non sapete che negli ultimi 15 anni il Comune di Modena ha avuto un impressionante calo dei dipendenti, impressionante calo dei dipendenti per norme nazionali, sappiamo tutti perché. L'unico corpo, l'unico ufficio, l'unico ente che non ha visto diminuire di una unità il numero di dipendenti è la Polizia locale e voi non avete idea con quale sofferenza abbiamo affrontato questa scelta, perché ogni ente lamenta difficoltà nel portare avanti le proprie politiche, ogni ente è in difficoltà. L'unico che non è calato è stata la Polizia Locale. Abbiamo 506 telecamere, Milano ne ha 2.300 ed è la città che ne ha di più. Abbiamo 12,87 telecamere per abitante, mentre Roma e Milano 2,72. Abbiamo 28 telecamere per 10.000 abitanti, la seconda è Trieste che ne ha 6".

Il PRESIDENTE: "Lenzini, concluda".

Il consigliere LENZINI: "Un minuto fuori, mi hanno interrotto sei volte.

Voglio concludere rivolgendomi alla consigliera Rossini che prova disgusto verso di noi, mi fa piacere che confermi. Rossini, io non provo disgusto verso le persone, al massimo provo disgusto per le idee. Mi dispiace molto che lei invece lo nutra per le persone. Hai detto così, vallo a riascoltare, Lisa.

Io invece ho provato il disgusto quando, a un certo punto il vostro, governo ha deciso di non passare Modena in Questura in fascia A delle 5 che stavano avanti e la consigliera Rossini e credo il Presidente di Fratelli d'Italia Negrini, che è stata «una scelta obbligatoria perché non c'erano i fondi, le altre 4 avevano urgenze ed era necessario passare alle altre e non Modena». Ecco, difendere il governo e non il territorio è una cosa che mi fa provare disgusto".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Lenzini. Giacobazzi, se te la senti, sei abilitato a parlare. La parola ce l'ha solo Giacobazzi. Ragazzi, se sospendiamo qui non la votiamo neanche".

Il consigliere GIACOBAZZI: "È una giornata difficile e speriamo che i prossimi 11 giorni, da qua al prossimo Consiglio Comunale, riescano un po' a calmare gli animi perché oggi si è sentito veramente di tutto.

Faccio una battuta iniziale, io non ho vociato prima, consigliere Fanti, quando lei è scivolato sulle BR, però le consiglio di fermarsi a leggere quello che gli è stato preparato e non andare a braccio perché prima o poi si fanno scivolate estremamente difficili.

Faccio una battuta al consigliere Ballestrazzi perché ha parlato di premierato, ha parlato di pericolo costituzionale per l'Italia. Shakespeare diceva: «Dio è per Enrico, l'Inghilterra è San Giorgio», io dico: «Dio salvi Giorgia Meloni», nel senso che il premierato era nel vostro programma del Terzo Polo, Azione e Più Europa, lo chiamavate Sindaco d'Italia.

Lei ha detto che è in campagna elettorale dal 2022 e nel 2022 Azione sosteneva il premierato".

Intervento fuori microfono

Il PRESIDENTE: "Basta! Non può, però tu non puoi neanche offendere, Ballestrazzi. Giacobazzi, dopo questo chiarimento di Ballestrazzi puoi continuare".

Il consigliere GIACOBAZZI: "C'è chi ha problemi peggiori in questo Consiglio, quindi non ci preoccupiamo di questo. Stia attento perché se poi il *taser* lo danno a me è un casino, glielo dico.

Andiamo avanti, facciamo la parte seria. A me è venuto un dubbio grande, perché oggi si è parlato quasi esclusivamente della fascia della Questura, nonostante i temi fossero diversi e ci fossero molte situazioni differenti. A me è venuto il dubbio che se il governo Meloni a ottobre del 2022 avesse passato immediatamente la Questura di Modena in fascia A, voi avreste detto che c'era a Modena lo Stato di Polizia e che c'erano troppi agenti, come era stato detto quando il governo Berlusconi portò il Carabiniere di quartiere. È così, è così, l'avete nominato troppo e avete troppo sospetto.

Il vaffanculo l'ho già preso quindi non è questo".

Il PRESIDENTE: "Giacobazzi, all'autoinsulto no, questo ci mancava. Prosegui e chiudi. Non era registrata".

Il consigliere GIACOBAZZI: "La situazione rimane quella in cui si continua a trattare i disonesti come persone oneste e le società che continuano a trattare le persone in questa maniera, purtroppo, sono sempre destinate a perdere.

Grazie Presidente, l'ora è tarda e chiudo così".

Il PRESIDENTE: "Grazie a te, Giacobazzi. Spengo lo schermo prima che qualcun altro si prenoti così possiamo votare. Ci sono altre prenotazioni? Bisogna che stemerriamo un po'. Non ci sono prenotazioni, quindi invito i Consiglieri a prendere posto, mettere la scheda e mettiamo in votazione la mozione 939/2025 avente ad oggetto: «*Sperimentazione strumento taser per il Nucleo Pronto Intervento agli agenti che operano nelle zone più a rischio della delinquenza del corpo di Polizia Locale e di Modena*». L'ho detto male, ma comunque è chiaro.
Apriamo le operazioni di voto, vi tengo aggiornati io come radiocronaca".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione 939, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Contrari 13: i consiglieri Abrate, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Lenzini, Manicardi e Poggi.

Astenuti 2: i consiglieri Ballestrazzi e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, De Lillo, Dondi, Fidanza, Gualdi, Modena, Parisi e Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. La mozione viene respinta.

Sono le 20:20, vorrei lumi dai presentatori della prossima mozione in Ordine del Giorno, perché non sono certo io a decretare la fine dei lavori o il proseguimento. Non decido io quando finisce un Consiglio, c'è il buon senso, vi confrontate ed io mi attengo. Un minuto per decidere. Parlate tra i Capigruppo e convenite quello che è meglio fare, io sono pronto a farlo.

Prendo atto che il Consiglio si conclude qui, buona serata e riappacificiamoci un po' tutti con noi stessi. Grazie".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA